



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR FESR SARDEGNA 2007 - 2013

**RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
AL 31.12.2011**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Indice

PREMESSA	4
1. IDENTIFICAZIONE	5
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	6
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	6
2.1.2 Informazioni finanziarie	10
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi	11
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	16
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	21
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	22
2.1.7 Analisi qualitativa	22
2.2 Rispetto del diritto comunitario	32
2.3.1 Problemi di carattere generale e trasversale	35
2.3.2 Sistema informativo di monitoraggio	38
2.3.3 Concentrazione degli interventi e riprogrammazione	39
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	40
2.4.1 Alterazioni sostanziali del contesto di riferimento	40
2.4.2 Organismi intermedi	48
2.5 Modifiche sostanziali	48
2.6 Complementarietà con altri strumenti	48
2.7 Sorveglianza e valutazione	50
2.7.1 Adeguatezza del sistema di monitoraggio	50
2.7.2 Attività intraprese per il miglioramento e l'efficienza	50
2.7.3 Organizzazione del Comitato di Sorveglianza e dell'Incontro annuale	51
2.7.4 Le attività del Piano di Valutazione	52
2.7.4.1 Le ricerche valutative concluse	52
2.7.4.2 L'aggiornamento del Piano di Valutazione	53
2.7.4.3 Le ricerche valutative concluse	54
2.7.4.4 Le nuove ricerche valutative	63
2.7.5 Valutazione ambientale strategica	66
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	69
3.1 Asse I – " Società dell'informazione "	70
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	70
3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali	70
3.1.1.2 Analisi qualitativa	72
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	78
3.2 Asse II – "Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità"	79
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	79
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali	79



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

3.2.1.2 Analisi qualitativa	81
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	84
3.3 Asse III – “Energia”	86
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	86
3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali	86
3.3.1.2 Analisi qualitativa	89
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	94
3.4 Asse IV – “Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo”	96
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	97
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali	97
3.4.1.2 Analisi qualitativa	99
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	118
3.5 Asse V – “Sviluppo Urbano”	121
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	121
3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali	121
3.5.1.2 Analisi qualitativa	125
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	133
3.6 Asse VI – “Competitività”	134
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	134
3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali	134
3.6.1.2 Analisi qualitativa	136
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	141
3.7 Asse VII - “Assistenza Tecnica”	143
3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	143
3.7.1.1 Progressi finanziari e materiali	143
3.7.1.2 Analisi qualitativa	144
3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	146
4. GRANDI PROGETTI	147
5. ASSISTENZA TECNICA	149
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA’	151
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA	155
ALLEGATO – PROGETTI SIGNIFICATIVI	157
ALLEGATO – PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	163



PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, costituisce il Rapporto annuale di esecuzione (RAE) al 31.12.2011 del Programma operativo (POR) "FESR Sardegna ST" per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) 5728 del XX novembre 2007 e modificato con Decisione C(2011) 9063 del 08 dicembre 2011.

Il Rapporto rileva lo stato di attuazione del POR alla data del 31.12.2011 ed è stato predisposto in coerenza con le indicazioni dell'Allegato XVIII "Rapporti annuali e finali" del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i. della Commissione, nonché della comunicazione Ares(2012)85828 del 25 gennaio 2012.



1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato :	<i>"Competitività Regionale e Occupazione" ST</i>
	Zona ammissibile:	<i>Sardegna</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT162PO016</i>
	Titolo:	<i>POR FESR</i>
RAE 2011	Anno di riferimento:	<i>2011</i>
	Rapporto approvato il:	<i>8 maggio 2012</i>



2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Tab.1 - Indicatori di Programma

Indicatori	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo		Risultati				
		Donne	Uomini	2007	2008	2009	2010	2011
(1 -2 -3) Effetto occupazionale netto (U.M.: N. di ULA equivalenti creati)	0	10.783	12.250	ND	ND	ND	ND	ND
(30) Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (U.M.: ktCO _{2eq} /anno ¹)	0	359		0	0	0	0	172,6*
Variatione del <i>Regional Innovation Scoreboard – RUIS</i> (U.M.: %)	0,28	0,40		0	0	0,23	0,23	ND
Indicatori aggiuntivi	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati					
			2007	2008	2009	2010	2011	
Produttività del lavoro di cui:								
<i>Valore aggiunto per addetto (Fonte ISTAT)</i>	38,7	42,2		38,9	39,0	38,6	ND	ND
<i>Valore aggiunto per addetto nell'Industria in senso stretto (Fonte ISTAT)</i>	45,6	49,7		46,7	46,3	44,1	ND	ND
Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati in totale) (U.M.: %)	8,1	23,1		8,1	7,9	11,4	15,4	N.D.

* L'indicatore è calcolato parametricamente sulla base del dato finanziario relativo al costo delle operazioni selezionate al 31.12.2011, secondo la metodologia UVAL-ENEA.

Tab. 1 bis – Indicatori di realizzazione/core

Asse I	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione) (rif. Obiettivo operativo 1.1.1, 1.1.2, 1.2.3) (U.M.: N)	0	204	0	0	0	7	9
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (rif. Obiettivo operativo 1.1.1) (U.M.: N)	0	168.199	0	0	0	168.199	168.199
(38) Numero di progetti (Sanità) (rif. Obiettivo operativo 1.2.1.) (U.M.: N)	0	8	0	0	0	1	2
(36) Numero di progetti (Istruzione) (rif. Obiettivo operativo 1.2.2) (U.M.: N)	0	12	0	0	0	2**	12**
Asse II	Linea di	Obiettivo	Risultati*				

¹ L'unità di misura è KtCO_{2eq}/anno = chilotonnellate (migliaia di tonnellate) di anidride carbonica equivalente/anno. E' un'unità di misura delle emissioni di gas serra che viene utilizzata per poter calcolare le emissioni dei diversi gas serra in termini di emissioni di CO₂. Viene definita come CO₂ equivalente la quantità di emissioni di tutti i gas serra equiparate, negli effetti di riscaldamento della Terra, alla CO₂ secondo tabelle di conversione definite.



	partenza (baseline)		2007	2008	2009	2010	2011
(36) Numero di progetti (Istruzione) (rif. Obiettivo operativo 2.2.1) (U.M: N)	0	10	0	0	0	69**	69**
(38) Numero di progetti (Sanità) (rif. Obiettivo operativo 2.2.2.) (U.M: N)	0	48	0	0	0	1	2
Asse III	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (rif. Obiettivo operativo 3.1.1) (U.M: MW)	0	50	0	0	0	1,11	1,11
(23) Numero progetti energie rinnovabili (rif. Obiettivo operativo 3.1.1) (U.M: N.)	0	116	0	0	0	14	65**
Asse IV	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(31) Numero di progetti (Prevenzione rischi) (rif. Obiettivo operativo 4.1.1) (U.M: N)	0	25	0	0	0	18**	23**
(27) Numero di progetti (Rifiuti) (rif. Obiettivo operativo 4.1.4) (U.M: N)	0	125	0	0	0	2	7
(34) Numero di progetti (Turismo) (rif. Obiettivo operativo 4.2.2) (U.M: N)	0	15	0	1	1	3	10
Asse V	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(10) Volume di investimenti generati (rif. Obiettivo specifico 5.1 Jessica) (U.M: €)	0	66.000.000	0	0	0	0	0
(13) Numero di progetti (Trasporti) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: N)	0	9	0	0	0	1	2
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (rif. Obiettivo operativo 5.1.2, 5.2.1.) (U.M: N)	0	65	0	1	3	3	23**
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) (rif. Obiettivo operativo 5.1.3) (U.M: N)	0	1	0	0	0	1**	1**
Asse VI	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(4) Numero di progetti R&S (rif. Obiettivo operativo 6.1.1) (U.M: N)	0	4	0	0	0	0	0
(6) Posti di lavoro creati dalla ricerca (U.M: N)	0	15	ND	ND	ND	ND	ND
(8) Nuove attività economiche assistite (rif. Obiettivo operativo 6.2.2) (U.M: N)	0	47	0	0	0	6	11
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti alle PMI) (rif. Obiettivo operativo 6.2.2) (U.M: N)	0	720	0	0	1	16	55
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese –istituti di ricerca (rif. Obiettivo operativo 6.2.2) (U.M: N)	0	5	0	0	0	0	0

* Il valore dell'indicatore è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – "valore concluso" e Servizi regionali)



** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni selezionate/avviate.

L'indicatore *core* (30) "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" è stato calcolato parametricamente sulla base del dato finanziario di spesa, secondo la metodologia UVAL-ENEA precedentemente utilizzata per la definizione del target. Il parco progetti avviato (di cui si considera l'intero costo ammesso delle operazioni selezionate relative ai codici tema prioritario dei settori energia, trasporti e rifiuti che contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore) consente di abbattere le emissioni per circa il 40% del target finale. Al 31 dicembre 2011 l'avanzamento della spesa sulle operazioni che contribuiscono alla riduzione delle emissioni è costituito principalmente dalle attività di progettazione degli interventi e dalla costituzione del Fondo Energia (certificato ma senza operazioni selezionate) che a tale data era nella fase di individuazione dei destinatari. Nelle annualità successive, applicando la stessa metodologia UVAL-ENEA, sarà possibile calcolare la riduzione delle emissioni sulla base dell'avanzamento della spesa corrispondente alla effettiva realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda l'indicatore "Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati in totale)" la serie storica dell'indicatore, come rilevata dalle Tavole di osservazione contenute nella Banca dati degli indicatori regionali per le politiche di sviluppo del QSN, mostra un netto avanzamento (+100% circa) rispetto alla *baseline*, per la quale si è assunto il dato al 2007 (8,1%). L'avanzamento annuale fra il dato al 2010 (ultimo dato rilasciato) e quello al 2009 è del 40% circa e sembrerebbe prefigurare un *trend* positivo nel perseguimento del *target* prefissato.

Il *Regional Innovation Scoreboard* - RUIS - elaborato da diversi anni dalla Regione Umbria, rappresenta l'indice sintetico che misura la capacità innovativa del sistema economico regionale in Italia. È costruito utilizzando 17 indicatori chiave afferenti a tre aree (risorse umane, creazione di conoscenza, innovazione finanziaria di prodotto e di struttura dei mercati), che per l'edizione del 2010, a differenza delle precedenti edizioni, sono stati pesati in misura differenziata, attribuendo maggiore peso agli indicatori di *output* (che testimoniano il "risultato" concreto conseguito dai diversi sistemi territoriali) rispetto a quelli di *input*. Questo ha comportato una variazione dei valori ottenuti anche rispetto agli anni precedenti. Riguardo alla prima delle tre Aree componenti l'indice, "Risorse umane", segnaliamo un lieve miglioramento della Sardegna rispetto all'anno precedente (RUIS 2009), si registrano rilevanti avanzamenti (Partecipazione alla formazione permanente, Popolazione con istruzione post-secondaria) che consentono di confermare il *trend* positivo di questa area. Nell'area "Creazione di conoscenza" ovvero la capacità di svolgere attività di ricerca e sviluppo, la Sardegna, con un valore complessivo di 0.14, pur collocandosi in terzultima posizione rispetto alla graduatoria delle regioni italiane, perdendo una posizione rispetto al RUIS 2009, mostra un *trend* positivo che dura ormai da diversi anni. Degli indicatori componenti questa seconda area, la regione presenta una situazione migliore rispetto alla media italiana solo per "Spesa pubblica in R&S", posizionandosi all'8° posto in Italia; purtroppo non riesce a migliorare la *performance* della



“Spesa privata in R&S”, da diversi anni ferma allo 0,07% del PIL, collocando la Sardegna al penultimo posto della graduatoria delle regioni. Nella terza Area “Innovazioni finanziarie, di prodotto e di struttura di mercati” la Sardegna arretra leggermente rispetto al RUIS 2009 (con un valore di 0.33). I miglioramenti più evidenti si riscontrano negli indicatori che misurano l'utilizzo di *internet* da parte delle imprese e delle famiglie, e la diffusione della banda larga nelle imprese. Il risultato complessivo del RUIS 2010 evidenzia un quadro di valutazione regionale dell'innovazione che colloca la Sardegna al 16° posto nella graduatoria delle regioni, con un valore pari a 0.23, leggermente migliorato rispetto al valore del precedente anno. Nonostante tale miglioramento permangono alcune difficoltà a tradurre la presenza di importanti fattori cruciali per lo sviluppo dell'innovazione in risultati in grado di far uscire la Sardegna dal gruppo delle regioni in ritardo rispetto ad un ambito ormai da tempo considerato come strategico per lo sviluppo.

Per quanto riguarda la misurazione degli effetti sulla “Produttività del lavoro”, visto il mancato aggiornamento, da parte del sistema statistico, dell'indicatore di programma “Variazione reale del prodotto per occupato”, ci si avvale dei 2 seguenti indicatori sostitutivi, volti anch'essi a misurare l'impatto degli interventi previsti sulla produttività:

1. Valore aggiunto per addetto;
2. Valore aggiunto per addetto nell'Industria in senso stretto;

Nei primi anni di attuazione del programma (2007 e 2008), sia il valore aggiunto per addetto che il valore aggiunto per addetto nell'Industria in senso stretto registrano un miglioramento della produttività sia generale che riferita all'industria in senso stretto. Il valore aggiunto per addetto passa infatti da 38.700 Euro dell'anno base (2006) a 39.0000 Euro. Il valore aggiunto per addetto nell'industria in senso stretto cresce anch'esso da 45.600 Euro a 46.000 Euro. A partire dal 2009 i due indicatori segnano però un arretramento, risentendo il contesto economico regionale, con il consueto ritardo rispetto al panorama nazionale, gli effetti della crisi mondiale. Per il 2010 e il 2011 (anni per i quali non si dispone dell'aggiornamento dei due indicatori), si registra peraltro un'esacerbazione della crisi economica in ambito regionale, che induce che non vi siano stati miglioramenti significativi nella produttività. Prima del sopraggiungere della fase recessiva, peraltro, la dinamica dei due indicatori considerati presenta un'evoluzione positiva, nella direzione del perseguimento degli obiettivi di programma. La più grave crisi del dopoguerra rappresenta un evento imprevedibile, soprattutto per le proporzioni effettivamente assunte, nella fase di programmazione iniziale, che ha determinato effetti negativi sulla crescita della produttività, rendendo più difficile misurare l'impatto del programma sull'efficienza del sistema produttivo regionale.



2.1.2 Informazioni finanziarie

Tab.2 – Dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
I <i>Società dell'informazione</i>	181.147.000,00	P	23.016.619,03	23.016.619,03	12,71%
II <i>Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità</i>	172.402.544,00	P	10.366.054,13	10.366.054,13	6,01%
III <i>Energia</i>	182.184.735,00	P	35.374.162,45	35.374.162,45	19,42%
IV <i>Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo</i>	350.376.649,00	P	24.826.955,83	24.826.955,83	7,09%
V <i>Sviluppo urbano</i>	296.309.295,00	P	67.101.210,76	67.101.210,76	22,65%
VI <i>Competitività</i>	482.225.602,00	P	284.545.237,39	284.545.237,39	59,01%
VII <i>Assistenza tecnica</i>	37.033.588,00	P	8.403.219,28	8.403.219,28	22,69%
Totale	1.701.679.413,00	P	453.633.458,87	453.633.458,87	26,66%



2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Informazioni sulla Classificazione degli interventi

La ripartizione sull'uso dei Fondi, redatta utilizzando la classificazione di cui al Reg. (CE) 1828/2006, All. II – *Classificazione degli interventi per il periodo 2007-13*, è stata riportata in allegato al presente Rapporto, sia in versione *word* (cfr. Allegato_Tab.3 – Foglio di classificazione) che nella sua versione *excel* così come previsto dal sistema SFC (cfr. IR_Categorisation_it).

L'importo si riferisce al contributo FESR allocato ai progetti selezionati (costo ammesso), estratto dal Sistema Informativo nazionale IGRUE *Monit2007*, con dati della validazione del I bimestre 2012, riferiti al 31.12.2011.

Informazioni sullo Sviluppo urbano sostenibile²

Le criticità legate alla sostenibilità dei sistemi urbani implicano la necessità di adottare una serie di interventi che permettano di affrontare le problematiche urbane dei centri maggiori (congestione, scarsa qualità dei servizi e del trasporto pubblico, disgregazione sociale) e al contempo di rafforzare la competitività di medio-lungo periodo puntando a differenziare e capitalizzare l'economia turistica e a potenziare la riqualificazione dell'offerta di tutti i settori produttivi locali. Occorre quindi da una parte promuovere la competitività, l'innovazione, il miglioramento della qualità della vita e l'attrattività delle aree metropolitane e urbane maggiori, dall'altra sostenere lo sviluppo delle aree svantaggiate contrastandone i fenomeni di marginalizzazione e promuovendone l'accessibilità, la dotazione di servizi e il turismo sostenibile.

Gli interventi sono stati programmati secondo due direttrici principali:

- Città sostenibili: migliorare la qualità e le prestazioni ambientali delle aree urbane e assicurare agli abitanti delle città sarde un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile;
- Città attrattive: aumentare l'attrattività delle città sarde creando un ambiente favorevole allo sviluppo turistico, alla crescita delle Università, alla ricerca e all'innovazione.

I territori di progetto sono così identificabili:

- I poli di sviluppo urbano dotati di strutture economico-produttive trainanti, caratterizzati da concentrazioni di funzioni diversificate, fornitori di servizi e infrastrutture per i territori circostanti, e di significativo rilievo per la realtà regionale, nazionale e transnazionale. Tali aree corrispondono ai terminali dei grandi assi infrastrutturali dell'isola, vere e proprie porte di accesso.

² Fonti:

- Documento annuale di programmazione economico finanziaria 2012 (DAPEF)
- Programma Operativo Regionale 2007-2013, approvato con Decisione C(2011)9063 del 08.12.2011



- I sistemi territoriali urbani rilevanti sotto il profilo economico-funzionale e istituzionale sono composti da centri urbani caratterizzati da aree bacino per servizi a scala territoriale.
- I sistemi territoriali dei centri urbani minori costituiti da reti di Comuni minori, caratterizzati da una strategia condivisa di sviluppo, da perseguire in forma associata.

Grazie alle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, le città medio grandi sono oggi dotate, oltre ai normali strumenti della pianificazione ordinaria, anche di nuovi strumenti integrati di pianificazione e progettazione urbana quali i Piani Strategici Urbani, mentre i sistemi territoriali dei centri minori si sono costituiti in Reti di cooperazione fondate su Documenti Strategici approvati dai Consigli comunali interessati. Da tali strumenti di pianificazione discendono adeguati strumenti operativi, ossia, rispettivamente, Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), che attuano la pianificazione strategica delle aree urbane, e Progetti Integrati Territoriali. Tutto ciò risulta coerente con le indicazioni del PO per il quale, infatti, le operazioni cofinanziate dal POR FESR all'interno dell'Asse V – Sviluppo Urbano devono essere imprescindibilmente ricondotte a Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) o a Progetti integrati territoriali. In questo senso le linee di attività (LdA) dell'Asse V sono declinate rispettivamente secondo gli Obiettivi specifici 5.1 e 5.2.

La definizione dei PISU, che per loro natura sono strumenti non statici, ha seguito un percorso in due fasi principali: la prima, costituita dalla redazione di Piani Strategici (comunali e intercomunali), promossa all'interno del programma 2000-2006, da parte dei Comuni costituenti i "poli di sviluppo urbano" e i "sistemi territoriali urbani", così come definiti nel POR; la seconda si sta concretizzando e affinando con la definizione del vero e proprio PISU, che si pongono come logica conseguenza e trasposizione operativa dei Piani Strategici, mediante l'individuazione e l'esplicitazione di operazioni in grado di perseguire puntualmente e progressivamente gli obiettivi prioritari dichiarati.

In questo senso, perciò, i PISU sono intesi come un insieme coordinato di interventi integrati, in grado di tradurre il processo di pianificazione strategica già avviato e di realizzare, in un'ottica di sostenibilità, obiettivi di sviluppo socioeconomico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.

In vista dell'adozione formale dei PISU da parte degli EELL, attualmente predisposti in forma "semplificata" con l'indicazione di un numero modesto di operazioni, declinate per lo più secondo un approccio tematico o di ambito sub-urbano, l'Amministrazione regionale ha predisposto, con proprio atto deliberativo, la programmazione delle risorse di alcune LdA dell'Obiettivo specifico 5.1, specificando che le iniziative finanziate, pur coerenti e prefigurate nei Piani Strategici, debbano essere inserite in modo esplicito e puntuale all'interno dei PISU, anche quando i beneficiari siano soggetti diversi dagli enti locali ma comunque coinvolti nella definizione concertata degli strumenti pianificatori (ad es. le Università).

Inoltre, relativamente alle operazioni già in corso di attuazione, discendenti da atti di programmazione regionale, è stata sempre verificata preliminarmente la coerenza con le scelte



programmatiche e operative delineate nei Piani Strategici e in corso di esplicitazione nei PISU. Questa verifica ha portato all'identificazione di interventi volti principalmente alla soluzione delle problematiche legate alla mobilità urbana e a potenziare l'accessibilità intesa non soltanto in termini trasportistici ma anche come potenziamento della fruibilità degli spazi urbani e dei servizi.

L'Amministrazione regionale ha avviato un'azione di stimolo nei confronti delle istituzioni locali per orientarle ad operare in una logica di programmazione unitaria anche nell'utilizzo di risorse ordinarie³.

Al riguardo l'Amministrazione regionale nel corso del 2011, a seguito dell'Accordo di finanziamento stipulato dall'Autorità di Gestione del POR FESR e la BEI, ha costituito un Fondo di partecipazione con risorse FESR per finanziare due Fondi di Sviluppo Urbano (secondo il modello "JESSICA").

Le principali attività eseguite durante il 2011 sono in sintesi le seguenti:

- Firma dell'Accordo di finanziamento tra la Banca Europea degli Investimenti ("BEI") e la Regione Autonoma della Sardegna il 20 Luglio 2011 e condivisione della Strategia sottesa all'azione del FSU.
- Pubblicazione da parte della BEI di un Avviso di Manifestazione di Interesse (Eol) il 4 ottobre 2011 per la selezione di un Fondo di Sviluppo Urbano – area Sviluppo Urbano (FSU) e un Fondo di Sviluppo Urbano – area Efficientamento Energetico, energie rinnovabili (EE/RE) del valore approssimativamente di Euro 33.110.000 ciascuno (al netto delle spese).
- Riunioni del Comitato di investimento (IB) del Fondo di partecipazione Jessica il 20 Luglio e il 26 settembre 2011 per approvare l'attività espletata dalla BEI.
- Stesura di un "Vademecum" avente l'obiettivo di presentare le caratteristiche dell'iniziativa alle autorità locali.
- Incontri operativi finalizzati a definire l'implementazione dell'iniziativa JESSICA.
- Conferenze stampa e preparazione di eventi promozionali che la Regione intende attivare per coinvolgere a pieno titolo le istituzioni finanziarie e le autorità locali per il buon funzionamento dell'Iniziativa JESSICA.

³ Sulla base di tale politica, la redazione dei suddetti PISU è stata richiesta, in particolare, quale condizione di ammissibilità per la partecipazione degli Enti locali (EELL) ad un "Invito a presentare proposte per il finanziamento per la redazione di studi di fattibilità e progetti preliminari di opere previste nei Piani Strategici comunali e intercomunali", pubblicato in data 19.11.2009 a valere su risorse regionali (L.R. 3/2009). La Commissione di valutazione, nel corso del 2010, ha esaminato le proposte di PISU pervenute e ha stilato la graduatoria dei progetti che beneficeranno delle risorse stanziare sul bilancio regionale. Il processo così avviato, che come secondo *step* prevede la predisposizione degli ulteriori documenti progettuali, appare irreversibile e denota una crescita culturale nella modalità di programmazione socio economica da parte degli enti locali. Tale processo, peraltro, richiede tempi medio lunghi nelle fasi di predisposizione dei progetti per cui si ritiene che solo una piccola parte degli interventi individuati all'interno dei PISU sarà attuata nel periodo di validità del Programma ed inoltre, in quanto caratterizzato da una logica totalmente integrata, si potrà avvalere di una pluralità di fonti finanziarie. Un ulteriore *step* riguarda un più stringente e fattivo coinvolgimento dei privati nella fase di ideazione ed attuazione degli interventi in un'ottica di PPP e nell'uso di risorse finanziarie assegnate alla costituzione di Fondi di Sviluppo Urbano in sostituzione dell'erogazione di risorse a fondo perduto.



Per quanto riguarda i Progetti integrati territoriali, da attuare da parte dei “Sistemi territoriali dei centri urbani minori”, così come definiti nel POR 2007-2013, questi sono stati sviluppati pressoché esclusivamente all’interno della LdA 5.2.1.a.

Tale programmazione è stata seguita dalla delega agli EELL per la realizzazione di progetti integrati selezionati mediante il bando “CIVIS” nella programmazione 2000-2006. I Progetti integrati in questione erano stati proposti a finanziamento da reti di cooperazione di centri urbani minori costituite con apposito atto, fondate sulla condivisione di obiettivi comuni e dei conseguenti strumenti per perseguirli, fissati in un documento “strategico” di analisi e di proposta approvato dai Consigli Comunali interessati. Va rilevato che la “Rete di cooperazione tra Comuni”, promossa tenacemente nella passata programmazione come strumento di aggregazione, minimo e indispensabile, a garanzia del carattere integrato delle proposte, è stato colto sempre più come il necessario raggiungimento di una dimensione demografica e funzionale per una migliore gestione di iniziative e servizi comuni. Tale convincimento si è sviluppato al punto da portare ad aggregazioni sempre più coinvolgenti e impegnative anche sul piano istituzionale, con la trasformazione delle originarie reti di cooperazione in vere e proprie Unioni di Comuni, come definite e disciplinate dal TUEL.

La tipologia delle operazioni finanziate è in linea con quanto previsto nell’obiettivo specifico 8.1.2 del QSN, declinato in base alle esigenze dei centri minori, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni ambientali e dell’offerta di servizi, alla promozione della qualità architettonica, paesaggistica e dell’edilizia sostenibile e alla valorizzazione storico-identitaria dei luoghi e dei territori.

Scendendo più nel dettaglio, si può constatare che le originarie proposte sono state spesso rimodulate con la cooperazione degli uffici regionali (“laboratori di ri-orientamento progettuale”), soprattutto per adeguarle alle intervenute novità normative legate alla pianificazione paesaggistica. Ad oggi, nella maggior parte dei casi, i lavori sono in avanzato stato di attuazione. All’interno di questa azione di rimodulazione è stata riservata una particolare attenzione al miglioramento della qualità della vita e della fornitura di servizi, rispetto alle iniziative di riqualificazione urbana che comunque, quando confermate, hanno quasi sempre riguardato delicati interventi complessi e di qualità in aree tutelate paesaggisticamente, nelle quali operare un recupero filologico delle infrastrutture e degli immobili da “rifunzionalizzare” secondo tecniche costruttive tipiche della più antica tradizione e con materiali espressione delle culture locali.

L’esigenza di proseguire con gli interventi di sviluppo delle aree svantaggiate dell’interno dell’isola per contrastare i fenomeni di spopolamento e di marginalizzazione e favorire l’accessibilità e il turismo sostenibile rimane una scelta strategica della Regione Sardegna. Per questo motivo il rafforzamento degli aspetti “identitari” nell’ambito urbano e nella vita sociale viene perseguito al fine di consolidare il radicamento nel territorio, da affiancare alla opportunità di poter fruire di servizi di varia natura senza dover necessariamente cercarli nei centri urbani



maggiori. Certamente non appare particolarmente agevole cogliere i benefici immediati e diretti delle iniziative finanziate, nel senso deterministico di un meccanismo evidente di causa-effetto. Tuttavia, recuperando la logica integrata con la quale sono stati programmati gli interventi finanziati, nel senso di sinergie più ampie nello spazio e nel tempo, appare chiara (e successivamente in qualche modo misurabile) l'incidenza positiva sulle problematiche socioeconomiche ed ambientali dei territori.

Tale difficoltà nell'individuazione degli effetti conseguenti alla politica di sviluppo realizzata di recente in tali ambiti è stata riscontrata anche nel corso dell'indagine effettuata dal Nucleo di valutazione regionale che ha investigato sulla "utilità" e sulla "efficacia" degli interventi effettuati con la precedente programmazione 2000-2006. Secondo il criterio dell'"utilità" è stato analizzato il disegno della *policy* in relazione al contesto più ampio dei bisogni sociali ed economici. Mentre col criterio dell'"efficacia" si è inteso verificare in quale misura gli obiettivi dichiarati in fase di programmazione siano stati raggiunti, quali siano stati i successi e le difficoltà, quanto adeguate siano state le soluzioni adottate e quale sia l'influenza dei fattori esterni al programma nell'eventuale mancato conseguimento degli obiettivi.

Da questa analisi è emersa la conferma che gli interventi si sono indirizzati maggiormente nella rivitalizzazione dei piccoli comuni e nella rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano a dimostrazione che si è speso di più dove c'era debolezza del territorio. Infatti il doppio svantaggio di zona e demografico ha indirizzato verso scelte locali che rispondono a strategie di sopravvivenza dei comuni che non solo hanno scelto infrastrutture per servizi, ma hanno mostrato una visibile tendenza a impegnarsi per suscitare anche un'attrattività esterna. Inoltre l'ampia rilevanza dei comuni beneficiari non costieri conferma che gli interventi sono stati attuati nelle aree in cui globalmente si riscontrano problemi di coesione sociale e marginalizzazione.

La mancanza e/o la scarsa significatività dei dati statistici a livello locale non ha però consentito all'indagine di rilevare effetti significativi sul contesto socio economico delle aree oggetto dell'indagine.

È emersa peraltro la necessità di una *policy* specifica che punti il *focus* sui piccoli comuni, che si sono mostrati molto "reattivi" alle politiche messe in atto nel precedente periodo di programmazione. Una nuova politica che non sia rivolta semplicemente a salvaguardare l'esistente e a garantire la semplice sopravvivenza dei luoghi, ma a promuovere nuove strategie mirate alla futura conservazione degli stessi luoghi intesi come memoria storica, territoriale e socioeconomica; strategie che potrebbero generare come riflesso la crescita dell'attrattività esterna soprattutto laddove i centri abitati sono strumenti di conoscenza del passato e esprimono concezioni architettoniche tradizionali utili e interessanti per le generazioni vissute in contesti esclusivamente cittadini e importanti per incoraggiare la permanenza nella comunità locale.

Infine, poiché vi è consapevolezza di quanto sia delicato intervenire in queste situazioni e delle riserve di varia natura che possono essere avanzate verso questa tipologia di operazioni



(complesse sotto i vari aspetti dell'integrazione, della tipologia, delle procedure e dei risultati da garantire), l'AdG ha ritenuto opportuno offrire un ulteriore contributo di Assistenza Tecnica ai Beneficiari protagonisti di queste iniziative, da dispiegare a partire dal 2012.

L'apporto della Assistenza Tecnica dedicata si esplicherà attraverso due principali direttrici di intervento.

1. La prima si preoccuperà di recuperare i ritardi finora accumulati nella realizzazione delle operazioni per i centri minori (dovuti in gran parte alle intervenute importanti novità legislative in ambito di tutela paesaggistica) e di offrire un contributo all'eventuale perfezionamento degli strumenti di pianificazione/progettazione intergrata nell'ambito della programmazione unitaria, in un più puntuale rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.
2. La seconda direttrice di azione sarà rivolta soprattutto a facilitare e incentivare l'utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA e del Fondo di Sviluppo Urbano che ne deriva e che sarà operativo dal 2012. La novità dello strumento e la necessaria mutazione di mentalità e di prospettiva per un suo utile ed efficace utilizzo, ha fatto ritenere necessario un supplemento di attenzione e di servizi da offrire ai Beneficiari per guardare con ragionevole ottimismo all'auspicabile successo dell'iniziativa.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui) costituiscono un importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che coinvolgono il pubblico e il privato.

Ciò è stato fatto ai sensi delle indicazioni contenute nel Reg. (CE) 1083/2006, art. 44, e Reg. (CE) 1828/2006, artt. 43-46. La Regione Sardegna, quando la crisi economico-finanziaria ha iniziato a far sentire gli effetti negativi sul sistema produttivo delle imprese sarde e quando la carenza di risorse finanziarie pubbliche è risultata più pesante, ha ritenuto opportuno valorizzare appieno le potenzialità offerte dalla regolamentazione comunitaria in tema di strumenti di ingegneria finanziaria.

In particolare si è provveduto alla creazione di Fondi di natura rotativa, da destinare al sostegno delle imprese regionali per la realizzazione di nuove iniziative produttive e per l'attuazione dei programmi di sviluppo delle stesse, anche attraverso strumenti di garanzia. Tali strumenti, proprio per la loro natura, potranno determinare la possibilità di ricostituire, almeno in larga parte, le risorse da mettere a disposizione per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020), determinando di fatto una disponibilità più ampia in tale periodo e favorendo in tal modo una ripresa più sostenuta del sistema produttivo nella fase di recupero economici delle



economie nazionali e internazionali. In tale ottica si è dato ampio spazio alla creazione di tali strumenti, assegnando un rilevante ammontare di risorse del POR ai Fondi.

Sono stati attivati strumenti di ingegneria finanziaria sugli Assi III, V e VI.

Fondo di partecipazione JESSICA

Nel corso del 2011 è stato approvato l'atto di indirizzo (DGR n. 30/57 DEL 12.7.2011), per la costituzione di un Fondo di Partecipazione attraverso lo strumento denominato JESSICA presso la BEI per finanziare interventi di sviluppo urbano e la promozione dell'efficienza energetica. L'iniziativa JESSICA sarà attiva sino al 31 dicembre 2015.

Nel breve termine una rapida introduzione dei Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) può mobilitare le risorse dei fondi strutturali e, sfruttando altre fonti di finanziamento, contribuire ad alleviare le drammatiche conseguenze della crisi finanziaria per gli investimenti urbani.

La Regione e la BEI hanno concordato una serie di obiettivi strategici da raggiungere utilizzando JESSICA, tra cui :

- sostenere l'attuazione della politica di coesione dell'Unione europea nel contesto della rigenerazione urbana;
- sfruttare la natura "revolving" (rotazione dei fondi) di strumenti di ingegneria finanziaria costituiti con JESSICA (l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria consente infatti di creare uno strumento che "ri-cicla" le risorse finanziarie destinate ai progetti urbani, rendendole disponibili nei periodi di programmazione futura);
- creare posti di lavoro.

Il PO FESR Sardegna 2007-2013 contribuisce con un importo di 70 Milioni di Euro alla costituzione del Fondo di Partecipazione per la Sardegna così ripartiti:

- 35 Milioni per il Fondo di Sviluppo Urbano sull'Asse III – *Energia* relativo al progetto Sardegna CO2, un'iniziativa strategica che si pone come obiettivo principale l'attivazione di una serie di azioni integrate e coordinate di breve, medio e lungo periodo, destinate a ridurre progressivamente il bilancio delle emissioni di CO2 nel territorio isolano, avviando, contestualmente, una riconversione dei processi produttivi e imprenditoriali tradizionali verso la *green economy* che sia suscettibile di perseguire ricadute occupazionali;
- 35 Milioni per il Fondo di Sviluppo Urbano sull'Asse V - *Sviluppo urbano*, che si concentra sulla promozione, l'attrattività e la competitività mediante la risoluzione delle disparità di sviluppo interno e il miglioramento del tenore e della qualità della vita nelle zone urbane svantaggiate. Il FSU può investire o assumere impegni di investimento in progetti che fanno parte di un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile che può attenere ai seguenti aspetti:
 - creazione di strutture di supporto imprenditoriale e lo sviluppo di *cluster* di industrie creative;
 - miglioramento della mobilità;
 - miglioramento della gestione dell'energia e dell'efficienza energetica;
 - incremento dell'uso di energie rinnovabili;



- riconversione di aree industriali e degradate;
- miglioramento della integrazione sociale;
- sviluppo di attività culturali, sport e infrastrutture ricreative;
- riconversione di edifici, affinché possano ospitare servizi di qualità e di eccellenza e attività innovative;
- iniziative che, sviluppate in situazione di PPP, contengano anche un *mix* di attività sopra indicate, in coerenza con gli obiettivi del POR.

Col Fondo che attuerà la strategia sottesa al Progetto *Sardegna CO2.0* i privati potranno partecipare al partenariato pubblico-privato per realizzare interventi di efficientamento energetico a vantaggio di infrastrutture pubbliche attraverso l'accesso al credito diretto da parte del Fondo energia, ovvero al credito da parte del sistema bancario con garanzie offerte dal Fondo. Gli Enti Locali potranno accedere al fondo rotativo per la realizzazione di iniziative finalizzate all'efficienza energetica ed all'utilizzo di energie rinnovabili se contenute all'interno di strumenti di pianificazione integrata per lo sviluppo urbano sostenibile, subordinatamente alla valutazione delle caratteristiche economico-finanziarie delle progettualità proposte.

Al fine di supportare l'adesione all'iniziativa JESSICA da parte degli Enti Locali e, allo stesso tempo, di assicurare la più efficiente implementazione di questi Fondi, la Regione Sardegna ha costituito una Unità Tecnica con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un portafoglio di progetti concreti e di supportare gli Enti locali nella preparazione di tali progetti, specialmente nella raccolta di dati tecnici per i documenti di gara relativi agli interventi di efficienza energetica.

Attraverso la partecipazione alla manifestazione di interesse, ciascuna delle 20 Comunità Pioniere selezionate parteciperà nel corso del 2012 ad un percorso di accompagnamento per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). I PAES, che costituiscono strumenti di pianificazione integrata per lo sviluppo urbano sostenibile, saranno valutati e inseriti in una graduatoria utile ad accedere alle risorse del Fondo Energia all'interno del fondo di partecipazione Jessica.

Ad oggi non vi è alcun avanzamento finanziario legato all'implementazione dell'iniziativa JESSICA né sono state attivate azioni che possano riguardare la normativa europea sugli aiuti di stato.

Fondo di Garanzia e Cogaranzia

Nel 2009 è stato costituito il Fondo di garanzia e cogaranzia (DGR n. 55/36 del 16.12.2009) per sostenere gli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva e la diversificazione delle imprese. La costituzione del Fondo persegue l'obiettivo di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI, realtà produttiva tra le maggiormente esposte alla recessione economica e alla crisi di liquidità determinate dalla persistente crisi finanziaria, mediante l'erogazione di cogaranzie e controgaranzie finalizzate ad un aumento del volume di finanziamenti erogati alle PMI operanti in Sardegna, assistiti o coassistiti dalle garanzie offerte



dai Confidi. Tale strumento si propone di intervenire su tipologie di linee di credito integrative rispetto alle forme tecniche utilizzate dagli strumenti di incentivazione regionali e nazionali esistenti, favorendone la stabilizzazione finanziaria e l'ottenimento di nuova liquidità.

Alla data del 30.12.2011 sono pervenute 904 richieste di intervento di cui 592 hanno avuto esito positivo. Le 592 domande accolte hanno comportato l'attivazione di linee di credito per complessivi 110,8 milioni di euro, a fronte delle quali sono state rilasciate dai Consorzi fidi garanzie per 48,6 milioni di euro; le controgaranzie a valere sul Fondo ammontano complessivamente a 27,4 milioni di euro.

L'utilizzo del Fondo è pari a € 27.430.368,49, circa il 13% della sua dotazione. Gli accantonamenti effettuati ammontano a 4,2 milioni di euro, pari all'1,8% della dotazione del Fondo. Per quanto concerne la *governance* dello strumento, si segnala che sono state apportate modifiche al regolamento di attuazione del Fondo, conseguenti alla modifica delle Direttive di attuazione, per rendere operativa la modalità di accesso attraverso la garanzia diretta; inoltre sono state introdotte una serie di semplificazioni nella procedura di trasmissione e valutazione delle domande. Allo stato attuale si prevede di pervenire entro i primi mesi del 2012 alla sottoscrizione dei seguenti atti:

- 1) protocollo d'intesa con ABI, al fine di favorire la promozione dello Strumento presso le banche;
- 2) stipula delle convenzioni previste dalla Legge per disciplinare i rapporti bilaterali SFIRS/Banca con gli istituti di credito maggiormente interessati.

Inoltre, per aumentare l'appetibilità del Fondo il Soggetto gestore si è accreditato sul sistema nazionale al fine di beneficiare del meccanismo di riassicurazione a valere sul Fondo di controgaranzia ex L.662/96 che tendenzialmente consente una "ponderazione zero". In questo quadro, che già sconta l'effetto positivo del Quadro temporaneo, si inseriscono le novità introdotte nella normativa di riferimento dal Regolamento di esecuzione (UE) n.1236/2011, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea del 30/11/2011. Tale disposizione contiene modifiche sostanziali all'art. 45 del Regolamento (CE) n.1828/2006 e, in particolare, prevede la concedibilità delle garanzie a imprese che investono in attività ritenute potenzialmente redditizie dal soggetto gestore del Fondo, superando di fatto la necessità di dimostrare che l'impresa si trovi in una delle fasi aziendali previste nella vecchia stesura dell'art.45 del Regolamento n.1828/2006 (creazione impresa, avviamento, espansione; quest'ultima particolarmente problematica da attestare, stante l'attuale congiuntura economica). Pertanto, il nuovo disposto dovrebbe consentire un più ampio accesso delle imprese all'intervento del Fondo.

Fondo di venture e seed capital

Nel 2008 è stato costituito il Fondo di *venture e seed capital* (DGR 25/14 del 29.04.2008) a partecipazione pubblico-privata destinato ad investire in imprese innovative.



Per il Fondo di *venture* e *seed capital* sono stati stanziati € 17, 02 M sull'Asse VI.

Nel 2011 sono state acquisite partecipazioni in 6 imprese per un totale di € 4.350.000. Complessivamente le imprese partecipate al 31.12.2011 sono 11 per un totale di € 7.400.000. Nel corso del 2011 le Direttive di attuazione del Fondo sono state ulteriormente modificate: inizialmente era prevista l'esclusione totale degli aiuti per le imprese operanti nella trasformazione dei prodotti agricoli, sebbene, così come definiti all'articolo 2 1 paragrafo 3 lett. C) del Regolamento (CE) n. 800/2008, limiti tale esclusione ai soli casi in cui l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione, o se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Tale esclusione totale comportava che una significativa percentuale di imprese operanti nel settore delle industrie alimentari e delle bevande non potessero beneficiare delle agevolazioni in argomento. Come è noto il settore agroalimentare rappresenta una significativa percentuale del settore manifatturiero della Regione Sardegna, sia in termini di valore aggiunto che in termini occupazionali. Si è ritenuto pertanto opportuno ampliare l'accesso al Fondo anche alle imprese operanti nella trasformazione dei prodotti agricoli, fermo restando le limitazioni previste all'art.1 che paragrafo 3 lett. C) del Regolamento (CE) n. 800/2008, ritenendo che un sostegno finanziario per l'avvio di nuove iniziative o il rafforzamento di quelle già esistenti potesse rappresentare uno strumento importante per consentire a questo settore di contribuire in maniera significativa a far uscire l'economia regionale dall'attuale grave fase di crisi. Si è voluto infatti anche tener conto dell'indotto che lo sviluppo del settore agroalimentare potrebbe comportare sia a monte della filiera produttiva, e quindi per il comparto agricolo, che a valle della stessa, per i servizi connessi al turismo e alla commercializzazione dei prodotti medesimi.

Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali (FRAI)

Nel 2010 è stato costituito il Fondo regionale finalizzato a sostenere progetti di reindustrializzazione nelle aree industriali – FRAI (DGR n. 3/25 del 26.01.2010), destinato a supportare i processi di reindustrializzazione da attuarsi nelle aree di insediamento industriale e nelle aree di crisi individuate dalla legge secondo le priorità di intervento definite dalla Giunta Regionale. Il Fondo opera attraverso la forma tecnica del *leasing* finanziario, con cui il Soggetto Attuatore procede all'acquisizione dei fabbricati industriali – e, nella sola riattivazione, anche dei relativi impianti e macchinari specifici – e alla contestuale concessione in *leasing* finanziario a condizioni di mercato. Per il FRAI sono stati stanziati € 18 M sull'Asse VI.

Poiché in data 4 novembre 2010 è stata disposta la sospensione temporanea dei termini per la presentazione delle domande di accesso alla procedura prevista dal Fondo, a seguito dell'elevato numero di richieste pervenute eccedenti la dotazione finanziaria prevista per l'annualità 2010, nel corso del 2011 si è proceduto con l'attività di istruttoria: delle 8 domande pervenute, per un importo pari a € 29.965.778,58. Sono risultate ammissibili 2 domande, per un importo pari a € 10.000.000.



Tab.4 – SIF. Importi versati allo strumento finanziario e versati o garantiti ai destinatari ultimi

Asse	Strumento finanziario	Soggetto gestore	Importi versati allo strumento		Importi versati ai destinatari ⁴	
			Quota FESR	Quota nazionale	Quota FESR	Quota nazionale
III	Fondo sviluppo urbano energia	EQUITER – Intesa San Paolo (non ancora operativo)	15.195.252,22	19.804.747,78	0,00	0,00
V	Fondo sviluppo urbano	Banco di Sardegna – SINLOC (20.07.2012)	12.250.000,00	22.750.000,00	0,00	0,00
VI	Fondo Garanzia e cogaranzia	SFIRS SpA	151.579.999,99	81.620.000,00	15.442.310,14	8.315.090,08
VI	Fondo <i>venture e seed capital</i>	Zernike Meta Ventures SpA	4.810.000	2.590.000	4.322.500,00	2.327.500,00
VI	FRAI - Fondo reindustrializzazione aree industriali	SFIRS SpA	11.700.000,00	6.300.000,00	0,00	0,00

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nell'ambito dell'Asse VI *Competitività* è prevista l'attivazione di interventi di sviluppo di impresa (Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati – PFSL) già esistenti e/o in via di costituzione, in stretta sinergia con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), e prevede azioni mirate nei confronti della difficile congiuntura socio economica internazionale e dei suoi effetti sull'intero sistema sardo, attraverso la razionalizzazione degli strumenti di sostegno alle attività produttive e degli incentivi, introducendo nell'ordinamento regionale di forme innovative di ingegneria finanziaria. Questo approccio ha consentito non solo di individuare gli strumenti necessari per promuovere lo sviluppo economico di lungo periodo e favorire la competitività della Sardegna, ma anche di intervenire per fronteggiare gli effetti della persistente crisi economica mondiale.

Il PRS nell'individuazione degli strumenti in grado di contrastare la crisi e rilanciare lo sviluppo in Sardegna ha scelto di considerare le specificità di ciascun ambito territoriale, tenendo ferma la connessione fra politica del lavoro e cultura d'impresa e la valorizzazione delle risorse umane quale fattore chiave dello sviluppo aziendale.

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati gli avvisi per le imprese, con unità produttiva e organizzazione stabile ubicata nell'Area di Crisi Tossilo, la cui Manifestazione di Interesse è stata inserita nell'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e le

⁴ Nel caso del Fondo di Garanzia e Cogaranzia è stato riportato l'importo delle garanzie concesse alle imprese, ossia la quota del Fondo che è stata impegnata per garantire le singole imprese.



Amministrazioni Locali il 15 settembre 2010 o successivamente riammesse con provvedimento del Direttore del Centro Regionale di Programmazione nella Linea 4, - “Progetti di potenziamento di micro e piccole imprese” e nella Linea 5 “Piani di sviluppo aziendale per potenziamento e creazione di micro e piccole imprese”.

Per quanto concerne la Linea 4, che prevede il sostegno, attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale alle imprese localizzate nell'Area di Crisi di Tossilo che intendano, avviare “Progetti di potenziamento”, le procedure istruttorie si sono concluse con l'individuazione di 51 progetti per un importo complessivo di circa € 5.000.000.

Per quanto concerne la Linea 5, che prevede il sostegno, attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale, alle imprese localizzate nell'Area di Crisi di Tossilo che intendano, avviare “Piani di sviluppo” aziendale”, si sono concluse le istruttorie e sono stati ammessi a beneficiare dell'aiuto 22 “Piani di sviluppo” per un importo complessivo di circa € 4.000.000.

Con riferimento alle informazioni richieste nei capitoli 5.3.1. dei Programmi operativi, si conferma quanto riportato nel RAE 2010. L'Autorità di gestione ha verificato che almeno il 70% delle agevolazioni sono state erogate a favore di PMI.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Al 31.12.2011 non vi sono informazioni da fornire in merito alla restituzione o al riutilizzo di contributi in applicazione dell'art. 57 e dell'art. 98, § 2, del Reg. (CE) 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa dei risultati globali del Programma è stata condotta a partire dai dati validati presenti sul sistema conoscitivo Monit2007 dell'IGRUE al 31 dicembre 2011, per Asse e per Obiettivo Operativo.

Come premessa generale, dall'analisi qualitativa emerge come il Programma sia giunto, sotto il profilo procedurale, ad una fase di avanzamento matura essendo infatti state superate buona parte delle difficoltà messe in evidenza nel rapporto di valutazione intermedia presentato nell'aprile 2011. Infatti, a seguito della valutazione il Programma è stato modificato (Decisione C(2011)9063 dell'8 dicembre 2011), non solo al fine di proporre una nuova strategia più rispondente alle mutate condizioni del contesto socio-economico ma, soprattutto, al fine di favorire lo snellimento e l'accelerazione delle procedure di spesa. Gli effetti conseguenti alla modifica del POR saranno evidenti nei prossimi anni e quindi oggetto di rilevazione dei prossimi RAE.

I dati finanziari al 31.12.2011 segnalano l'avanzamento della spesa certificata dal 18,3% registrato nel 2010, al 26,7%, e un incremento procedurale messo in evidenza dal numero delle operazioni presenti nel sistema conoscitivo Monit2007 che passano da 91 al 31 dicembre 2010, a 548 alla fine del 2011. Il prospetto che segue ripartisce tra gli Assi del programma il



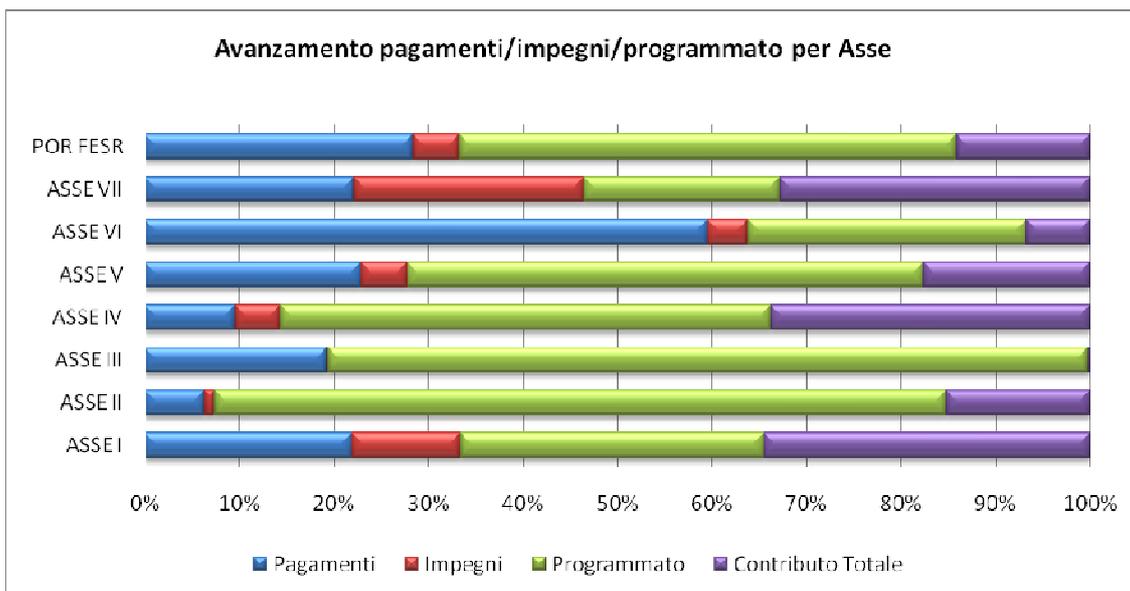
complesso delle 548 operazioni rendicontate al 31.12.2011 mostrando inoltre l'evoluzione rispetto al 31.12.2010.



Confronto tra operazioni avviate e rendicontate per Asse e obiettivo operativo al 31.12.2010 e al 31.12.2011

	Asse Prioritario	Ob Op	N. op. 2010	Impegni al 31.12.2010	Pagamenti al 31.12.2010	N. op. 2011	Impegni al 31.12.2011	Pagamenti al 31.12.2011
I	Società dell'informazione	1.1.1	5	10.611.482,00	8.428.874,66	6	10.840.344,30	9.132.476,01
		1.1.3	1	4.262.600,00	1.229.405,86	1	4.294.280,00	2.596.892,82
		1.2.1	4	21.180.546,73	8.453.282,38	8	26.973.144,38	13.189.609,15
		1.2.2	0	0	0	3	10.116.698,98	7.265.482,63
		1.2.3	1	8.238.043,20	4.840.777,59	1	10.170.139,32	7.401.458,48
Totale Asse I			11	44.292.671,93	22.952.340,49	19	60.462.510,86	39.585.919,09
II	Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	2.1.1	0	0	0	18	2.907.218,56	1.673.881,99
		2.2.2	31	5.107.379,75	4.958.811,30	58	9.892.266,18	9.175.037,65
Totale Asse II			31	5.107.379,75	4.958.811,30	66	12.799.484,74	10.848.919,64
III	Energia	3.1.1	0	0	0	43	146.096,59	116.930,14
		3.1.2	0	0	0	63	35.112.701,80	35.050.670,63
Totale Asse III			0	0	0	106	35.258.798,39	35.167.600,77
IV	Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo	4.1.1	0	0	0	21	141.111,78	0
		4.1.2	0	0	0	27	1.100.193,52	95.603,33
		4.1.3	0	0	0	3	1.747.526,35	639.842,95
		4.1.4	0	0	0	6	643.997,41	643.997,40
		4.2.1	0	0	0	60	7.525.656,79	5.139.560,46
		4.2.2	0	0	0	32	12.951.818,72	8.021.797,32
4.2.3	12	22.193.107,11	13.138.207,29	23	26.207.790,14	18.804.018,22		
Totale Asse IV			12	22.193.107,11	13.138.207,29	172	50.318.094,71	33.344.819,68
V	Sviluppo urbano	5.1.1	5	15.212.735,16	9.587.044,61	6	19.116.362,49	10.448.040,82
		5.1.2	0	0	0	1	35.000.000,00	35.000.000,00
		5.1.4	5	22.531.222,68	17.120.729,36	5	27.598.663,66	21.964.362,94
		5.2.1	0	0	0	1	432.665,40	287.870,00
Totale Asse V			10	37.743.957,84	26.707.773,97	13	82.147.691,55	67.700.273,76
VI	Competitività	6.1.1	0	0	0	30	9.468.597,42	5.926.569,09
		6.2.1	3	1.747.363,43	934.397,52	74	35.911.669,61	19.460.312,64
		6.2.2	2	240.872.333,32	236.319.999,89	7	243.141.510,14	242.728.051,47
		6.2.3	12	18.388.222,93	18.388.222,93	25	18.812.035,05	18.627.320,88
		6.3.1	3	424.304,14	316.656,62	4	449.304,14	316.656,62
Totale Asse VI			20	261.432.223,82	255.959.276,96	140	307.783.116,36	287.058.910,70
VII	Assistenza tecnica	7.1.1	6	7.682.999,60	4.123.202,29	20	16.732.864,02	7.707.445,17
		7.1.3	1	436.647,36	375.591,36	2	482.163,77	482.163,77
Totale Asse VII			7	8.119.646,96	4.498.793,65	22	12.215.027,79	8.189.608,94

Fonte: elaborazione su dati Monit2007 IGRUE



Fonte: elaborazione su dati del Sistema Informativo di Monitoraggio al 31.12.2011

Riguardo i risultati conseguiti, dall'osservazione degli indicatori di realizzazione e di risultato la situazione è ancora largamente discontinua e lacunosa a causa principalmente del fatto che nella maggior parte dei casi si tratta di operazioni finanziate ma non ancora concluse e quindi non ancora capaci di determinare i risultati attesi, oppure di operazioni la cui numerosità è tale da essere poco significativa rispetto ai *target* stabiliti all'avvio del programma.

È comunque possibile fare delle considerazioni generali *sull'andamento qualitativo della spesa e sui primi risultati conseguiti*, rinviando all'analisi qualitativa condotta di seguito per singolo Asse e obiettivo per il dettaglio sulle attività avviate (cap. 3 – Attuazione degli Assi prioritari).

Relativamente all'Asse I "Società dell'Informazione" è stato pienamente conseguito il *target* relativo al "Tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie sul totale dei sistemi di prenotazione", che si avvantaggerà ulteriormente dei numerosi progetti avviati nell'ambito dell'Obiettivo 1.2.1, nonché il *target* relativo alla "Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga". Da rilevare l'avanzamento dell'indicatore di contesto relativo alle "famiglie con accesso a *internet* via banda larga sul totale delle famiglie" che ha registrato un sensibile incremento rispetto al dato del 2007.

Nell'ambito dell'Asse II gli indicatori di contesto registrano un miglioramento dell'"indice di legalità" e della "popolazione 10-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai due anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative". Dal lato dei risultati del programma, si registra un parziale conseguimento dell'obiettivo relativo ai "soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socio-economico". Sono attesi ulteriori miglioramenti dalla realizzazione dei progetti avviati per la diffusione della cultura della legalità, per il miglioramento delle strutture scolastiche per aumentarne l'attrattività (scuola digitale).



Il progetto “Case della salute” che prevede la ristrutturazione o riconversione di strutture sanitarie già operanti sul territorio ma sottoutilizzate conseguirà i suoi risultati nel “Piano di Azione Coesione” in corso di approvazione da parte del Gruppo di Azione.

Nell’Asse III, l’indicatore di contesto “consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili” ha raggiunto considerevoli avanzamenti nel conseguimento del valore *target* previsto dal programma. Dal punto di vista delle realizzazioni si è già conseguito un qualche apprezzabile risultato sulla “capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili”, conseguito anche attraverso il sostegno di iniziative imprenditoriali nell’ambito dei Pacchetti Integrati di Agevolazione alle imprese. Ulteriori contributi arriveranno dalla realizzazione delle attività avviate sia nel campo della produzione delle energie rinnovabili (solare termodinamico, idrico, sostegno alle imprese e agli Enti Pubblici), che nell’ambito del risparmio energetico per i quali diversi progetti risultano già selezionati ed in fase di realizzazione. Si attende inoltre un sostanziale contributo verso il risparmio energetico dall’attuazione del Progetto Smart City all’interno del più ampio Progetto Sardegna CO₂.0, finanziato attraverso il Fondo urbano Jessica, che nel 2011 ha mosso i primi passi.

Nell’ambito dell’Asse IV gli indicatori di risultato relativi allo stato di avanzamento delle operazioni di raccolta differenziata denotano già il conseguimento degli obiettivi di programma. Sono attesi ulteriori risultati dalle operazioni avviate per gli interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio in aree PAI e nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali, dall’avvio degli interventi per il miglioramento delle reti di monitoraggio della qualità dell’aria e delle emissioni, e dalla realizzazione delle attività avviate e inserite nel PAAR. Un particolare contributo è atteso dall’attuazione degli interventi per la bonifica e la riqualificazione dei siti contaminati, per i quali è stato già individuato il beneficiario. Il risultato finora conseguito sul sistema di gestione dei rifiuti conseguirà ulteriori progressi con l’attuazione del progetto di adeguamento del termovalorizzatore di Macomer e dal completamento degli oltre 180 ecocentri comunali. Dal lato dell’approvvigionamento idrico sono state avviate diverse azioni volte al risparmio idrico e di assetto e riqualificazione funzionale del sistema di trasporto e di accumulo. A sostegno della valorizzazione di aree di pregio ambientale sono state avviate 41 operazioni che coinvolgono le amministrazioni comunali interessate dai siti Natura 2000.

Dal lato della promozione turistica e della valorizzazione dei beni culturali sono attesi i risultati dalle numerose operazioni avviate, come gli interventi per l’adeguamento dei luoghi ed istituti della cultura volti al raggiungimento degli standard museali, la realizzazione del Museo e dei laboratori dell’identità a Nuoro ed altri importanti progetti legati all’attività di catalogazione dei beni culturali. Nell’obiettivo di conseguire processi di integrazione tra risorse ambientali, culturali e settori economici, è proseguita la realizzazione di operazioni già avviate nella precedente programmazione 2000-2006 con i PIT.

L’Asse V “Sviluppo urbano”, dal lato dei risultati già conseguiti, mostra un significativo incremento dell’“utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e studio” tale da conseguire il target previsto dal programma. Si è



in attesa dei risultati conseguenti all'avvio, nel 2011, di diversi interventi volti a ottimizzare la mobilità sostenibile, quali il raccordo ferroviario di Porto Torres, l'elettrificazione della Metro di Cagliari, acquisto di materiale rotabile e il raddoppio di alcune tratte. Nel corso del 2011 è stato dato, inoltre, avvio al Grande Progetto per la Metro di Sassari e ad altri importanti lavori quali quelli che interesseranno la SS 554, la fermata ferroviaria dell'aeroporto di Elmas, il bacino portuale di Porto Torres ed alcuni centri intermodali. Sempre sulla mobilità sostenibile ulteriori risultati sono attesi dagli interventi sui sistemi di controllo del traffico e di integrazione tariffaria. Riguardo al recupero degli spazi pubblici, quali aree verdi pubbliche e il patrimonio architettonico, è da rilevare l'istituzione nel corso del 2011 del Fondo di partecipazione Jessica. Sono stati inoltre stipulati i protocolli di intesa con i beneficiari finali per la realizzazione di progetti pilota di qualità finalizzati al recupero dei centri storici e alla realizzazione di reti di cooperazione in piccoli centri urbani. Sempre nell'ambito dei centri minori sono state avviate le azioni per la promozione di interventi di valorizzazione ai fini turistici dei sistemi produttivi identitari e tradizionali.

Riguardo l'Asse VI "Competitività", gli indicatori di contesto relativi alle "imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga" e al "valore delle esportazioni in percentuale del PIL" mostrano dinamiche tali da aver conseguito gli obiettivi del Programma. Interessante, dal lato dei risultati, è l'incremento registrato dal livello dell'indicatore relativo all'intensità creditizia. Dal lato della propensione ad innovare del sistema delle imprese non si notano ancora significativi risultati, ma nel corso del 2011 sono compiuti notevoli sforzi con l'avvio della rete regionale dell'innovazione che ha lo scopo di favorire l'incontro tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese, mentre con il regime *de minimis* si è dato avvio al sostegno alla creazione di nuove imprese innovative. Al fine di sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese sono proseguite, nel corso del 2011, le numerose attività quali l'accesso al Fondo di Garanzia e Cogaranzia, l'attività di sostegno alla finanza di impresa (fondo *venture e seed capital*), il Fondo per la reindustrializzazione (FRAI), l'attivazione di "Pacchetti Integrati di Agevolazione", il sostegno delle PMI per l'innovazione, la tutela ambientale, organizzativa, commerciale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e dei progetti di filiera. Dal lato del sostegno ai servizi per l'export alle imprese sono stati finanziati 11 interventi.

Riguardo all'*apporto del Programma all'attuazione della strategia di Lisbona*, le spese sostenute dai beneficiari al 31.12.2011, riferite alle categorie di cui all'art.9 comma 3 del Reg. (CE) 1083/2006, permettono di quantificare un livello di spesa dell'*earmarking* pari al 22,28% rispetto all'ammontare complessivo delle risorse, registrando un incremento di quasi il 6% rispetto al dato relativo al 2010.

Si tratta di una percentuale ancora distante dal valore indicato nel Programma (73,7%). Considerata, comunque, la percentuale di spesa delle operazioni *earmarking* sulle spese totali



ammesse (pari al 78,7%), si evidenzia un leggero maggiore dinamismo nella spesa sui temi prioritari legati agli obiettivi di Lisbona.

L'aspetto più evidente è dato dal notevole incremento di operazioni ammesse al contributo registrate nel corso del 2011, passando dal valore di iniziale di 48 a 345.

Rispetto ai temi prioritari individuati dall'allegato IV al Reg. (CE) 1083/2006 il dettaglio è rappresentato dalla seguente tabella:

Tabella - Temi prioritari

Temi prioritari	N. operazioni earmarking	Costo ammesso al contributo	Impegni	Pagamenti
<i>Ricerca e sviluppo tecnologico</i>	198	334.045.271,24	322.200.056,42	294.603.363,96
<i>Società dell'informazione</i>	17	76.421.040,75	57.825.806,92	37.292.435,09
<i>Trasporti</i>	1	5.000.000,00	5.000.000,00	1.957.368,24
<i>Energia</i>	106	47.040.872,46	35.258.798,39	35.167.600,37
<i>Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi</i>	5	94.046.853,49	14.116.362,49	8.490.672,58
<i>Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati</i>	18	4.601.973,78	2.907.218,56	1.673.881,99
Totali	345	561.156.011,72	437.308.242,78	379.185.322,23

Fonte: elaborazione su dati Monit2007 IGRUE

Dal dettaglio risulta che, sia in termini di numero di operazioni che di risorse erogate, permane il tema prioritario della "Ricerca e sviluppo tecnologico" che prioritariamente ha impegnato finanziariamente l'attività della Regione, soprattutto nel sostegno agli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva delle imprese, favorendo principalmente l'accesso al credito attraverso la costituzione del fondo di cogaranzia e controgaranzia ed alla costituzione di un fondo di *venture capital-Zernike Meta-Ventures*. Nel corso del 2011 sono stati inoltre attivate numerose operazioni al fine di garantire servizi avanzati di supporto alle PMI e azioni orientate al finanziamento di progetti di qualità con la creazione di luoghi urbani di eccellenza per la promozione della crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese.

Nel tema della Società dell'informazione prosegue l'attività della Regione nel completamento della rete della Pubblica Amministrazione integrata, del sistema informativo sanitario integrato regionale, finalizzati al miglioramento dell'erogazione di servizi *online* e del sistema di identità visuale dei luoghi della cultura sarda per una loro fruizione sociale. Nel corso del 2011 sono state avviate importanti operazioni rivolte all'ampliamento della banda larga nelle zone svantaggiate della Sardegna e l'avvio della realizzazione del progetto "Scuola Digitale".

Nel campo dei trasporti è da segnalare, nel corso del 2011, l'avvio del progetto "SiTra" volto ad offrire un sistema integrato per il monitoraggio, la vigilanza e il controllo, la diffusione e la



pubblicazione di informazioni all'utenza sullo stato della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Nel campo dell'energia accanto al finanziamento di numerose operazioni rivolte al sostegno alla produzione di energia dal solare fotovoltaico da parte delle imprese e ad interventi di risparmio energetico da parte di numerosi Comuni dell'Isola, è da rilevare, nel 2011, l'avvio del Fondo Energia all'interno del Fondo Jessica per sostenere le iniziative di riduzione dei consumi energetici e degli effetti prodotti sull'ambiente nell'ambito del Progetto Sardegna CO₂.0.

Sul tema della Protezione dell'ambiente e prevenzione rischi nel corso del 2011 è proseguita l'azione rivolta principalmente al miglioramento delle infrastrutture di trasporto urbano sostenibile (metropolitana leggera di Sassari) ed al miglioramento della mobilità (riqualificazione dell'asse urbano SS554 ed interventi su raccordi ferroviari e centri intermodali).

Da ultimo, all'interno del Tema prioritario Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, le operazioni *earmarking* hanno riguardato gli interventi rivolti alla realizzazione di centri di aggregazione sociali, di incremento della sicurezza sociale, azioni di contrasto della illegalità e sostegno della cultura della legalità, nonché interventi volti a favorire il rientro nel mondo del lavoro di soggetti a rischio di vulnerabilità.

Per quanto attiene gli effetti dell'attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità fra donne e uomini, la strategia si inquadra all'interno di un disegno più ampio, volto a promuovere una società equa, sostenibile e accessibile a tutti, senza alcuna distinzione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

A tal fine come richiesto dall'art. 16 del Regolamento CE 1083/2006, sono state assunte le misure necessarie per rispettare in concreto l'applicazione di tale fondamentale principio nell'attuazione del POR. Con procedura interna, infatti, l'Autorità di Gestione del POR FESR dispone l'obbligo di acquisire, su ogni atto di programmazione, di adozione di procedure o di individuazione di operazioni, il parere di coerenza nonché eventuali osservazioni da parte dell'Autorità per i diritti e le pari opportunità. Pertanto è stato costantemente assicurato un approccio *mainstreaming* sugli obiettivi di pari opportunità di genere e di non discriminazione, garantendo criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono tale principio.

Nel corso del 2011, accanto al finanziamento di numerosi interventi volti al miglioramento della vivibilità degli ambienti pubblici e privati di persone con particolari difficoltà, è da rilevare la pubblicazione dell'Avviso Pubblico sulla LdA 2.1.1.b per il finanziamento di progetti contro fenomeni violenti e criminali, che prevede tra i destinatari vittime della tratta e vittime di azioni violente, abuso sessuale o di *stalking* (donne, giovani e bambini).



Relativamente agli accordi di partenariato, con la Delibera n. 20/42 del 26 Aprile 2011 la Giunta regionale ha approvato il “Protocollo d’intesa” successivamente siglato tra la Regione Sardegna e le Parti Economiche Sociali (Pes) in data 13 giugno 2011.

Il Protocollo di Intesa è finalizzato a:

- a. attuare la politica regionale unitaria attraverso il pieno contributo delle Parti economiche e sociali e trova una specifica individuazione all’interno dei documenti di programmazione e di strategia elaborati dalla Regione;
- b. migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell’amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;
- c. migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;
- d. rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo, favorire la condivisione delle scelte programmatiche e consentire un’ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;
- e. rafforzare le capacità istituzionali, mediante il controllo comune dell’avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell’innovazione organizzativa e gestionale;
- f. sostenere la realizzazione e valutazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.

Nel contesto di quanto definito nel Protocollo, viene assunto il Partenariato quale metodo di lavoro integrato nelle varie fasi della programmazione unitaria regionale della politica regionale di coesione comunitaria. Ciò al fine di offrire e ricavare attraverso il partenariato contributi nei seguenti ambiti:

1. atti di programmazione generale delle politiche regionali,
2. atti di programmazione comunitaria,
3. azioni cardine (progetti strategici) e atti/strumenti di attuazione della programmazione, tra cui ripartizione e avanzamenti delle risorse finanziarie,
4. supporto alla definizione degli indirizzi e dei criteri operativi della programmazione regionale e comunitaria,
5. verifica dell’avanzamento degli interventi per la coesione,
6. valutazione dei risultati degli interventi comunitari e regionali realizzati.

Le parti hanno perciò concordato sulla necessità di:

- garantire procedure definite di consultazione e confronto, tali da assicurare la massima trasparenza e la reciproca responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- realizzare un investimento in risorse umane e organizzazione;
- garantire adeguati flussi informativi tra le Parti;
- assicurare la verificabilità degli impegni nel Protocollo d’intesa;
- dare visibilità ai metodi e ai risultati del Partenariato per rafforzarne il ruolo



La Regione Sardegna con il Protocollo di Intesa si è, pertanto, impegnata a:

- fornire alle Pes e ricevere dalle stesse proposte e indicazioni per il successo degli interventi sui diversi contenuti della programmazione e fornire risposte motivate alle loro proposte;
- fornire le informazioni “tecniche” alle attività partenariali in tempo utile per permettere l’espressione di pareri e suggerimenti motivati;
- istituire un servizio con funzione di appoggio e coordinamento del processo e di interrelazione con le Pes;
- fornire una agenda delle proprie attività principali sulla quale basare il lavoro comune;
- fornire alle Pes un’informazione sull’avanzamento degli interventi e sui loro risultati aggiornata, esauriente e tecnicamente comprensibile, migliorando la trasparenza dell’azione amministrativa;
- garantire l’informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali (mediante la tempestiva pubblicazione su internet di atti e verbali, documenti e altri materiali e mediante eventuali pubblicazioni “ad hoc”);
- garantire una assistenza tecnico-professionale di sostegno e animazione del processo partenariale attraverso la realizzazione di uno specifico progetto di assistenza tecnica;
- realizzare il coordinamento dei diversi servizi competenti in materia di programmazione, attuazione e valutazione (diverse Autorità di Gestione, programmazione, servizi gestionali, ecc), garantendo che ognuno di essi applichi effettivamente il principio di Partenariato.

Come previsto dal Protocollo, al fine di rendere più efficaci gli impegni assunti, il CRP si sta organizzando al proprio interno per fornire un adeguato supporto alle Parti economiche e sociali con una specifica attività di Assistenza Tecnica rivolta operativamente a:

- A. Predisporre una base informativa per le Pes in grado di offrire un quadro completo di conoscenze sia sulle attività di programmazione in corso che a tutte le attività di controllo, sorveglianza, monitoraggio e valutazione;
- B. Organizzare un’attività di informazione/aggiornamento delle strutture delle Pes;
- C. Organizzare seminari informativi in fase di implementazione del POR FESR, con i quali illustrare i vari problemi incontrati e le soluzioni specifiche adottate; risultati conseguiti e target realizzati attraverso il sistema degli indicatori di programma.

Prevedere la realizzazione di un help desk che rappresenti un servizio con funzioni di appoggio e di supporto ai Pes per fornire loro pareri e informazioni specifiche da loro richieste attraverso via informatica. Nel corso dell’incontro preparatorio al Comitato di Sorveglianza con le Pes del 20 giugno 2011 è stato discusso lo Stato di attuazione del POR FESR 2007-2013 e la proposta di riprogrammazione. In data 24 giugno 2011 una rappresentanza del Partenariato socio- economico ha partecipato ai lavori del CdS del POR FESR 2007-2013.



2.2 Rispetto del diritto comunitario

Al 31.12.2011 non si registrano problemi in merito al rispetto del diritto comunitario.

Il principio orizzontale di intervento, relativo alle pari opportunità, viene perseguito trasversalmente alla struttura degli Assi e obiettivi del Programma, in coerenza con quanto indicato dall'articolo 16 del Regolamento 1083/2006. Infatti il soprarichiamato articolo stabilisce che gli Stati membri e la Commissione *“provvedono, affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei fondi”*, esso prevede altresì che detti soggetti adottino *“le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale”*.

L'AdG nel 2011 ha assicurato la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, grazie anche al supporto dell'Autorità per i diritti e le pari opportunità, l'organismo incaricato a garantire una corretta ed efficace integrazione del principio di non discriminazione e *mainstreaming* di genere in tutti gli interventi messi in atto dall'amministrazione regionale, intervenendo con un ruolo consultivo, propositivo e promozionale, attraverso la formulazione di pareri consultivi e di specifici orientamenti per la programmazione.

Nella fase di predisposizione del POR, l'Amministrazione regionale ha tenuto in debito conto le prescrizioni del citato art. 16 del Regolamento CE 1083/2006 prevedendo che la parità di genere e la non discriminazione fossero integrate nella strategia di sviluppo definita nell'ambito del POR. Per tale motivo, nell'ambito del POR medesimo, è previsto in paragrafi *ad hoc* su tale tematica (parag.3.4.2 e 5.4.1) la modalità con la quale sarà reso operativo il principio di pari opportunità. In tal senso, la Regione ha previsto le seguenti modalità operative:

- la valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già sviluppate in materia di genere;
- l'individuazione di criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio di quelle iniziative che promuovono e favoriscono le pari opportunità in occasione della pubblicazione di procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetto.

L'Amministrazione nello specifico ha adottato le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. Ha previsto delle modalità di integrazione delle pari opportunità nella predisposizione di bandi/avvisi di attuazione nonché in fase di selezione delle operazioni, implementando i criteri così come approvati dal Comitato di Sorveglianza (giugno 2011). Tali criteri sono soggetti all'attribuzione di punteggi al fine di generare una graduatoria in base alla maggiore capacità di ciascuna operazione di contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.



L'Autorità per i diritti e le pari opportunità è stata coinvolta a vario titolo nell'attuazione del Programma; l'attività svolta ha riguardato oltre la verifica del rispetto della normativa comunitaria in materia di pari opportunità, anche il supporto nella declinazione del principio da inserire nei bandi e/o avvisi o altri strumenti di attuazione.

Si illustra nel *box* una osservazione, inserita nel corso del 2011, volta a valorizzare il principio di pari opportunità.

Asse V, Lda 5.1.1.a Metro di Sassari.

Per quanto riguarda il rispetto del principio di pari opportunità per tutti (art 16 del Reg. 1083/2006), si raccomanda di garantire il massimo livello di accessibilità non soltanto ai passeggeri con ridotte capacità motorie, come espressamente previsto al paragrafo 2.4 del Capitolato Tecnico, ma anche ai passeggeri con disabilità visive ed uditive. A titolo indicativo si riportano alcuni accorgimenti utili allo scopo.

Servizi per le persone con disabilità visiva

- **Accesso al treno:** il pavimento del treno deve essere allo stesso livello della banchina, per consentire l'entrata e l'uscita dalla vettura in maniera agevole.
- **Avviso acustico di porta aperta:** in corrispondenza di ogni vettura prevedere l'attivazione di un avvisatore acustico che segnali lo stato di porta aperta per favorire l'indirizzamento del passeggero soprattutto nella fase di ingresso. Questi avvisatori risultano udibili anche dall'interno della vettura così da facilitare in fase di uscita l'indirizzamento del passeggero con disabilità visiva verso la porta aperta.
- **Avviso acustico di chiusura porte**
- **Annuncio vocale a bordo treno** della destinazione e di prossima fermata.

Servizi per le persone con disabilità uditiva

- **Display con segnalazione visiva della destinazione del treno:** prevedere sulla parte frontale del convoglio e lateralmente ad ogni vettura la presenza di un display recante il nome di destinazione del treno.

Con specifico riferimento alle politiche in materia ambientale, si ritiene utile rappresentare quanto segue. Nel corso del 2011 l'Autorità di Gestione del PO FESR ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (Ce) 1083/2006 ha assicurato, d'intesa con l'Autorità Ambientale dell'Assessorato Ambiente, il raggiungimento delle priorità di intervento nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e della tutela e miglioramento dell'ambiente, integrando all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, reso ai sensi della D.G.R. del 28 aprile 2009 n. 20/11, osservazioni atte a garantire il corretto conseguimento degli obiettivi trasversali per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione).



A seguito della rimodulazione del Programma si è proceduto a verificare se le modifiche apportate rendevano necessaria l'attivazione di nuova procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Nello specifico, le modifiche apportate al POR FESR sono state sottoposte a una Verifica di Assoggettabilità a VAS (ai sensi dell' articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva VAS; Art.12 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 152; Deliberazione Giunta Regionale n. 24/23 del 23.4.2008). La procedura si è conclusa con la determinazione del SAVI n. 208597/Det/839 del 16/09/2011 di non assoggettabilità alla procedura di VAS.

Si evidenzia infine che ai sensi dell'art. 10 della Direttiva VAS, nel corso del 2011 è stato predisposto il *Report* ambientale di monitoraggio del PO, relativo allo stato di attuazione al 31.12.2010, contenente le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Programma e le proposte di rimodulazione dello stesso. Si prevede entro il luglio 2012 di effettuare l'aggiornamento del *Report* ambientale relativo all'annualità 2011.

L'Autorità di Gestione del Programma e l'Autorità Ambientale nel 2011 hanno aderito alla Rete delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione istituita con Decreto Ministeriale MATTM – MISE del 28.03.2011.

L'AdG per il primo semestre del 2012 fa parte dell'Unità di Coordinamento della Rete.

La Rete presente nel corso della programmazione 1994-1999, 2000-2006 e in quella attuale costituisce una sede di coordinamento, di riflessione, di formazione, di confronto, di messa in comune delle esperienze e di elaborazione di proposte, di criteri e di metodologie attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei Fondi Strutturali comunitari.

La Rete riunisce i rappresentanti delle Autorità Ambientali nazionale e regionali, i rappresentanti delle Autorità di Gestione degli interventi nazionali e regionali, i rappresentanti delle amministrazioni nazionali capofila di ciascun Fondo, i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari di linee di intervento incluse nell'ambito dei programmi operativi regionali, i rappresentanti dei servizi della Commissione Europea, l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione Ambientale (ARPA e APPA) e l' Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Ad oggi all'interno della Rete sono stati attivati i seguenti tre gruppi di lavoro:

- GdL Monitoraggio VAS dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013
- GdL Attuazione
- GdL Cambiamenti climatici

L'obiettivo del gruppo Monitoraggio VAS dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 è la messa a sistema dei processi di monitoraggio VAS attivati dalla Programmazione cofinanziata dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013. In particolare, il gruppo ha identificato alcune tematiche prioritarie da approfondire quali:

- Indicatori (di contesto e di programma)
- Governance
- Integrazione



Per lo svolgimento delle suddette attività, il GdL ha previsto la costituzione di due sottogruppi:

Sottogruppo 1: Approfondimenti tematici sul monitoraggio ambientale VAS

focalizza alcune tematiche che ad oggi risultano problematiche quali:

- a. l'identificazione degli indicatori VAS a seconda delle tipologie dei programmi coinvolti
- b. la definizione della governance del processo
- c. la definizione degli elementi necessari affinché avvenga l'integrazione programmatica

A febbraio 2012 il GdL Monitoraggio VAS ha prodotto un Rapporto Finale che sintetizza le attività di verifica svolte sull'attivazione dei sistemi di monitoraggio VAS dei Programmi dei Fondi Strutturali 2007-2013. Il materiale di base è costituito dalle schede di analisi riguardanti i Programmi Operativi che attingono ai fondi FESR e FEASR (PON, POR e POIn) che partecipano al GdL.

Sottogruppo 2: Revisione e integrazione degli indicatori ambientali contenuti nel QSN 2007-13

Il Sottogruppo 2 approfondisce le tematiche relative agli indicatori ambientali associati al QSN 2007-2013. In particolare, prevede l'integrazione degli indicatori QSN su alcuni ambiti specifici quali: rischio idrogeologico, rischio sismico, inquinamento atmosferico, biodiversità marina, balneabilità coste, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

2.3.1 Problemi di carattere generale e trasversale

Il Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2011 e la Relazione di *audit* conclusiva, redatti ai sensi dell'art. 62, § 1, lettera d), punto i) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art.18, § 2 e Allegato VI del Reg. (CE) n.1828/2006, danno esito delle attività svolte dall'Autorità di *Audit* nel periodo luglio 2010 – giugno 2011 e si sono basati su un *audit* di sistema presso l'Autorità di Gestione (avviato nel primo semestre e concluso nel secondo semestre 2010, relativamente all'attività 2010) nonché di *audit* delle operazioni effettuati nel 2011, relative alla spesa dell'annualità 2010 (l'universo considerato è rappresentato dall'incremento di spesa tra la Domanda di Pagamento del 24/12/2009 e quella del 22/12/2010).

L'illustrazione delle attività effettuate e dei relativi esiti, sono, ove opportuno, quelle già riportate nel RAC 2010, approvato con Det. n. 21/2010 del 31/12/2010, successivamente riformulato in risposta alla osservazione CE, approvato con la Det. n. 6/2011 del 7 aprile 2011.

Le verifiche in merito alle modifiche apportate successivamente al 30 giugno 2011 sono in corso, contestualmente alle attività di *audit system* 2011 (avviate nel mese di settembre 2011). L'effettiva applicazione verrà verificata in occasione dei controlli sulle operazioni nel primo semestre del 2012 e i relativi esiti verranno riportati nel RAC 2012.



Le principali constatazioni e conclusioni tratte dall'attività di *audit* riguardo ai Sistemi di Gestione e Controllo e al loro funzionamento, sulle quali l'AdG ha in parte già assolto alle richieste, e in parte ha svolto una specifica attività di *follow up*, sono di seguito specificate.

1. Potenziamento di alcuni Uffici di controllo di I livello (migliorarne le competenza e l'efficienza).

L'AdG ha provveduto, con nota n. 3095 del 4 aprile 2011, ad effettuare una ricognizione degli Uffici di Controllo di I livello, al fine di rimuovere la criticità degli stessi sotto il profilo della competenza e dell'efficienza; a sottoscrivere (14 febbraio 2011) il contratto per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per il controllo di I livello nell'ambito del POR FESR 2007- 2013. L'AdG ha pertanto predisposto l'aggiornamento del Manuale delle procedure di controllo di I livello e della manualistica allegata; a comunicare (e-mail del 09.09.2011) che intende attivare l'assistenza tecnica che affiancherà le strutture dei RdL nell'effettuare i controlli di I livello per le operazioni a regia; a trasmettere con nota prot. n. 6175 del 21.07.2011 il Manuale delle Procedure per i controlli di I livello (ver 1.1), unitamente alle *check list* per classe di operazione e alla reportistica dei controlli *desk* e in loco, a tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività del POR FESR 2007/2013; a pianificare e realizzare nel mese di settembre e ottobre l'attività formativa indirizzata ai soggetti che effettuano i controlli di I livello, finalizzata sia alla presentazione del Manuale per il controllo di I livello, integrato e migliorato, sia all'utilizzo del modulo controlli del sistema informativo SMEC.

2. Trasmissione ai RLdA del manuale operativo da mettere a disposizione dei beneficiari.

L'AdG ha trasmesso con nota prot. n. 6457 del 27 luglio 2011 la bozza del Manuale per i Responsabili di Linea, comprensivo (in Allegato e in Appendice) del quadro completo degli strumenti messi a punto per la gestione operativa delle LdA, ivi inclusi gli strumenti che i RLdA medesimi dovranno trasmettere ai Beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale. Il nuovo Manuale dei RdLA è stato approvato con Det. AdG n. 8311/1150 del 4 ottobre 2011.

3. Garantire il rispetto dei termini e gli adempimenti pubblicitari prescritti per le gare d'appalto.

L'AdG ha predisposto una circolare, trasmessa ai RLdA con nota del 22 luglio 2011 prot. n. 6218, che riassume in modo schematico gli obblighi pubblicitari in base alla soglia comunitaria, così come dettato dal D.Lgs 163/2006.

4. Predisposizione di una metodologia per l'estrazione dei controlli a campione, in base a un'analisi dei rischi, nonché una programmazione delle verifiche *in itinere* e *in loco* da parte dei RLdA.

La metodologia di campionamento e di estrazione è stata inserita nell'ultima versione del Manuale dei controlli di I livello (ver. 1.1). La dimensione del campione è determinata sulla base di un'analisi di rischio che tiene conto sia dei rischi gestionali che dei rischi di controllo. Il campione è stratificato in base agli assi e allo stato di avanzamento dell'operazione (anticipi e saldi). Attraverso la tecnica "MUS" (*Monetary Unit Sampling*) si effettua l'estrazione di un numero di progetti che rappresentano almeno il 5% dei pagamenti relativamente a ciascuno degli strati indicati: il numero preciso di progetti da esaminare viene modulato in relazione al raggiungimento alla soglia minima del 10%, garantendo comunque una percentuale di progetti



controllati non inferiore al 5% per ogni strato. L'estrazione viene documentata da un apposito verbale il cui *format* con le informazioni minime è allegato al Manuale.

5. Adeguamento delle piste di controllo agli obblighi previsti dall'art. 15 del Reg. 1828/2006.

Le piste di controllo, allegate al Manuale, sono state predisposte per macroprocesso e di volta in volta vengono adeguate alle singole operazioni. A seguito delle osservazioni sollevate l'AdG ha provveduto ad adeguarle agli obblighi previsti dall'art. 15 del Reg. 1828/2006.

6. Implementazione del sistema informativo regionale e relativo accesso all'AdC e all'AdA.

Le informazioni relative allo sviluppo e implementazione del Sistema Informativo regionale SMEC sono riportate in un'apposita sezione (cfr. par. 2.3.2 *Sistema informativo di monitoraggio*).

7. Monitoraggio della regolarità delle procedure di verifica dell'ammissibilità delle operazioni nell'ambito della programmazione unitaria.

L'Autorità di Gestione, con propria Circolare 7805 del 05.11.2009 successivamente integrata con Circolare 8828 del 20 ottobre 2011, ha dato a tutti i Direttori Generali e RLdA, adeguate disposizioni sulle procedure di verifica e sugli atti amministrativi da adottare in merito all'ammissibilità dei progetti selezionati a valere sulle risorse della programmazione unitaria.

8. Adozione di un regolamento unico regionale per l'acquisizione di beni e servizi in economia.

La Giunta regionale con propria Deliberazione n. 15/17 del 13.04.2010 ha istituito un gruppo di lavoro interassessoriale per l'elaborazione di un atto di regolamentazione, disciplinante le acquisizioni in economia di beni e servizi ed un atto di regolamentazione, finalizzato all'istituzione di elenchi di fornitori e di prestatori di servizi per le esigenze delle strutture dell'amministrazione regionale. Nello svolgimento dei lavori il gruppo interassessoriale, nel corso del 2011 ha proseguito con l'implementazione degli stessi, adeguandoli anche alle continue modifiche legislative intervenute nel periodo. Da ultimo, avendo concluso le proprie attività, i documenti elaborati sono stati trasmessi in visione a tutte le Direzioni generali con nota di prot. n. 37296 del 4 ottobre 2011, per eventuali osservazioni, delle quali si è tenuto conto per la redazione della versione definitiva di tali documenti.

Il gruppo di lavoro ha quindi prodotto i documenti finali che saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale e adottati formalmente dall'Amministrazione Regionale nel corso del 2012"

9. Adozione, a livello di amministrazione regionale, di una banca dati sugli aiuti *de minimis*.

Il Sistema SMEC prevede la compilazione di un campo relativo al regime di aiuto applicato nel caso di erogazione di finanziamenti a singoli destinatari. Il sistema consentirà quindi di verificare se un soggetto (impresa o persona fisica) abbia o meno ricevuto delle agevolazioni a titolo di *de minimis* e permetterà di evitare il cumulo delle agevolazioni. E' inoltre in fase di predisposizione un Sistema Informativo finalizzato alla gestione dei bandi, che permetterà, per ciascun bando, di gestire tutte le informazioni relative agli aiuti. Tale sistema si interfacerà con SMEC. A ulteriore garanzia si sottolinea che i bandi tramite i quali vengono erogati aiuti alle imprese prevedono sempre la presentazione del modulo di autocertificazione con la formale



assunzione dell'impegno, da parte di ciascuna impresa beneficiaria, a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano i limiti stabiliti.

Con specifico riferimento all'*audit* sulle operazioni, l'AdA riferisce sul seguito dato dall'AdG alle irregolarità rilevate nel RAC 2010 e precedentemente notificate. Difatti le spese irregolari sono state, di norma, detratte dalle successive domande di pagamento. L'irregolarità relativa all'operazione *Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia per le PMI* (pari a € 11.660.000,00) è stata considerata superata a seguito delle controdeduzioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, e viste le risultanze emerse dall'*audit* della Corte dei Conti Europea, tenutosi dal 3 al 10 giugno 2010 (rif. PF- 3862), che, pur confermando alcune criticità nelle procedure di gestione seguite per l'intervento, non hanno previsto l'applicazione di rettifiche finanziarie sulla spesa certificata. In ragione del superamento dell'irregolarità relativa al Fondo, il tasso di errore del RAC 2010 si riduce alla sola proiezione lineare della spesa irregolare al netto del "Fondo". Si fa rilevare che a seguito dell'avvio delle operazioni sostenute attraverso il Fondo, nel corso del 2012 si intende verificare l'eventuale sovradimensionamento in termini di risorse disponibili e la possibile conseguente decertificazione di quota parte dell'attuale ammontare di risorse programmate e utilizzate con detto Fondo.

2.3.2 Sistema informativo di monitoraggio

Il Sistema informativo di monitoraggio dell'Amministrazione regionale SMEC (Sistema di Monitoraggio e Controllo), rilasciato in esercizio nel secondo semestre del 2010, ha avuto nel corso del 2011 ulteriori implementazioni che hanno completato il processo di certificazione della spesa degli interventi finanziati dal Programma. Come evidenziato nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione, lo sviluppo del sistema è stato pianificato per moduli gestionali distinti, Programmazione, Operazioni, Controllo, Certificazione e *Audit*, al fine di consentire, a seguito di una preventiva fase di *test*, autonomi rilasci. Pertanto, nel corso del 2011, successivamente ad una fase di verifica, è stato rilasciato il modulo Certificazione che ha permesso ai singoli Responsabili di Linea di predisporre sul sistema le Attestazioni di spesa per ogni LdA di competenza e all'Autorità di Certificazione di elaborare la Domanda di Pagamento. La Domanda di pagamento del 22.12.2011 è stata predisposta con il sistema SMEC.

È stata inoltre completata la formazione degli utenti dell'amministrazione regionale che utilizzano il sistema per la gestione e il monitoraggio delle operazioni, i controlli di I livello e la certificazione e si è raggiunta la piena operatività del sistema con circa 1.300 operazioni gestite e monitorate. Nel corso del 2012 è previsto il rilascio del Modulo di *Audit* che consentirà di completare la gestione del sistema dei controlli tramite la possibilità di registrare i controlli dell'Autorità di *Audit* e i relativi esiti.



2.3.3 Concentrazione degli interventi e riprogrammazione

Nel 2011, con Decisione C(2011) 9063 dell'8 dicembre, si è concluso il negoziato che ha portato alla modifica del PO FESR, avviato formalmente in occasione del Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2010.

La proposta di modifica rispondeva ad alcune importanti scelte politiche rese necessarie per adeguare le linee strategiche del POR alle mutate condizioni del contesto socio-economico e corrispondeva ad obiettivi di razionalizzazione delle procedure e di accelerazione della spesa. In particolare recepiva le istanze e le osservazioni sollevate dalla Commissione Europea e dallo Stato centrale, che sollecitavano una rivisitazione dell'assetto programmatico del POR nella direzione di una sua razionalizzazione, ovvero di una maggiore concentrazione delle risorse anche all'interno degli Assi verso poche attività e obiettivi ritenuti prioritari per lo sviluppo. Inoltre, veniva auspicata una riduzione delle Linee di attività e soprattutto una riprogrammazione in favore di quelle in grado di produrre spesa in tempi rapidi, selezionando al loro interno le operazioni qualitativamente efficaci e in grado di contribuire in maniera determinante al raggiungimento degli obiettivi del Programma. E' stata dunque proposta l'aggregazione di LdA tra loro complementari e quindi suscettibili di agire in maniera sinergica per il perseguimento degli obiettivi operativi. In tale logica, per esempio, sono state concentrate le risorse attribuite ad Aiuti alle imprese nell'Asse VI, adottando lo strumento PIA quale modalità di intervento per le agevolazioni alle imprese. Sul piano della *governance* va segnalato il recepimento nel PO di alcune modifiche dei Regolamenti Comunitari, mirate a semplificare le procedure e le modalità di attuazione. Si segnala a questo proposito: l'adozione dei principi e dei criteri connessi alla semplificazione dei processi di attuazione e rendicontazione contenuti nel Reg. 397/2009. Sul piano strategico, le principali scelte che hanno ispirato la rivisitazione dei contenuti del Programma sono state:

1. l'inserimento di due Grandi Progetti che intervengono in comparti ritenuti strategici per lo sviluppo della Regione e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona: la Banda ultra larga, e la Metropolitana leggera di Sassari;
2. la previsione di specifiche azioni per la cooperazione interregionale, sia con altre autorità regionali e locali di altri Stati membri, sia con altre regioni italiane ai sensi rispettivamente dell'art. 7.3 e dell'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006;
3. il rafforzamento di quelle Linee di Attività in grado di agire in funzione anticongiunturale;
4. la promozione della costituzione di un FSU e la costituzione di un Fondo per lo sviluppo di energie rinnovabili e per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici.



Inoltre, è stata integralmente rivista la batteria di indicatori per la sorveglianza del Programma, per renderli più pertinenti, misurabili ed adeguati a rilevare gli effetti diretti ed immediati provocati dall'azione realizzata con il Programma stesso.

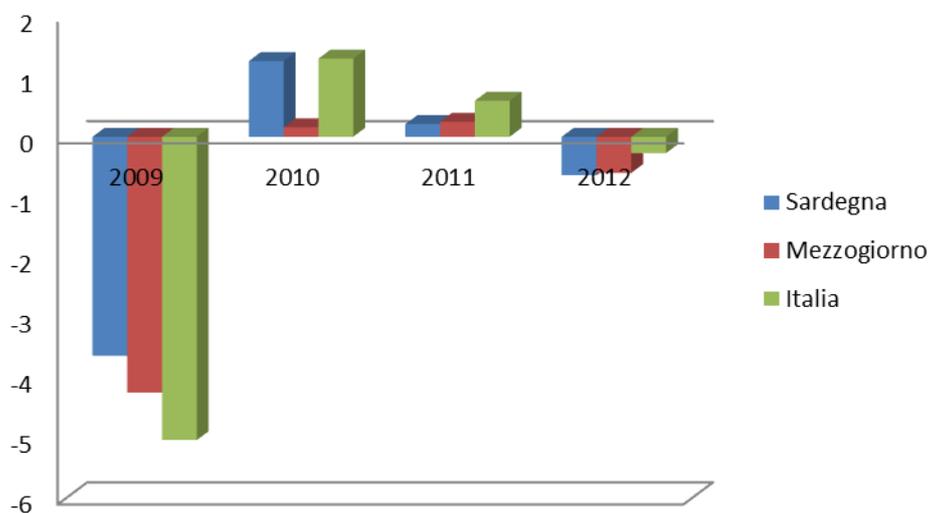
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

2.4.1 Alterazioni sostanziali del contesto di riferimento

IL VALORE AGGIUNTO

L'economia della Sardegna, così come la maggior parte delle economie più deboli del mondo occidentale, si trova ancora sotto la morsa di una crisi economico-finanziaria che ha pochi precedenti nella storia recente. Dopo alcuni dati positivi sul tasso di crescita del valore aggiunto riferiti ai trimestri centrali del 2010, gli indicatori anticipatori annunciano infatti un nuovo peggioramento delle condizioni prevalenti nei comparti produttivi. Si confrontino a tal proposito i dati rappresentati nella successiva Figura 1, in cui si riportano, per gli anni a partire dal 2009 fino al 2012, gli andamenti previsti del valore aggiunto regionale (ai prezzi base) e, per gli opportuni confronti, quelli dell'economia del Mezzogiorno e di quella nazionale.

Figura 1. *Andamento previsto del valore aggiunto prodotto in Sardegna, Italia e nelle regioni meridionali. Elaborazioni RAS su dati PROMETEIA (Scenari per le economie Regionali)*



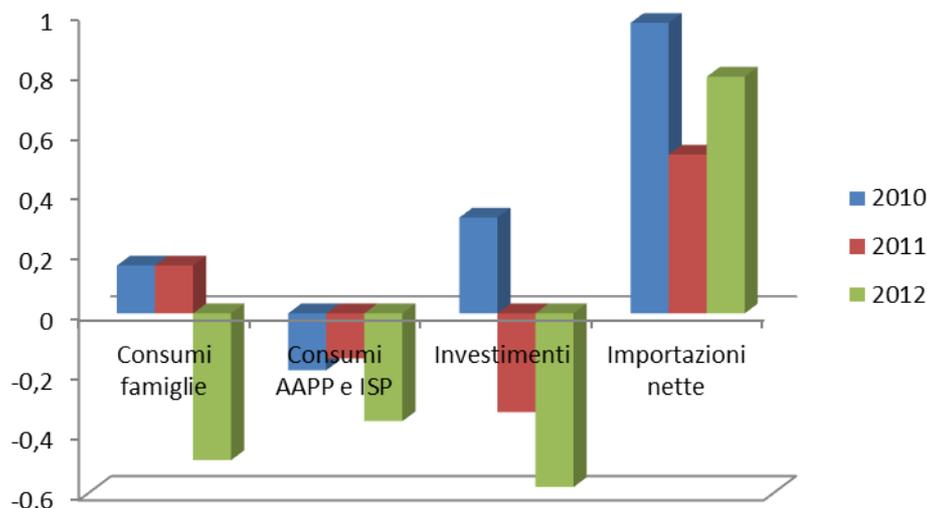
Più nel dettaglio, la Figura 1 parte dal disastroso andamento dell'economia regionale nel 2009⁵. Il 2010 vede invece una modesta ripresa che tuttavia perde slancio già nel corso del 2011. Per il 2012, infine, si prevede il ritorno in territorio negativo del tasso di crescita per tutte le

⁵ Per quell'anno, tuttavia, è interessante osservare come l'economia regionale, di gran lunga più sbilanciata di quella nazionale verso il settore pubblico, abbia subito tassi di recessione più contenuti rispetto al dato medio nazionale (e anche rispetto alla ripartizione "Mezzogiorno").



ripartizioni territoriali considerate, con la Sardegna occupare la scomoda posizione di fanalino di coda.

Fig. 2. Contributo alla crescita delle componenti del PIL. Regione Sardegna, anni 2010, 2011 e 2012.



Per una migliore comprensione dei fenomeni in atto è utile distinguere, negli anni sotto osservazione, il contributo alla crescita offerto dalle singole componenti, consumi delle famiglie, consumi delle Amministrazioni Pubbliche, investimenti e importazioni nette. Prendendo in considerazione questi elementi, il quadro per la nostra regione si fa ancora più fosco. Come anche rappresentato in Figura 2, l'unica componente che rimane sempre in territorio positivo è la componente estera della domanda, con un tasso di variazione che sfiora l'1% in tutti e tre gli anni. Minime le variazioni previste invece per il 2010 e 2011 per i consumi sia privati che pubblici, che invece sono attesi tornare a pesare in maniera particolarmente negativa nel 2012. Non lascia tranquilli, infine, il contributo degli investimenti, particolarmente negativo nel 2011 e nel 2012. Nel complesso, insomma, pur lasciato alle spalle l'annus horribilis del 2009, l'economia sarda risente pesantemente del clima non favorevole alla crescita e non sembra essere in grado di riprendere in tempi brevi un vigoroso cammino di crescita in grado di portare i tassi di occupazione e disoccupazione verso i livelli previsti dall'Agenda di Lisbona.

L'OCCUPAZIONE

Le variazioni nelle principali variabili rappresentative del mercato del lavoro sardo per gli ultimi trimestri a disposizione sono riportate nella Tabella 1. In particolare si presentano, per tutti i trimestri del 2010 e per i primi tre del 2011, l'andamento dell'occupazione e delle forze di lavoro, nonché i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione.

Tabella 1. Alcuni elementi del mercato del lavoro sardo. Elaborazioni RAS su dati ISTAT.

Trimestre	Forza di lavoro	Tasso att.	Tasso occ.	Tasso di disocc.
-----------	-----------------	------------	------------	------------------



	Occupati	In cerca	(15-64)	(15-64)	(15-64)
2010_I	580	112	59,8	50,1	16,1
2010_II	617	94	61,2	53,0	13,3
2010_III	593	84	58,1	50,8	12,4
2010_IV	584	101	59,0	50,2	14,7
2011_I	601	94	60,0	51,8	13,5
2011_II	603	90	60,0	52,1	13,0
2011_III	615	78	60,1	53,3	11,2

Dalla lettura della Tabella emergono luci e ombre sul mercato del lavoro isolano: da un lato sembra palesarsi una stabilizzazione del mercato del lavoro, che, negli ultimi trimestri del 2011, dopo le pesanti flessioni del 2009 (dati non riportati) è risalito stabilmente oltre la soglia dei 600.000 occupati. Dall'altro, il tasso di occupazione (ma prima ancora quello di attività) resta su livelli davvero molto arretrato rispetto alle *performance* dei mercati più evoluti. In ogni caso, il tasso di disoccupazione misurato è dato in progressivo "asciugamento" negli ultimi trimestri (dal 16,1% del primo trimestre del 2010, al 11,2 dell'ultimo dato disponibile).

Gli occupati per periodo, scomposti per settore di attività economica, sono presentati in Tabella 2. La Tabella 3 riporta, invece, i tassi di variazione dello *stock* di occupati nella prospettiva tendenziale (trimestre su trimestre corrispondente).

Tabella 2. Occupati per settore di attività economica (dati in migliaia). Elaborazioni RAS su dati ISTAT.

Periodo	Agr. Silv. pesca	Industria	Costruzioni	Commercio, alb. e rist.	Altri servizi
2010_I	31	63	60	122	303
2010_II	27	66	57	143	324
2010_III	26	68	53	153	293
2010_IV	33	63	57	137	295
2011_I	36	61	59	121	325
2011_II	30	63	52	125	332
2011_III	31	65	58	150	312

La lettura congiunta delle due tabelle consente di dare una lettura precisa degli effetti della crisi sulla struttura dell'occupazione nel mercato isolano. Il settore "Agricoltura, Silvicoltura e Pesca" dimostra, ancora una volta, il suo ruolo di settore "*buffer*" in presenza di crisi economica: appare infatti come il settore che, nella prospettiva tendenziale, mostra il maggior incremento di occupati. Un incremento di occupati è pure mostrato dal (macro)-settore "Altri servizi", mentre tutti gli altri settori mostrano pesanti flessioni (si sottrae a questa tendenza, ma solo per l'ultimo trimestre, il settore costruzioni). Si noti come in realtà sia l'andamento del settore "Altri Servizi", a causa della sua consistenza, a fare la differenza sul tasso di variazione dell'occupazione totale.



Tabella 3. *Variazione % occupazione per settore di attività economica (T/T corrispondente). Elaborazioni RAS su dati ISTAT.*

Periodo	Agr. Silv.	Industria	Costruzioni	Commercio,	Altri servizi	Totale
2011_I	16,1%	-3,2%	-1,7%	-0,8%	7,3%	3,6%
2011_II	11,1%	-4,5%	-8,8%	-12,6%	2,5%	-2,3%
2011_III	19,2%	-4,4%	9,4%	-2,0%	6,5%	3,7%

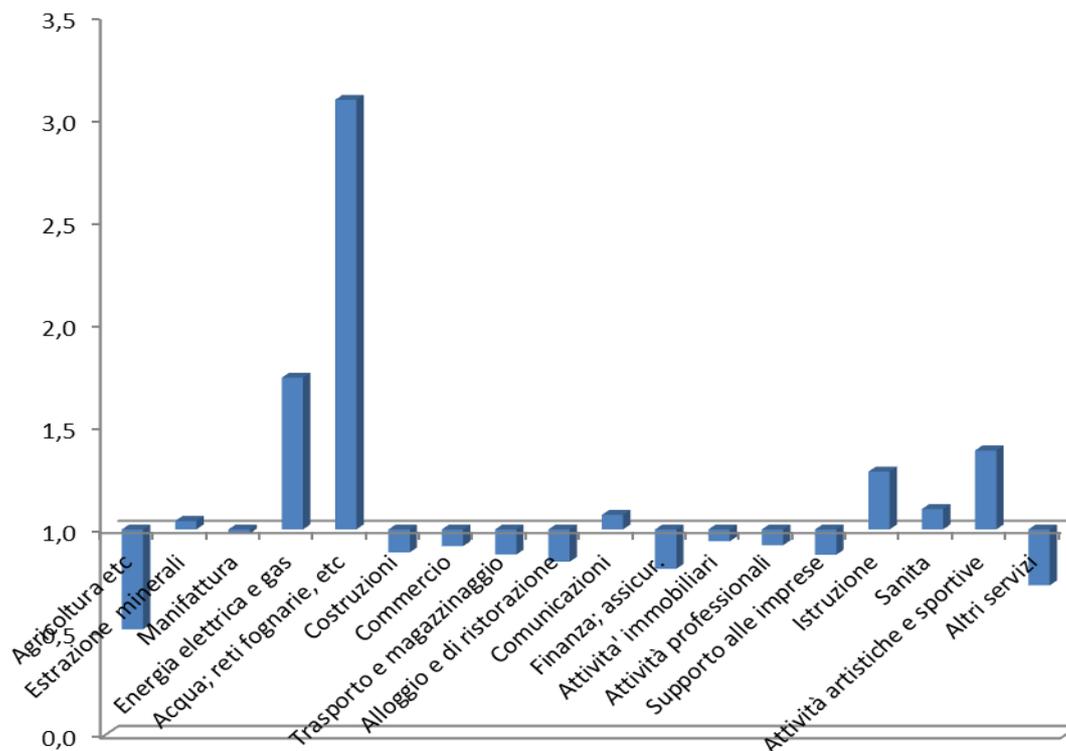
LE IMPRESE

Informazioni utili, attendibili e aggiornate sulle dinamiche economiche in atto nel sistema economico della nostra regione possono anche rinvenirsi dall'analisi "Movimprese", l'indagine statistica trimestrale sulla demografia delle imprese, condotta sugli archivi delle Camere di Commercio italiane.

Le Figure 3 e 4 riportano, per l'intera circoscrizione regionale sarda, alcuni dati sulle variazioni di nati-mortalità delle imprese operanti in Sardegna, osservate a cavallo degli anni 2011 e 2010, distinte per settore di attività economica. Più nel dettaglio, nella Figura 3 si rappresenta il quoziente fra il tasso di natalità imprenditoriale del 2011 e quello del 2010. Valori superiori (inferiori) all'unità segnalano tassi di natalità più elevati (minori) nel 2011 rispetto al 2010. Nella Figura 4 sono invece rappresentati i quozienti tra i tassi di mortalità del 2011 e quelli relativi al 2010, ancora per settore di attività economica. Anche in questo caso, valori inferiori (superiori) all'unità segnalano una riduzione dei fenomeni nel 2011 rispetto al 2010.



Fig. 3. Quoziente fra i tassi di natalità di impresa del 2011 e tassi di natalità di impresa del 2010 per macro-settore di contabilità regionale.



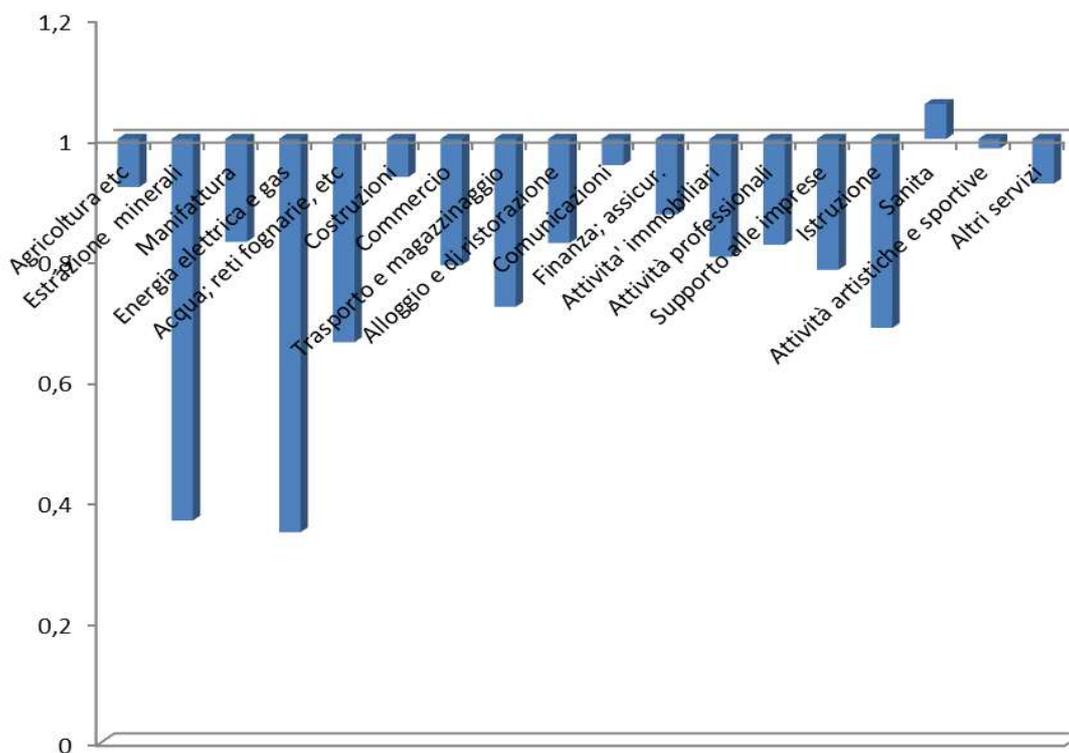
E' interessante osservare come, nella maggioranza dei casi, il quoziente è inferiore all'unità; ciò segnala un indebolimento, a cavallo degli anni in considerazione, della capacità del sistema imprenditoriale della Sardegna di creare nuove imprese. Il fenomeno appare molto rilevante, anche in considerazione delle consistenze numeriche elevate, per i settori dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, delle Costruzioni e del Commercio, Trasporti e Attività Ricettive, nonché di quello relativo agli "Altri servizi". E' tuttavia interessante osservare uno spostamento del sistema imprenditoriale sardo verso settori "nuovi" (Sanità, Istruzione, Attività sportive e ricreative) a discapito di quelli tradizionali/maturi sopra menzionati. Non devono trarre in inganno le dinamiche "spumeggianti" del 2011 relative ai settori "Energia elettrica, gas, etc." e "Acqua, reti fognarie, etc." Si tratta di settori con consistenze molto limitate, in cui anche poche aperture di nuove imprese possono alterare i tassi di natalità da un anno ad un altro.

Un discorso solo parzialmente analogo può evincersi dalla Figura 4 per i tassi di mortalità. Quasi tutti i settori sembrano registrare una riduzione significativa dei tassi di mortalità delle imprese nel 2011, rispetto al 2010. Tuttavia, è facile richiamare che il tasso di mortalità delle imprese è un indicatore "*backward looking*", nel senso che registra fundamentalmente le difficoltà del periodo precedente. E' quindi importante precisare che il risultato di questa elaborazione sta a significare non tanto che nel 2011 il tasso di mortalità delle imprese fosse



particolarmente basso rispetto al 2010, ma che nel 2010 esso era eccezionalmente elevato a causa del tracollo del sistema economico sardo osservato nel 2009.

Fig. 4. Rapporto fra i tassi di mortalità imprenditoriale del 2010 e tassi di mortalità imprenditoriale del 2009 per macro-settore di contabilità regionale.



GLI AGGREGATI CREDITIZI

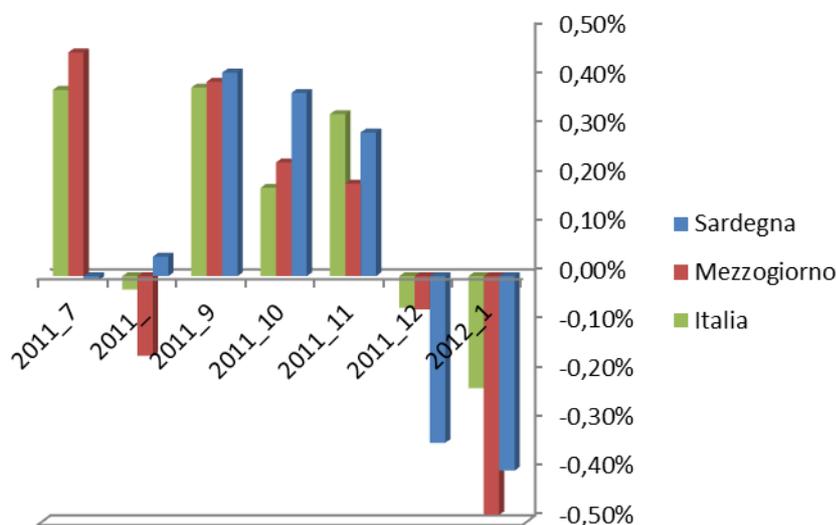
Data la natura delle principali rimodulazione del POR-FESR Sardegna 2007-2013, è utile concentrare l'analisi relativa alle modifiche sostanziali del contesto, sull'andamento dei principali aggregati creditizi. Si confrontino, a tal proposito, le Figure 5 e 6 dove si riporta l'evoluzione percentuale mensile del totale dei prestiti⁶ concessi rispettivamente alle imprese e alle famiglie per il sistema economico regionale e, per gli opportuni confronti, per l'intera ripartizione territoriale nazionali e per quella del Mezzogiorno d'Italia. Le elaborazioni riguardano gli ultimi mesi disponibili⁷ e la prospettiva è quella congiunturale (mese su mese precedente).

⁶La nota metodologica della Banca d'Italia riporta, come definizione dei prestiti totali, la somma dei prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. I prestiti "vivi" sono i finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine.

⁷Si consideri che le serie storiche fornite dalla Banca d'Italia presentano un *break* strutturale a partire dal giugno 2011. Pertanto si è reso necessario limitare le elaborazioni alle osservazioni disponibili a partire da tale data.

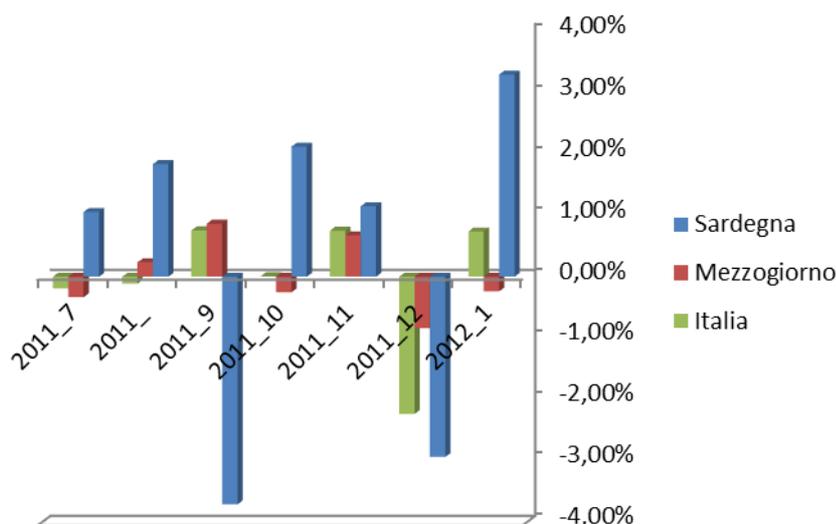


Figura 5. % variazione mensile (M/M precedente) del volume dei prestiti alle famiglie da parte delle banche operanti nel territorio per varie circoscrizione territoriale. Elaborazioni RAS su dati della Banca d'Italia.



Per quanto riguarda la concessione di prestiti alle famiglie, appare evidente dai dati (Figura 5) che la Sardegna si conforma sommariamente al ciclo nazionale, salvo discostarsene per quanto riguarda l'intensità dei fenomeni. In altre parole, le variazioni di concessioni di credito alle famiglie hanno lo stesso segno di quelle nazionali (tranne per l'agosto del 2010) però presentano magnitudo più marcate (si confrontino, in particolare gli ultimi due mesi del 2011).

Figura 6. % variazione mensile (M/M precedente) del volume dei prestiti alle imprese da parte delle banche operanti nel territorio per varie circoscrizione territoriale. Elaborazioni RAS su dati della Banca d'Italia.



Diverso il caso della concessione di credito alle imprese (cfr. Figura 6). In questo caso, le variazioni osservate in Sardegna sembrano seguire un trend scarsamente correlato sia con quello nazionale, sia con quello espresso dalla ripartizione "Mezzogiorno" complessivamente considerata. Inoltre, il mercato del credito alle imprese isolano sembra essere ben più volatile.



Pertanto, in assenza di un *trend* preciso sull'andamento del credito al settore produttivo in Sardegna (anche a causa dei pochi dati omogenei a disposizione), sembra essere più proficuo contestualizzare il caso regionale in termini di *spread* dei tassi applicati alle imprese sarde rispetto al dato nazionale per varie scadenze dei prestiti. Si confrontino, a tal proposito, le Figure 7 e 8 dove si riportano gli *spread* relativi ai TAEG applicati sulle imprese residenti in Sardegna, rispettivamente per prestiti con scadenze infra-annuali (a breve) e per scadenze per prestiti oltre i 5 anni (a lunga).

Figura 7. *Spread TAEG per prestiti contratti dalle imprese sarde. Operazioni accese nel trimestre. Durate infra-annuali. Elaborazioni RAS su dati Banca d'Italia*

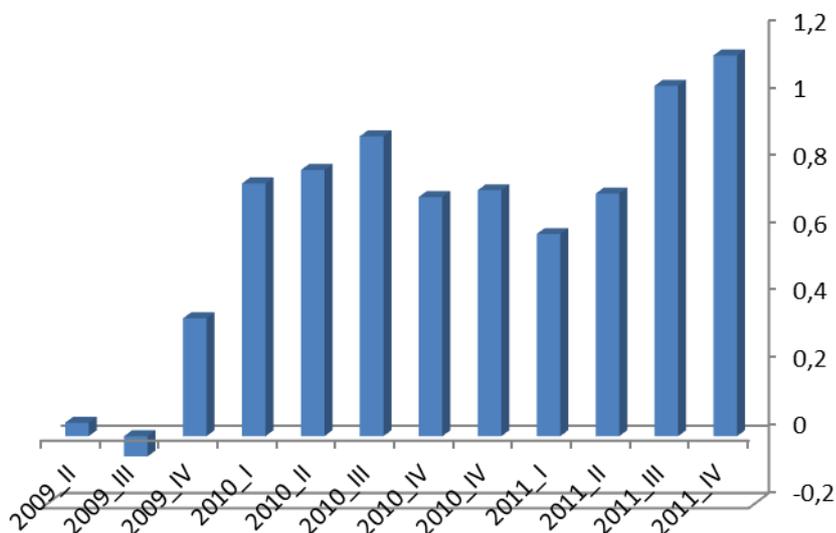
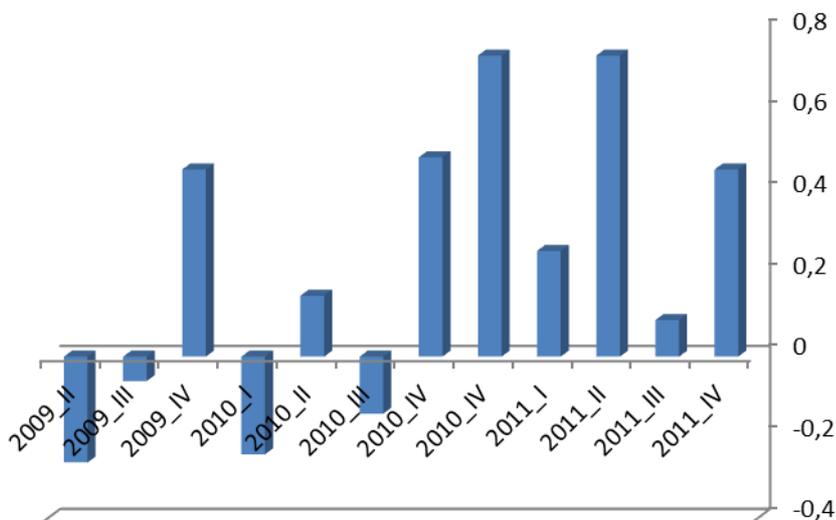


Figura 8. *Spread TAEG per prestiti contratti dalle imprese sarde. Operazioni accese nel trimestre. Durate oltre i 5 anni. Elaborazioni RAS su dati Banca d'Italia.*



E' sorprendente osservare l'andamento dello *spread* per i prestiti a breve concessi alle imprese sarde: a partire dal quarto trimestre del 2009, infatti, lo *spread* si è via via innalzato per superare la soglia dell'1% nell'ultimo trimestre del 2011. Si tratta di extra-costi, questi, molto



difficili da sostenere per imprese peraltro già indebolite dalla crisi economica e pesantemente indebitate.

Meno evidente, ma altrettanto preoccupante, appare l'andamento dello *spread* per prestiti a lungo termine concessi alle imprese residenti in Sardegna, rispetto al dato medio prevalente a livello nazionale. In questo caso, l'innalzamento degli *spread* è avvenuto in ritardo (IV trimestre) rispetto all'analogo fenomeno osservato per i prestiti a breve termine.

2.4.2 Organismi intermedi

Si conferma che l'unico Organismo Intermedio che agisce per l'attuazione del Programma è Sardegna Ricerche, ente *in house* individuato in qualità di organismo intermedio per l'attuazione delle LdA 1.2.3.e, 6.1.1.a, 6.1.1.b, 6.1.1.c, 6.1.2.a, 6.1.2.c, 6.1.2.d, con DGR 40/3 del 1 settembre 2009 e regolato tramite disciplinare quadro stipulato in data 21 dicembre 2009.

L'AdG, con Circolare 6, prot. 8723 del 30.12.2010, ha provveduto a diramare ai Servizi regionali competenti le modalità di individuazione degli Organismi intermedi ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE 1083/2006 e dell'art.12 Reg. (CE) 1828/2006 nonché della nota del MEF – IGRUE n. 94875 del 17.11.2010, che fornisce indicazioni operative nel caso di modifiche relative alla Descrizione dei sistemi di gestione e controllo derivanti dall'individuazione di nuovi O.I.

2.5 Modifiche sostanziali

Come già evidenziato al paragrafo 2.1.6 al 31.12.2011 non sussistono casi da segnalare con riferimento alle modifiche sostanziali richiamate dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, relative alla "stabilità delle operazioni".

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Come già rappresentato in occasione dei precedenti Rapporti, si conferma l'assetto organizzativo, di seguito brevemente descritto, per la gestione e il controllo della corretta attuazione delle linee strategiche presenti nel DUP (Documento Unico di Programmazione), che affida il coordinamento tecnico della Programmazione Regionale Unitaria alla *Direzione generale per il coordinamento della programmazione unitaria*, istituita con DGR 46/9 del 13.10.2009.

Le strutture responsabili dei vari Programmi con cui la Direzione collabora nell'ambito degli obiettivi di coordinamento: Centro Regionale di Programmazione, per il POR FESR e per i Programmi Operativi per la Cooperazione Territoriale Europea (PO Italia-Francia Marittimo); Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, per il POR FSE; Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, per il Programma di Sviluppo



Rurale (PSR - FEASR); Presidenza, per il Programma Attuativo del FAS e per il Programma ENPI Mediterraneo, si avvalgono a loro volta, dei seguenti organismi:

- Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – presso il Centro Regionale di Programmazione - con il compito di coordinare l'intero processo di valutazione per tutti i documenti programmatici;
- Autorità per i diritti e le pari opportunità, per la valutazione e l'applicazione del principio di "pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione" nell'ambito dei diversi documenti programmatici regionali;
- Autorità di Certificazione per il POR FESR e per il POR FSE e per i fondi FAS, ruolo esercitato dal Servizio Autorità di Certificazione presso la Direzione Generale del Bilancio;
- Autorità di *Audit* per i Programmi POR FESR e FSE, FAS, Cooperazione territoriale europea, incardinato presso il Servizio Ufficio Ispettivo della Presidenza.

Per quanto attiene alla valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, le Autorità di Gestione agiscono nel rispetto della normativa nazionale e delle pertinenti direttive regionali in qualità di autorità procedenti. L'autorità competente in materia di VAS regionale è invece individuata nel Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente. Ad esso sono state attribuite anche le funzioni di Autorità Ambientale nell'ambito del PO FESR 2007-2013 e opera attraverso un apposito gruppo di lavoro "Autorità Ambientale e VAS", in qualità di struttura tecnico-operativa, in affiancamento all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 nelle attività di verifica del perseguimento dell'obiettivo orizzontale dello sviluppo sostenibile di cui all'art.17 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Il coordinamento reciproco viene altresì garantito dall'inserimento, in qualità di membri, nei Comitati di Sorveglianza del FESR, del FSE e del FEASR delle rispettive Autorità di Gestione.

Il sito *web* tematico www.regione.sardegna/programmazione, dedicato alla programmazione unitaria, oltre a essere costantemente aggiornato con la pubblicazione dei documenti relativi alla programmazione 2007-2013, costituisce un "accesso unico" per reperire informazioni su tutti i bandi pubblicati e su tutti gli eventi organizzati nell'ambito della programmazione unitaria, oltre ai *link* di riferimento per reperire informazioni dettagliate a livello di singolo Programma.

Si precisa che non sono state avviate operazioni per le quali è necessaria una verifica della complementarità o della non sovrapposizione con altri fondi o strumenti comunitari e si garantisce che il POR non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri programmi transnazionali e comunitari.



2.7 Sorveglianza e valutazione

2.7.1 Adeguatezza del sistema di monitoraggio

L'AdG, dando seguito a quanto disposto dal Reg. (CE) 1083/2006 (artt. 66 e 76), si è dotato del sistema informativo di monitoraggio regionale - SMEC, che supporta il governo e l'attuazione del Programma. Nel corso del 2011 il sistema ha raggiunto la piena operatività, in seguito al rilascio del modulo Certificazione (completamento della gestione informatica del processo di rendicontazione della spesa che ha permesso all'Autorità di Certificazione di elaborare la Domanda di pagamento del 22.12.2011) e alla conclusione delle attività di formazione degli utenti/operatori regionali del Sistema stesso.

Nel secondo semestre dell'anno l'AdG ha inoltre avviato il coinvolgimento dei Beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale (Province, Comuni, Università, Enti territoriali, etc...) nel monitoraggio dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, tramite il censimento e la relativa abilitazione sul sistema dei singoli utenti, per i quali è in corso l'attività di formazione e affiancamento all'utilizzo del Sistema. L'attività di censimento, in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti, è servita alla pianificazione della formazione e affiancamento degli stessi nel primo semestre del 2012. Alla data del presente Rapporto sono presenti sul sistema circa 840 utenti, di cui 218 all'interno dell'Amministrazione regionale e 622 all'interno delle Amministrazioni del territorio interessate dall'attività di affiancamento/formazione.

2.7.2 Attività intraprese per il miglioramento e l'efficienza

Ulteriori misure che l'Autorità di Gestione ha messo in atto con la collaborazione dei Responsabili di Asse, quali modalità stabili di sorveglianza specifica e misure di accelerazione della spesa, sono:

- incontri di lavoro con i Responsabili e i referenti di LdA e con i referenti di Asse per verificare costantemente lo stato di attuazione delle singole LdA ed esaminare le possibili soluzioni alternative per l'accelerazione delle procedure attuative e della spesa;
- incontri a Bruxelles, Roma e Cagliari con i referenti comunitari per esaminare lo stato di attuazione del programma e chiarire la natura delle problematiche e delle criticità individuate e condividere con loro possibili percorsi virtuosi;
- rafforzamento del valore cogente della regola "n+2", richiedendo le previsioni, a livello di singolo *iter* attuativo, con periodicità bimestrale, al fine di disporre di indicatori di allerta tali da scattare tempestivamente azioni ed iniziative correttive;
- coinvolgimento delle forze economico sociali regionali, attraverso l'organizzazione di un Partenariato con gli organismi rappresentativi della realtà produttiva e sociale dei territori di riferimento.



2.7.3 Organizzazione del Comitato di Sorveglianza e dell'Incontro annuale

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FESR Sardegna 2007-2013, si è riunito in data 24 giugno 2011. Si riportano di seguito le principali decisioni assunte dal Comitato:

- approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, previa integrazione delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea;
- approvazione delle modifiche proposte al POR FESR 2007/2013 con l'impegno dell'AdG ad effettuare una sorveglianza specifica sulle misure ambientali e ad apportare le integrazioni concordate in sede tecnica;

Il Comitato ha, inoltre, preso atto:

- delle attività avviate, e di quelle da avviare, nell'ambito del Piano di valutazione;
- dello stato di attuazione del Programma al 31.05.2011 e delle iniziative per l'accelerazione della spesa, con la presentazione delle previsioni di spesa al 31.12.2011;
- dell'informativa sul Protocollo di Intesa con le Parti economiche e sociali;
- dell'informativa sulle attività di Comunicazione;
- dell'informativa sugli Obiettivi di Servizio;
- dell'informativa sulle nuove procedure di controllo.

Nel corso del 2011 il Comitato di Sorveglianza è stato inoltre consultato con procedura scritta relativamente all'esame e all'approvazione delle modifiche al documento "*Criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni*". La procedura è stata avviata in data 16 maggio 2011 (Prot. N. 4299) e si è conclusa il 7 luglio 2011 (Prot. N. 5785).

L'esame e l'approvazione del Verbale del Comitato di Sorveglianza, avviata con procedura scritta del 9 Gennaio 2012 (Prot. N. 5/U/EM), si è conclusa il 24 gennaio 2012 (Prot. N. 535).

L'Incontro annuale tra la Commissione Europea e le AdG dei Programmi Operativi regionali e nazionali si è svolto a Roma nei giorni 27 e 28 ottobre 2011. L'AdG del POR FESR Sardegna 2007-2013 ha partecipato all'incontro. Nel corso della prima giornata si è discusso dello stato di attuazione della fase di programmazione 2007-2013. Sono stati affrontati in particolare i seguenti aspetti:

1. i rapporti annuali al 31 dicembre 2010, il sistema degli indicatori, la trasparenza
2. l'informazione la pubblicità relativa all'attuazione degli interventi (elenco beneficiari) nonché i principali aspetti della nuova politica di coesione 2014- 2020.

Inoltre è stato effettuato un confronto con il periodo di programmazione 2000-2006. La Regione Sardegna si trovava al 31.08.2011 con livelli di impegni e di pagamenti in media ai valori delle regioni obiettivo Competitività.

La Commissione ha invitato le Regioni ad adottare dei miglioramenti in tema della trasparenza nell'utilizzo dei fondi strutturali e ha evidenziato le principali novità normative per l'accesso alle informazioni nel periodo di programmazione 2014-2020. In merito a tale tema la Regione



Sardegna presenta livelli di “*compliance*” dei programmi alle indicazioni ETI (European Transparency Initiative) molto elevati.

Nella seconda giornata di lavoro sono state affrontate le novità contenute nelle proposte di regolamento per il periodo 2014-2020: concentrazione tematica, crescita e sviluppo, sviluppo urbano sostenibile, selezione di indicatori comuni. È stato inoltre presentato il nuovo quadro finanziario pluriennale con un previsione di impegni pari a 1.025 miliardi di euro un terzo del quale da destinare alla Politica di Coesione. Infine la Commissione ha illustrato i “concetti chiave” della nuova Politica di Coesione: rafforzare l’approccio strategico, migliorare l’efficacia e le performance, semplificare il sistema di attuazione, rafforzare la gestione e il controllo finanziario.

2.7.4 Le attività del Piano di Valutazione

Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha la responsabilità della redazione del “Piano di valutazione della politica regionale unitaria 2007-2013”. La programmazione regionale deve essere accompagnata da un Piano di Valutazione, che sviluppi al suo interno anche le valutazioni relative al POR FESR 2007-2013.

La logica partecipativa sottesa al Piano di Valutazione fa assumere allo stesso un’articolazione tale da garantire la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati, coinvolgendo diversi attori nelle attività previste dal piano stesso (*steering group*, valutatore indipendente, Autorità di Gestione).

Il NVVIP presiede e coordina il Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione per la politica regionale unitaria 2007-2013 (istituito ai sensi del Decreto n. 6-GAB dell’Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio dell’11 Aprile 2008).

Il paragrafo relativo al Piano di Valutazione si articola in quattro sottoparagrafi. Nel primo si fa il punto sulle ricerche valutative concluse; il secondo fa il punto sulle nuove ricerche valutative; il terzo contiene la sintesi dei risultati delle ricerche valutative concluse; il quarto, infine, presenta le nuove ricerche valutative.

2.7.4.1 Le ricerche valutative concluse

Il Piano di Valutazione, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 12/25 del 26.2.2008, e la conseguente deliberazione del Gruppo di Coordinamento del 20.05.2008, individuava i seguenti temi di valutazione ritenendoli prioritari :

- ricerca ed innovazione tecnologica: integrazione tra sistema della ricerca scientifico-tecnologica e sistema imprenditoriale;
- sviluppo urbano: valutazione delle politiche per le aree urbane;
- occupazione: efficacia e validità dei servizi per l’impiego;



- dispersione scolastica: efficacia delle politiche messe in atto dalla Regione per contrastare il fenomeno.

Sono stati costituiti quattro *steering group* (S.G.), uno per ciascuna ricerca valutativa, a composizione mista. Ogni S.G. risulta formato da componenti interni al NVVIP, a cui si aggiungono, a seconda dei casi, da due a quattro componenti esterni. Gli S.G. hanno definito nel dettaglio lo sviluppo delle quattro ricerche valutative.

Le valutazioni, concluse nel corso del 2011, pertinenti al POR FESR 2007-2013, nel quadro generale del Piano di Valutazione, sono quelle relative allo *Sviluppo Urbano*, alle *Politiche contro la dispersione scolastica*, alla *Ricerca scientifica ed all'innovazione tecnologica*, i cui risultati vengono sintetizzati nel sottoparagrafo 2.7.4.3.

2.7.4.2 L'aggiornamento del Piano di Valutazione

Con la riunione del 18 febbraio 2011, il Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria aveva approvato l'aggiornamento del Piano di Valutazione che si basa, fondamentalmente, sull'individuazione di alcuni temi di riferimento per nuove ricerche valutative. I temi sono i seguenti:

- 1) Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche volte al sostegno del comparto turistico;
- 2) Politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione nell'uso delle fonti rinnovabili;
- 3) Politiche della RAS per gli incentivi alle imprese; i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.);
- 4) Politiche di riduzione della mobilità passiva extraregionale nella Sanità;
- 5) Politiche per la ricerca di base in Sardegna; Valutazioni di processo, valutazioni di impatto;
- 6) Obiettivi di servizio 2007/2013; I servizi pubblici essenziali socio-sanitari;
- 7) Integrazione tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione: le politiche per la qualificazione del capitale umano;
- 8) Politiche di cooperazione decentrata finanziate dalla R.A.S. con la L.R. 19/96;
- 9) la L.R. 12/2005 "Norme per le Unioni di Comuni e per le Comunità Montane"; valutazioni di processo; efficacia ed efficienza della normativa sarda alla luce dei decreti applicativi della L.N. 42/2009 (federalismo fiscale).

Il Gruppo di Coordinamento dava mandato al NVVIP, per ciascuna dei temi di cui sopra di avviare le attività di definizione della ricerca stessa, di concerto, eventualmente, con le Direzioni generali coinvolte, di costituire gruppi tematici, che coinvolgano nell'attività le parti interessate.

Il NVVIP, nel corso del 2011 ed in questi primi mesi del 2012, ha stabilito di definire ed attuare le seguenti ricerche valutative:

- 1) Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche volte al sostegno del comparto turistico;
- 2) Politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione nell'uso delle fonti rinnovabili;
- 3) Politiche della RAS per gli incentivi alle imprese; i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.);



- 4) Politiche per la ricerca e la competitività in Sardegna: il Progetto INNOVA.RE.;
 - 5) la L.R. 12/2005 “Norme per le Unioni di Comuni e per le Comunità Montane”; valutazioni di processo; efficacia ed efficienza della normativa sarda alla luce dei decreti applicativi della Legge (nazionale) n. 42/2009 (federalismo fiscale);
 - 6) impatti della politica di coesione della programmazione regionale 2000-2006.
- Una sintetica descrizione di queste ricerche è riportata nel successivo paragrafo 2.7.4.4..

2.7.4.3 Le ricerche valutative concluse

Sviluppo urbano.

Obiettivi.

La valutazione aveva l'obiettivo di misurare i principali effetti in termini di efficienza e di efficacia delle politiche urbane impostate nel periodo di programmazione 2000/2006.

Per far questo sono state formulate quattro domande valutative dopo un lungo processo di elaborazione che ha modificato l'originaria impostazione della ricerca (vedi il “Rapporto di Sintesi”).

Le domande valutative derivano dall'analisi di contesto del sistema urbano regionale e sono le seguenti.

- 1) Quale modello di sistema urbano si è scelto di rafforzare? Un modello policentrico basato su centralità urbane territorialmente diffuse (aree urbane, centri intermedi, unioni di comuni), oppure un modello polarizzato sulle aree urbane di maggiore dimensione?
- 2) Quali obiettivi sono stati maggiormente perseguiti? Vi è stata coerenza tra azioni svolte, interventi attuati, localizzazione delle opere e obiettivi specifici di riferimento?
- 3) Quali risultati si sono ottenuti in termini di efficienza della spesa? Si sono avuti sensibili miglioramenti nella tempistica e nello snellimento dei processi attuativi? Che problemi si sono incontrati nell'attuazione delle policy?
- 4) Quali risultati si sono ottenuti in termini di utilità e di efficacia delle politiche di sviluppo urbano? Sono stati conseguiti concreti miglioramenti nell'inclusione sociale, migliorando l'offerta dei servizi sociali?

Risultati raggiunti.

Il rapporto tra sviluppo economico e riduzione delle aree di povertà e di “disagio sociale” è tema di acceso dibattito a livello nazionale e internazionale. Al centro di questi riflessioni, nell'ambito dei nuovi paradigmi teorici, regna l'idea che il benessere di un territorio, la sua competitività, la sua capacità di attrarre risorse, dipendano anche da caratteristiche immateriali dei luoghi che la ricerca teorica sta sempre più precisamente individuando nella qualità complessiva di vita, nelle caratteristiche ambientali dei territori, nella partecipazione delle donne alla vita economica, nella piena integrazione delle persone che vivono in condizioni di marginalità alla vita pubblica e sociale, etc.



Per derivare qualche hint sull'Utilità degli interventi effettuati nell'ambito delle infrastrutture sociali, e cioè sulla rispondenza tra l'intensità del bisogno e la localizzazione della policy, possono seguirsi diverse strade. L'analisi portata avanti studia la correlazione fra gli indici di disagio, derivati (a livello comunale) e diverse misure di intensità della policy (sempre a livello comunale). Più in dettaglio, si sono dapprima considerati gli indici di correlazione fra l'IDSR e l'IDE e diversi indicatori dimensionali degli interventi (dummy di partecipazione, n_progetti, € pro-capite, etc). Il risultato è piuttosto deludente. Le correlazioni, anche nei casi migliori, sono piuttosto basse anche se significative. Si è anche proceduto, in alternativa, a considerare ulteriori indicatori di "bisogno" (Δ indici di disagio durante il periodo di programmazione, indici dicotomizzati, etc). I risultati, anche quando si procede a rendere più sofisticata la caratterizzazione del bisogno, non sono per niente entusiasmanti.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia i risultati sono piuttosto deludenti, almeno per quanto riguarda la catena causale tra il treatment e la variazione dell'indice. L'equazione di selezione sembra attribuire probabilità maggiori di partecipazione ai bandi solo in relazione all'indice infrastrutturale dei comuni e alla appartenenza alla provincia di Nuoro (vecchia delimitazione). In altri termini, sembra che i comuni con maggiori indici infrastrutturali (tipicamente quelli costieri) e quelli appartenenti alla provincia di Nuoro, hanno avuto un accesso ai bandi probabilisticamente maggiore rispetto agli altri. L'equazione di efficacia della policy non attribuisce nessun rilievo statisticamente robusto alla policy nel determinare la riduzione dell'indice di disagio durante il periodo di programmazione.

Problemi riscontrati.

I problemi emersi durante lo svolgimento della ricerca afferiscono fondamentalmente alla costruzione del data base di riferimento.

Tali problemi, di notevole momento, sono descritti dettagliatamente nel rapporto di ricerca conclusivo.

Futuri possibili sviluppi e lezioni apprese.

Lo strumento privilegiato per questo tipo di analisi è l'intervista che non si è potuta effettuare in maniera compiuta a causa del gran tempo perso per la costruzione del data base.

Una seconda questione riguarda le ricadute economiche delle politiche urbane, se, cioè, vi sia stato un beneficio economico (a parte l'occupazione di cantiere) sulle comunità locali. Ad esempio se il gran numero di interventi localizzato nei centri storici dei comuni minori li abbia resi attrattivi per investimenti produttivi (immobiliari, commerciali, artigianali, turistici).

Questo secondo tipo di analisi potrebbe essere svolta ora o dopo la conclusione della fase di programmazione 2007/2013 quando saranno misurabili gli effetti prodotti dagli interventi finanziati in entrambi i periodi di programmazione dopo la chiusura per fine lavori dei cantieri.

Infine una terza domanda è relativa alla gestione delle infrastrutture secondarie realizzate con le politiche urbane. Ci si chiede se tali servizi oggi sono in attività, come funzionino, chi li gestisce e soprattutto qual è il grado di soddisfazione dell'utenza.



Disseminazione risultati della ricerca.

Il rapporto conclusivo della ricerca è attualmente disponibile per la consultazione su Internet all'indirizzo

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=175869&v=2&c=7499>, in vista della successiva pubblicazione in una collana apposita del Centro Regionale di Programmazione, prevista entro la fine del 2012.

La ricerca è stata presentata al referente politico (Assessore Regionale della Programmazione) in data 8 Novembre 2011.

Politiche contro la dispersione scolastica.

Obiettivi.

La Regione Sardegna ha recepito le istanze e le proposte presentate a Cagliari nella prima Conferenza regionale della scuola nel mese di ottobre 2007, ed ha considerato la dispersione scolastica un fenomeno complesso, di gravità tale da richiedere interventi specifici destinati alle scuole per favorire l'attuazione dell'Autonomia organizzativa e didattica; ha posto perciò particolare attenzione nel perseguire la finalità di ridurre l'abbandono scolastico, disponendo un piano di iniziative in materia di istruzione da attuare nell'anno scolastico 2007-2008.

Questa ricerca trae origine dall'esigenza di valutare i risultati di tale piano, incentrato sulle attività di laboratorio che le scuole hanno realizzato, in applicazione della DGR 47/29 del 22 novembre 2007, concernente interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica ed interventi contro la dispersione scolastica a favore di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Sardegna.

Risultati raggiunti.

La ricerca si basa su un'indagine sul campo mediante la somministrazione ed la restituzione dei risultati di un questionario rivolto ai dirigenti scolastici e concernente l'attuazione delle politiche relative ai laboratori curriculari ed extracurriculari in attuazione della Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 2007.

La ricerca valutativa ha, inoltre, comportato lo sviluppo di una valutazione qualitativa fondata su un'analisi approfondita mediante focus group (quattro) rivolti a dirigenti scolastici, docenti ed alunni che hanno partecipato ai laboratori, volta ad analizzare il funzionamento dei laboratori.

Il primo aspetto della valutazione quantitativa riguarda i laboratori attuati negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009 e programmati con DGR 47/29. Questi laboratori si sono tutti conclusi prima della fine dell'anno scolastico 2008-2009 e sono cominciati nell'anno scolastico 2007-2008. Invece, i laboratori attuati con DGR 51/7/2008 o 41/9/2009 si sono conclusi molto più tardi rispetto a quando la ricerca è cominciata (Novembre 2009), quindi una loro valutazione, secondo l'approccio contro fattuale, era, a quel tempo impossibile;

Il secondo aspetto si basa sull'analisi della situazione di un gruppo di trattamento costituito da tutti gli alunni che hanno partecipato ai laboratori e di un gruppo di controllo – costituito dal resto degli alunni – essendo, nell'anno scolastico 2007-2008, nella II classe della scuola media inferiore, oppure nella II, III e IV classe della scuola media superiore, in quanto le performance



devono essere considerate, in fase di pre-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2006-2007 e, in fase di post-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2008-2009: solo per gli alunni delle classi indicate sopra le scuole sono in grado di fornire i dati relativi alle performance pre- e post-trattamento;

Il terzo aspetto analizza le performance dei gruppi di trattamento e di controllo che si rilevano tramite due indicatori:

- a) promossi e bocciati + abbandoni;
- b) promossi con voto medio (in Italiano, Matematica, principale Lingua straniera, Scienze) basso (sufficiente nella scuola media inferiore, al più uguale a 6,5 nella scuola media superiore), medio (buono-distinto oppure inferiore a 8 nella scuola superiore), o alto (ottimo oppure da 8 in su).

Problemi riscontrati.

Il programma di intervento regionale non prevedeva in partenza alcun disegno di valutazione degli effetti della politica, per cui presenta la criticità, comune a tutti i lavori di valutazione che sono condotti ex post rispetto alla realizzazione dell'intervento, della indisponibilità di una base dati sufficiente, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ad effettuare questo tipo di analisi. Nel nostro caso, non esisteva proprio alcuna base dati disponibile da cui partire. Per ovviare a questo problema, è stata successivamente avviata una fase di acquisizione delle informazioni necessarie tramite questionario. Ma anche questa raccolta dati si è poi rivelata difficoltosa oltre che onerosa. Se pianificata dall'inizio, la fase di raccolta dati sarebbe risultata oltre che poco costosa anche di qualità superiore. E' facile infatti prevedere che le scuole abbiano avuto non poche difficoltà a reperire informazioni a distanza di tempo. Si sarebbe inoltre dovuto stabilire l'obbligo da parte delle scuole a fornire le informazioni in modo da evitare i problemi di selezione del campione evidenziati nelle precedenti sezioni.

Un altro problema dell'analisi collegato al precedente è sorto a causa dell'impossibilità di raccogliere dati e informazioni a livello di singolo studente. Solo un livello di informazione micro avrebbe infatti consentito di raccogliere le informazioni utili a controllare i problemi di autoselezione (identificando le caratteristiche individuali degli studenti che hanno partecipato ai corsi e quelli che non hanno beneficiato dell'intervento) e di seguire poi in modo sistematico i loro esiti scolastici.

In terzo luogo, la letteratura in materia di valutazione è concorde nel dire che, quando si intraprende uno studio di valutazione, sia necessario circoscrivere l'intervento da valutare, soprattutto se lo studio interviene ex post rispetto all'intervento. Questo non è purtroppo il caso dell'intervento regionale sulla dispersione scolastica. In particolare, la politica prevedeva due tipologie di laboratorio (curricolari ed extra-curricolari) estremamente diverse come finalità, modalità e gruppi a cui venivano rivolti. Inoltre, le modalità di erogazione venivano lasciate all'autonoma scelta delle scuole. Quindi, anche le due tipologie di laboratorio, se considerate singolarmente, non sono state implementate secondo criteri comuni. In particolare, il secondo



tipo di intervento, i corsi extracurricolari, si è caratterizzato come una offerta di corsi estremamente eterogenea, rivolti anche a frequentanti esterni alla scuola (aperti al territorio).

Futuri possibili sviluppi e lezioni apprese.

La metodologia adottata, basata sulle analisi quantitative (approccio controfattuale) e qualitativa (focus group con i destinatari delle politiche), se definita ed attuata nel quadro di un disegno valutativo che precede ed accompagna l'attuazione delle politiche, può essere efficacemente esportata per valutare politiche analoghe che sono state attuate e sono ancora in fase di attuazione, da parte della Regione Sardegna, nel quadro delle azioni contro la dispersione scolastica.

Disseminazione risultati della ricerca.

Il rapporto conclusivo della ricerca è attualmente disponibile per la consultazione su Internet all'indirizzo

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=175869&v=2&c=7499>, in vista della successiva pubblicazione in una collana apposita del Centro Regionale di Programmazione, prevista entro la fine del 2012.

La ricerca è stata presentata al referente politico (Assessore Regionale della Programmazione) nel Luglio 2011.

La ricerca è stata presentata al Congresso Nazionale AIV (Associazione Italiana di Valutazione) tenutosi a Bari il 19 e 20 Aprile 2012.

Politiche per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

Obiettivi.

La valutazione aveva come obiettivo investigare i principali effetti prodotti dalle politiche regionali della Regione Autonoma della Sardegna in tema di ricerca ed innovazione tecnologica, rivolte alle imprese. In particolare, la ricerca si poneva come obiettivo valutare gli effetti prodotti dalle politiche regionali in tema di ricerca ed innovazione tecnologica sviluppate in un periodo sufficientemente ampio, che va dal 1994 al 2006. La scelta dell'arco temporale è stata dettata dalla considerazione che, per verificare gli effetti prodotti da tali politiche, occorra attendere un congruo periodo di tempo, soprattutto in considerazione del fatto che le scelte politiche che hanno caratterizzato l'investimento regionale, in particolare nella prima parte del periodo esaminato, sono andate nella direzione di sostenere maggiormente la creazione di "infrastrutture" come volano e requisito per le iniziative future. Gli effetti, pertanto, si sono proiettati su un arco di tempo che non può essere considerato ancora concluso.

La ricerca è iniziata nel mese di febbraio 2009 e si è conclusa nel mese di settembre 2011, il rapporto finale è stato reso disponibile nel mese di dicembre 2011 .

Per lo svolgimento della analisi le domande valutative sono state ripartite in distinti ambiti della ricerca, rispettivamente la ricostruzione della politica regionale, la valutazione dei risultati conseguiti e l'analisi della domanda di innovazione. In riferimento al primo dei tre ambiti della ricerca, sono state condotte interviste a esperti accompagnate da analisi documentali dei principali atti di programmazione. Per quanto concerne gli altri due ambiti, sono stati usati sia



metodi qualitativi che quantitativi. Inoltre, è stata svolta un'indagine mediante questionario ad un campione stratificato di 700 imprese sarde, al fine di investigare le caratteristiche prevalenti e la propensione delle stesse allo svolgimento di attività di ricerca e innovazione.

La ricerca ha cercato di fornire risposata ad otto domande valutative, emerse dagli incontri tra un gruppo di lavoro tematico su Ricerca scientifica e innovazione tecnologica e dall'autorità di gestione del PO FESR e, successivamente, approvate dal Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione.

Risultati raggiunti.

Di particolare interesse sono state le interviste svolte con vari testimoni privilegiati, selezionati tra 1) soggetti che hanno avuto un ruolo nel definire le politiche in esame (prevalentemente, politici); 2) soggetti coinvolti nella fase di attuazione delle politiche 3) destinatari degli interventi. Vari sono gli elementi di interesse. Innanzitutto, emerge una quasi totale assenza dell'analisi del contesto, propedeutica alla definizione della politica. Ciò ha influenzato il processo di fissazione degli obiettivi e la qualità stessa degli interventi effettuati. Risalta anche il limitato coinvolgimento degli atenei sardi e degli altri centri di ricerca, e la limitata attività di scouting svolta nei confronti delle imprese sarde, influenzata anche da limitato coordinamento tra i vari soggetti attuatori.

La ricerca ha messo in evidenza numerose rimodulazioni e riprogrammazioni che si sono succedute nel periodo considerato (circa 15 anni), sottolineando vari problemi in termini di esplicitazione delle motivazioni a base di tali modifiche rispetto ai documenti iniziali. Infatti, se da un lato aggiornare gli obiettivi in base al mutato quadro di riferimento rappresenta una necessità, per garantire adeguati livelli di efficacia alle politiche, dall'altro lato tali modifiche devono essere supportate da approfondite analisi, in grado di giustificare le ragioni dei cambiamenti. Da questo punto di vista, uno degli elementi che emergono dalla ricerca è che vi sia stata una forte carenza nella giustificazione di tali modifiche.

Un altro aspetto che la ricerca evidenzia è che il processo di spesa delle risorse sia stato caratterizzato da periodi di grande lentezza seguiti da periodi di forte accelerazione, concentrati, soprattutto, nella parte finale di periodi di programmazione. In modo particolare, si osserva che nel periodo 2000-2006 il 90% dei pagamenti relativi alla misura 3.13 (la più importante per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione) si è concentrato nel 2008-2009, vale a dire al termine del periodo $n+2$; oltre l'80% nel solo 2009. E' facile comprendere come una simile concentrazione di risorse in un periodo così ristretto non sia coerente con i tempi necessari per sviluppare un progetto di ricerca e risponda, prevalentemente, alla necessità di spendere le risorse per evitare il disimpegno. La ricerca presenta un'analisi sulla ripartizione delle risorse sia per quanto riguarda i settori di attività economica, sia per quanto riguarda la localizzazione territoriale, anche se con alcune differenze tra i due periodi osservati (1994-99 e 2000-2006), a causa di differenze nei dati disponibili.

E' stato anche calcolato il totale delle risorse investite dalla Regione Sardegna in relazione alla ricerca ed all'innovazione nelle imprese. Pur trattandosi di un dato che non può essere



considerato esaustivo, a causa delle difficoltà nel reperire i dati, la ricerca ha consentito di calcolare in circa 819 milioni di euro (a valori correnti) il totale delle risorse monetarie pagate nell'intero periodo. In questi valori sono compresi sia le somme provenienti dai fondi comunitari, sia quelle relative ai fondi regionali. In riferimento a questo secondo aspetto, la ricerca rappresenta, almeno sulla base delle informazioni disponibili, il primo tentativo di ricostruire il quadro delle risorse che la RAS ha destinato alla ricerca e all'innovazione per le imprese nel periodo considerato. La grande difficoltà che è stata incontrata riguarda il fatto che vari assessorati e vari centri di spesa hanno gestito interventi volti a supportare le attività di RSIT nelle imprese, senza che vi fosse un monitoraggio complessivo.

Un altro aspetto interessante emerso, riguarda la capacità delle politiche regionali di attrarre imprese esterne alla Sardegna, indicato come uno degli obiettivi da perseguire, secondo i dati disponibili e le analisi effettuate si tratta di 34 imprese.

Tra i risultati emersi, si segnala, nel complesso, la ricostruzione del quadro di risorse finanziarie dedicate alla RSIT provenienti sia da fondi comunitari che da fondi regionali; la verifica del numero, della tipologia, della specializzazione e della provenienza di imprese attratte in Sardegna da tali politiche; l'analisi della distribuzione delle risorse monetarie, sia in riferimento ad alcune macro categorie, sia in riferimento alla distribuzione geografica; l'individuazione delle macrocategorie di destinazione delle risorse; l'analisi dell'Innovation Scoreboard; la costruzione di un modello macroeconomico settoriale di tipo CGE, per valutare l'impatto delle politiche di R&S sia nella componente di breve/medio periodo (effetti di domanda) che negli effetti di lungo periodo (modifica nell'offerta di fattori).

Si segnala, inoltre, lo svolgimento di un'analisi comparativa tra la Sardegna e la Puglia, regione individuata come benchmark.

In riferimento all'indagine commissionata all'esterno, grazie ad essa è stato possibile descrivere le principali caratteristiche della propensione delle imprese sarde a svolgere attività di ricerca e innovazione tecnologica, dei bisogni espressi e delle principali criticità emerse.

Problemi riscontrati.

Durante lo svolgimento della ricerca, si sono rilevati vari problemi che hanno reso difficile e rallentato lo svolgimento delle attività di ricerca.

Un primo problema è stato la ricostruzione del quadro di riferimento programmatico, a causa di obiettivi non sempre definiti in modo chiaro.

Inoltre, le carenze nei sistemi di misurazione e monitoraggio hanno determinato la difficoltà e talvolta l'impossibilità di reperire i dati necessari, con la conseguenza che per alcune delle domande valutative non è stato possibile fornire una risposta, mentre per altre domande valutative la risposta è stata solo parziale.

Un altro aspetto problematico è stata la lentezza dei tempi burocratici per lo svolgimento delle varie attività di supporto alla ricerca (es. i tempi per lo svolgimento della gara per l'affidamento dell'indagine esterna).



Infine, un aspetto di fondamentale importanza e la principale domanda a cui la ricerca ha fatto fatica a rispondere è quella dell'analisi degli effetti. Se da una parte infatti l'ampiezza del periodo sotto osservazione avrebbe potuto consentire osservazioni di medio periodo sulle conseguenze delle iniziative intraprese, la debolezza del supporto informativo e la mancanza di evidenze strutturate sui nessi di casualità, oltre alle numerose discontinuità, lasciano aperte molte ipotesi interpretative. La ricerca ha però messo in luce come l'analisi d'impatto, che diventa un elemento fondamentale nella progettazione delle politiche, debba essere correttamente impostata, appunto, nella fase di progettazione e non possa di conseguenza restare un obiettivo da conseguirsi, come mero giudizio finale, a valle della realizzazione delle stesse.

Futuri possibili sviluppi e lezioni apprese.

Vari sono gli aspetti messi in luce dalla ricerca che meritano di essere approfonditi. Uno di questi è lo studio in dettaglio dei flussi finanziari. La lettura ex post, infatti, nulla ci dice sulla reale dinamica dei processi (ideazione di una politica, individuazione della strumentazione per la sua realizzazione, attuazione e verifica dei risultati), limitandosi a registrare le risorse utilizzate. La parzialità delle informazioni disponibili e la loro limitatezza nella confrontabilità, sia per le categorie utilizzate, sia per la necessità di "interpretare" dati raccolti per altri fini, oltre alla cronica carenza che non sembra essere sostanzialmente migliorata nel corso del periodo sotto osservazione, fa di questa materia un nodo centrale. Su questo tema molte interviste hanno segnalato sia i ritardi sia le accelerazioni, ovvero la scarsa capacità di governare i processi, spesso volte accompagnata da una scarsa conoscenza dei problemi da affrontare e da un limitato coinvolgimento sulle problematiche manifestate dai potenziali beneficiari.

Lo stesso capacity building dell'Amministrazione, nelle diverse forme, resta un grande assente in queste politiche. I risultati raggiunti su questo terreno riguardano i soggetti intermediari ma molto meno le competenze dirette in house, con ovvii effetti anche sui tempi di esecuzione, sulla reale capacità di monitoraggio e sui fenomeni di azzeramento che discendono dall'avvicendamento delle responsabilità. Da questo punto di vista gli interventi possibili sono molteplici e riguardano, in primo luogo, il processo di formazione e organizzazione delle competenze, da non ricondursi necessariamente alla sola struttura regionale, ma che potrebbe trovare una sponda in un ripensamento e in un rafforzamento della legge quadro regionale del 2007, a partire dalle azioni di raccordo da realizzarsi tra i diversi ambiti di intervento e le relative responsabilità.

Un possibile futuro sviluppo della ricerca può essere un approfondimento mediante l'analisi di casi di studio di un campione di imprese destinatarie di aiuti, sia di tipo monetario che non monetario. Per tale approfondimento, è necessaria una stretta collaborazione con i soggetti che in passato furono delegati all'attuazione della politica in esame e che sono in possesso dei dati e delle informazioni necessari.

La ricerca presenta, inoltre, una serie di raccomandazioni che possono essere ricondotte a percorsi ormai condivisi anche da altre realtà regionali e che sono stati oggetto di specifici



interventi formativi sostenuti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, a partire dal volume del 2009 "Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni".

In estrema sintesi occorrono "politiche migliori", tali da includere correttamente l'attenzione ai processi realizzativi nelle loro criticità e nella strumentazione necessaria, e da comprendere una corretta ripartizione di ruoli e di responsabilità tra i diversi livelli di governo, e di specializzazione di competenze e interessi, che possono essere coinvolti. Politiche orientate al risultato e in grado di autocorreggersi in ragione del mutare delle condizioni, delle nuove acquisizioni ma anche dei fallimenti e degli ostacoli, e, come tali, non sganciate da trend e processi impostati a scale più vaste che forzatamente indirizzano i percorsi e le scelte locali.

Ma forse lo sforzo maggiore va orientato nella direzione "dell'apprendimento istituzionale", ovvero nella capacità del sistema amministrativo e gestionale di accettare la sfida, adattando il proprio modo di pensare e di agire alle caratteristiche richieste dalla peculiare natura dell'oggetto innovazione. Una dose di sperimentazione, in particolare per quelle aree che faticano ad essere coperte direttamente dall'intervento pubblico, un concreto affiancamento allo startup innovativo e l'intermediazione tecnologica, è quindi necessaria, anche nella direzione di costituire le condizioni, nel medio periodo, per l'instaurarsi di un mercato di servizi che renda attrattivo il territorio rispetto alle potenzialità sia locali che indotte.

Le lezioni che l'esperienza valutativa realizzata in Sardegna può quindi offrire sono equamente distribuite tra contributi di merito e di metodo sul "come fare valutazione" in un contesto non favorevole (e su questo la ricerca qui presentata è ricca di indicazioni, stimoli e commenti), ma, soprattutto, rispetto a che uso è possibile fare dei risultati raggiunti, anche quando questi non sembrano rivestire caratteristiche di originalità o siano supportati da evidenze empiriche molto forti. Una lettura più attenta ai diversi aspetti che emergono dalle analisi è in grado di restituire una realtà variegata di ipotesi al policy maker, in primo luogo, affinché ne tragga input per programmare, progettare, implementare, monitorare e valutare.

Disseminazione risultati della ricerca.

Il rapporto conclusivo della ricerca è attualmente disponibile per la consultazione su Internet all'indirizzo

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=175869&v=2&c=7499>, in vista della successiva pubblicazione in una collana apposita del Centro Regionale di Programmazione, prevista entro la fine del 2012.

La ricerca è stata presentata al referente politico (Assessore Regionale della Programmazione) nel Luglio 2011.

Si sono tenute, inoltre, alcune presentazioni dei risultati nelle seguenti sedi:

- 1) Cagliari, 24 giugno 2011, Comitato di sorveglianza del POR FERS Sardegna 2007-2013;
- 2) Cagliari, 12 settembre 2011, Il Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione;



3) Roma, 19 ottobre 2011, progetto “Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni”, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Ministero dello Sviluppo Economico.

2.7.4.4 Le nuove ricerche valutative

Politiche in materia di valorizzazione turistica del territorio e di sostegno alle imprese operanti in ambito turistico.

Titolo

La specifica tematica valutativa della ricerca è in fase di definizione. Al fine di supportare l'attività del decision maker, si intende considerare, gli effetti delle Leggi Regionali che hanno incentivato la creazione e il miglioramento dell'offerta turistica. E' ancora da stimare quanto questi temi possano essere esplorati compiutamente in base ai dati disponibili.

Responsabile della ricerca valutativa

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.

Obiettivi della ricerca valutativa

Valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna per favorire una domanda turistica diversificata, estesa a differenti periodi dell'anno, attraverso la creazione di un'offerta turistica caratterizzata da un miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture della filiera.

Domande di valutazione

Da definire.

Periodo coperto dalla valutazione

2000-2010.

Committente della valutazione

Assessorato del Turismo dell'Artigianato e del Commercio della Regione Autonoma della Sardegna.

Effetti delle politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione delle fonti rinnovabili.

Titolo

Ricerca valutativa sugli effetti dispiegati sul territorio regionale dalle politiche in materia di promozione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e di efficienza e risparmio energetico.

Politica di riferimento

Principali strumenti nazionali e regionali di promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza e risparmio energetico, a beneficio delle famiglie, delle imprese e degli enti pubblici (per es. per il fotovoltaico: Conto Energia nazionale e Interventi adottati dalla RAS, vari bandi).

**Responsabile della ricerca valutativa**

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Sardegna.

Obiettivi della ricerca valutativa

Valutare gli effetti di tali politiche, in particolare per le ricadute economiche e ambientali.

Domande di valutazione

In corso di definizione.

Periodo coperto dalla valutazione

2008-2011.

Committente della valutazione

Centro Regionale di Programmazione e Assessorati regionali dell'Industria e dell'Ambiente.

“Azioni di sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative progetto INNOVA.RE”**Titolo**

Valutazione del progetto INNOVA.RE - WP 1.3 - finalizzato a “Incrementare il numero e la qualità di società spin off della ricerca e di nuove imprese innovative”.

Politica di riferimento

Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005.

Responsabile della ricerca valutativa

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.

Obiettivi della ricerca valutativa

Valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese da Sardegna Ricerche per favorire l'avvio e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali innovative.

Domande di valutazione

Da definire.

Periodo coperto dalla valutazione

2012-2013.

1.7. Committente della valutazione

Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio – CRP - della Regione Autonoma della Sardegna.

Politiche di incentivo alle imprese; i Pacchetti Integrati di agevolazioni (P.I.A.).**Titolo**

Come sopra.

Politica di riferimento

Art. 11 L.R. n. 7/2005 e s.m.i., delibere G.R. nn. 27/19 del 13.05.2008 e 21/16 del 05.05/2009..

Responsabile della ricerca valutativa



Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.

Obiettivi della ricerca valutativa

Valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna, con i bandi P.I.A. 2007 e 2008, sui processi economici di micro-scala e sui comportamenti delle aziende beneficiate dalle agevolazioni.

Domande di valutazione

Da definire. Per formulare domande di valutazione corrette e utili ai fini della ricerca è necessario che il ricercatore disponga di un metodo valutativo e di una serie esaustiva di informazioni mirate. Il metodo valutativo che si vuole sperimentare è l'analisi "contro fattuale" che necessita, per essere applicata di una situazione iniziale coincidente con lo start-up del finanziamento e di una situazione finale per quanto riguarda le imprese finanziate, ma anche, o forse soprattutto, di un gruppo di controllo che possa essere ritenuto adeguato (per dimensione, similitudine con le imprese beneficiate, propensione all'investimento ecc..). Gran parte delle informazioni sono reperibili presso l'istituto di credito erogatore del finanziamento, ma anche istruttore delle domande, ma purtroppo, finora è risultato difficile e problematico acquisire i dati in forma trattabile e, pertanto non è stato possibile formulare, fino ad ora, concrete domande di valutazione.

Periodo coperto dalla valutazione

2007-2011.

Committente della valutazione

Centro Regionale di Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna.

La L.R. 12/2005 "Norme per le Unioni di Comuni e per le Comunità Montane".

Titolo

Valutazione effetti della Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005, recante: "Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni".

Politica di riferimento

Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005.

Responsabile della ricerca valutativa

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.

Obiettivi della ricerca valutativa

1. Valutare l'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna per favorire l'erogazione in forma associata dei servizi essenziali da parte degli enti locali.
2. Definizione dei modelli di gestione delle unioni di comuni e delle comunità montane.

Domande di valutazione

Da definire.



Periodo coperto dalla valutazione

2006-2010.

8 – Committente della valutazione

Assessorato regionale Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica.

Impatti della politica di coesione 2000-2006.

Si è stabilito di dar corso a questa ricerca valutativa nella riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del Giugno 2009.

A differenza delle altre indagini attualmente in corso, per le quali lo svolgimento e il coordinamento è interno al NVVIP, quest'ultima è affidata per intero alla società che si aggiudicherà il relativo servizio. Resta fermo che, anche in questo caso, il NRVIP svolgerà un ruolo di regia e di coordinamento.

Il bando è stato approvato con la Determinazione n. 2081/277/CRP del 31/03/2010;

Trattandosi di un bando sopra soglia comunitaria è stata effettuata la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE), oltre che, naturalmente, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI), sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURAS) e su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale. Tutte le pubblicazioni sono state effettuate nel mese di luglio 2010.

Il termine per la presentazione delle domande scadeva il 13 settembre.

Tutte le domande di partecipazione pervenute sono risultate irregolari o inammissibili.

Il Bando è stato riproposto nel corso del 2011, in una forma sostanzialmente identica. Vi è stato solo un lieve aumento dell'importo a base d'asta che passa da 225.000,00 euro a 250.000,00 euro, oltre che una variazione nella tempistica del crono programma.

Attualmente sono in corso le procedure di stipula del contratto con l'RTI vincitore. Vi è un rallentamento dovuto ad un ricorso presentato da uno degli RTI esclusi.

2.7.5 Valutazione ambientale strategica

A seguito della rimodulazione del Programma, la cui proposta di modifica è stata discussa nel corso del Comitato di Sorveglianza 2011, si è proceduto a verificare se le modifiche apportate rendessero necessaria l'attivazione di nuova procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Nello specifico, le modifiche apportate al POR FESR sono state sottoposte a una Verifica di Assoggettività a VAS (ai sensi dell' articolo 3 paragrafo 3 della Direttiva VAS; Art.12 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 152; Deliberazione Giunta Regionale n. 24/23 del 23.4.2008) attraverso la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione, nella sua qualità di autorità procedente, all'Autorità competente in materia di VAS rappresentata dal Servizio SAVI presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, della seguente documentazione:

1. documento di proposta di modifica del PO FESR 2007-2013



2. relazione valutativa di accompagnamento (ai sensi degli artt. 33 e 48 del reg. CE 1083/2006), comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare sulla proposta di modifica del PO FESR 2007-2013 (Capitolo 4);
3. scheda Grande Progetto "Progetto di infrastrutturazione a banda ultra larga in territorio regionale (BUL)" (CCI: 2011IT162PR001), notificato alla CE in data 31/05/2011, e relativi allegati;
4. scheda Grande Progetto "Estensione della linea metro-ferroviaria nell'area vasta di Sassari" (CCI 2011IT162PR002), notificato alla CE in data 31/05/2011, e relativi allegati.

Successivamente, in data 5.07.2011 si è svolta una riunione tra il servizio SAVI e l'Autorità di Gestione al fine di verificare l'adeguatezza dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare. In data 26.07.2011 si è svolto, presso il Servizio SAVI, l'incontro con i soggetti competenti in materia ambientale, finalizzato ad acquisire il parere in merito all'assoggettabilità della revisione del Programma alla procedura di VAS. La procedura si è conclusa con la determinazione del SAVI n. 208597/Det/839 del 16/09/2011 di non assoggettabilità alla procedura di VAS subordinandola all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito declinate.

- In fase di monitoraggio del PO FESR dovrà essere verificata l'effettiva attuazione delle misure previste dalla programmazione unitaria a tutela della fascia costiera e, nello specifico:
 - individuazione di interventi ricadenti all'interno delle aree già classificate a rischio dal PAI;
 - potenziamento della rete di misura ondometrica e correntometrica regionale;
 - recupero funzionale delle pinete litoranee con funzioni di stabilizzazione della linea di costa in base all'Accordo quadro stipulato nel luglio 2007 fra la Regione Sardegna e l'Ente Foreste.
- Con riferimento al progetto per la realizzazione di un sistema integrato di impianti pilota basati sulla tecnologia del solare termodinamico (ST) di piccola taglia, dovranno essere preventivamente identificate le aree in cui localizzare i suddetti impianti, tenendo in considerazione i seguenti aspetti ambientali:
 - sensibilità e vulnerabilità delle aree interessate dagli impianti, con particolare riferimento alla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
 - impatto visivo;
 - consumo di suolo.

Con riferimento al grande progetto "Metropolitana di Sassari", al fine di tenere sotto controllo gli impatti sulle componenti rumore e vibrazioni, il sistema di monitoraggio del PO FESR dovrà essere integrato secondo quanto richiesto dalla Determina n. 1710/VIII del 41.07.2011, che esclude il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;



Ai sensi dell'art. 10 della Direttiva VAS è stato redatto il *Report* ambientale di monitoraggio 2011 del PO sullo stato di attuazione al 31.12.2010.

Rispetto a quanto elaborato all'interno del precedente rapporto, si è proceduto ad un ulteriore approfondimento della matrice degli impatti, volto ad attribuire a ciascuna linea di attività il proprio impatto potenziale sulle matrici ambientali (aria e rumore, acqua, suolo, biodiversità, aree protette e Rete Natura 2000, paesaggio e beni culturali, bonifica dei siti inquinati, rifiuti, energia, trasporti, sistemi produttivi e rischio tecnologico). Tale lavoro di affinamento consente di verificare in che modo l'avanzamento del Programma su ciascuna linea di attività contribuisce al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.

Nel *report* sono state infine indicate, in relazione agli obiettivi ambientali prefissati, delle proposte di riorientamento della spesa da integrare all'interno della proposta di modifica al Programma.



3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

La strategia del Programma si inserisce nel quadro delle priorità stabilite dagli OSC (Orientamenti Strategici Comunitari) e dal QSN (Quadro Strategico Nazionale) e discende dal percorso e dagli strumenti di programmazione che hanno portato a definire la strategia della politica regionale unitaria. In particolare il POR FESR Sardegna risponde all'obiettivo generale di "Accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali".

Più precisamente il POR indirizza le proprie risorse verso le seguenti priorità individuate dal QSN:

1. rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente;
2. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. creare nuovi e migliori posti di lavoro, attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro, e incentivare l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.



3.1 Asse I – “ Società dell’informazione”

Il primo Asse del Programma risponde a priorità strategiche legate al rafforzamento di fattori di contesto in grado di elevare le condizioni di attrattività del territorio per i cittadini e per le imprese. L’Asse promuove occasioni di sviluppo intervenendo per supportare la capacità di gestione e di cooperazione istituzionale dell’Amministrazione regionale e locale; per facilitare l’accesso ai servizi offerti dalla P.A.; per superare il *digital divide*; per garantire una maggiore efficienza del sistema dei servizi socio-sanitari.

L’Asse è articolato in cinque obiettivi operativi:

- 1.1.1 Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti, la capacità nella fruizione dei servizi d’interconnessione.
- 1.1.2 Promuovere lo sviluppo della “cittadinanza digitale” e l’inclusione dei soggetti esclusi.
- 1.2.1 Sviluppare il sistema di supporto per la sanità.
- 1.2.2 Aumentare la diffusione, l’accesso e l’uso delle tecnologie digitali dell’informatica e delle telecomunicazioni nel sistema della formazione.
- 1.2.3 Incrementare la produzione di contenuti digitali.

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse I	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Società dell’informazione	181.147.000,00	60.462.510,86	39.585.919,09	33,38%	21,85%

Tab.b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie (U.M: %)	32,1	57,1	36,4	38,8	43,7	48,8	47,4
Famiglie con accesso a internet via banda larga sul totale delle famiglie (U.M: %)	36,7	65,0	41,6	44,2	49,5	56,5	55,7

Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati
-------------------------	-------------------	-----------	-----------



	(baseline)	2007	2008	2009	2010	2011
Bacini di EE.LL. che condividono le rilevanti piattaforme di erogazione o i servizi online e/o destinatari di interventi infrastrutturali (U.M: N.)	0	12	0	0	0	12
Numero di accessi unici giornalieri (su media mensile) (U.M.: N.)	0	475	0	0	0	0
Numero di abitanti raggiunti dalla Banda Ultra Larga – Grande Progetto BUL (U.M.: N.)	0	1.045.284	0	0	0	0
Tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie sul totale dei sistemi di prenotazione (U.M: %)	0	100	0	0	100	100
Rapporto tra il (n. documenti sanitari sul FSE)/(n. eventi generatori di documenti sanitari) e il (N FSE attivi)/(N cittadini) (U.M.:%)	0	0.7	0	0	0	0
Utilizzo laboratori didattici ad alto contenuto tecnologico e scientifico nei Poli Universitari mediante postazioni multimediali (U.M: N. ore annue)	0	1.490.000	-	-	-	-
N° Tessere Sanitarie autenticate con funzione di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) autenticate per numero di TS-CNS distribuite (U:M: %)	0	20	0	0	0	0,06
Software di cartella clinica dei MMG e PLS integrati con la rete professionale dei medici (U.M: %)	0	80	0	0	0	30

Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core⁸

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione) (rif. Obiettivo operativo 1.1.1, 1.1.2, 1.2.3) (U.M: N)	0	204	0	0	0	7	9
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (rif. Obiettivo operativo 1.1.1) (U.M: N)	0	168.199	0	0	0	168.199	168.199
Lunghezza della rete per la realizzazione della Banda Ultra Larga - Grande Progetto BUL (rif. Obiettivo operativo 1.1.1) (U.M: ml)	0	2.593.230	0	0	0	0	0
Unità immobiliari raggiunte dal cavo della Banda Ultra Larga - Grande Progetto BUL (U.M: N)	0	284.023	0	0	0	0	0
Numero di centri per l'accesso (con postazioni wifi) realizzati (rif. Obiettivi operativi 1.1.1 e 1.1.2) (U.M: N)	0	380	0	0	0	0	292

⁸ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUDE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati*				
(38) Numero di progetti (Sanità) (rif. Obiettivo operativo 1.2.1) (U.M.: N)	0	8	0	0	0	1	2
(36) Numero di progetti (Istruzione) (rif. Obiettivo operativo 1.2.2) (U.M.: N)	0	12	0	0	0	2**	12**
Oggetti digitalizzati fruibili tramite pagine web univocamente identificabili (rif. Obiettivo operativo 1.2.3) (U.M.: N)	0	1.345	0	0	0	0	1.345

* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni avviate.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Con riferimento al perseguimento della strategia dell'Asse nel corso del 2011 e nelle precedenti annualità, risultano avviate le procedure finalizzate al raggiungimento di tutti gli obiettivi che la compongono. Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le procedure avviate:

Obiettivo Operativo	Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
1.1.1 Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti, la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione	1.1.1 a	Creazione di ulteriori servizi on line per cittadini e imprese (Fase 1)	2010	1.472.000
		Tessera sanitaria CNS	2011	2.000.000
		Gestione, manutenzione e supporto al change management del sistema di base dell'amministrazione regionale (SIBAR) e del sistema degli enti e delle agenzie (SIBEAR)	2009	2.922.832
		Realizzazione di hotspot nei Comuni a vocazione turistica - Captive portal SurfinSardinia	2010	1.979.850
		Bando Estensione MAN	2011	7.500.000
	1.1.1.b	Grande Progetto Banda Ultra Larga (BUL)	2011	70.000.000
		Completamento dell'infrastrutturazione in banda larga nel territorio regionale	2010	5.042.642
1.1.2 Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale" e l'inclusione dei soggetti esclusi	1.1.2.a	Strumenti Business Intelligence	2010	1.500.000
	1.1.2.c	@II-in	2009	4.504.280



Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
1.2.1	Sviluppare il sistema di supporto per la sanità	1.2.1.a	Evomedir	2008	9.885.244
			Infras	2010	2.776.538
			Tessera sanitaria CNS	2010	2.370.691
		1.2.1.b	ProgREM	2010	270.633
		1.2.1.c	Silus 2	2011	450.225
CupWeb	2011		1.007.510		
1.2.2	Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema della formazione	1.2.2.a	Azioni strutturali sulle dotazioni tecniche e tecnologiche delle Università, quali laboratori e dotazioni ICT per il perseguimento di elevati standard qualitativi	2010	10.000.000
1.2.3	Incrementare la produzione di contenuti digitali	1.2.3.a	Virtual Archeology	2010	5.000.000

L'obiettivo **1.1.1 Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione** è stato ulteriormente rafforzato dalle realizzazioni avviate nel corso del 2011, attraverso:

- il progetto "Tessera sanitaria CNS", che prevede la realizzazione del sistema informativo per la gestione delle tessere sanitarie. Tale intervento si inserisce nel più ampio progetto per la realizzazione e la diffusione della nuova tessera sanitaria che, grazie all'introduzione di un *microchip*, potrà essere utilizzata anche come Carta Nazionale dei Servizi per accedere ai servizi *online* erogati dalla PA tramite *internet*. Il cittadino potrà usufruire di nuovi servizi con particolare attenzione all'ambito sanitario quali: la scelta del medico di famiglia *online*, la prenotazione di visite specialistiche sul *web* e la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per accedere alle proprie informazioni sanitarie (€2.000.000,00). Sono stati affidati i servizi per la progettazione preliminare ed è stato pubblicato il bando per la fornitura di *software e hardware*;



- il progetto “Bando estensione MAN (*Metropolitan Area Network*)”, che prevede la realizzazione nei territori delle Amministrazioni comunali di reti telematiche metropolitane. (€7.500.000,00). *E' stato pubblicato l'avviso per manifestazioni di interesse, con scadenza nei primi mesi del 2012;*
- il Grande Progetto Banda Ultra Larga (BUL), di cui all'apposita sezione (cfr. cap 4).

Le procedure che, sebbene avviate durante le precedenti annualità, hanno avuto sviluppi nel corso del 2011, sono di seguito elencate:

- progetto “Creazione di ulteriori servizi *online* per cittadini e imprese (Fase 1)”, finalizzato alla creazione di ulteriori canali di erogazione di servizi da parte della pubblica amministrazione utilizzando piattaforme telematiche condivise ed accessibili in rete, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni. *La procedura nel corso del 2011 è stata aggiudicata in via definitiva;*
- installazione di *hotspot* nei Comuni a vocazione turistica, che ha *proseguito le proprie attività nel corso dell'annualità;*
- progetto “*Captive Portal SurfinSardinia*”, volto a consentire l'accesso tramite tecnologia *wireless* a *internet* e ai servizi *online* erogati dalla pubblica amministrazione, con la creazione di una rete di luoghi d'accesso (composta da 70 *hotspot*), diffusa su tutto il territorio regionale. *L'attività è attualmente in corso;*
- progetto per la “Gestione, manutenzione e supporto al *change management* del sistema di base dell'amministrazione regionale (SIBAR) e del sistema degli enti e delle agenzie (SIBEAR)”, finalizzato a connettere i due sistemi informativi, che condividono la stessa piattaforma tecnologica ma sono stati realizzati in tempi diversi, in un unico sistema informatico del quale ciascuno dei due può essere considerato un singolo sottosistema. *L'intervento è ormai concluso;*
- progetto di “Completamento dell'infrastrutturazione in banda larga nel territorio regionale”, attraverso interventi volti a favorire la creazione e la disponibilità con tecnologia in fibra ottica, *wireless* o satellitare e di completamento della rete a banda larga nelle scuole. *Nel 2011 è stato pubblicato l'avviso esplorativo finalizzato all'acquisizione di tratte in fibra ottica in diritto irrevocabile d'uso (IRU). Parallelamente è stato pubblicato il bando per l'acquisizione di servizi e forniture per l'evoluzione, ottimizzazione e conduzione della Rete Telematica Regionale e si stanno predisponendo gli atti di gara per l'appalto degli scavi.*

Nell'ambito dell'obiettivo, sono in avanzata fase di programmazione ulteriori interventi, tra cui: la “Realizzazione del SUAP con erogazione di servizi accessibili a tutte le PA locali e agli altri enti aggiudicatari”; la “Creazione di ulteriori servizi *online* (Fase 2)”; il “Completamento del sistema contabile integrato di tutti gli Enti e Agenzie regionali”; il progetto di “Evoluzione *Identity*



management (IDM RAS)"; l'intervento "*Cloud Computing*", che prevede il consolidamento di una struttura regionale per la fornitura di servizi applicativi, di sicurezza, accesso digitale e interoperabilità, per l'erogazione di servizi sistemistici di supporto, assistenza e per la formazione.

Infine, a ulteriore rafforzamento dell'obiettivo programmato, con Determinazione del Dirigente responsabile⁹ e ratifica da parte della GR¹⁰, è stato ammesso a rendicontazione sul PO il progetto "SICS – Servizi innovativi e connettività per la Sardegna", con cui è stata estesa la copertura del servizio ADSL a circa 100 comuni fino ad allora sprovvisti di accesso *internet* a banda larga, contribuendo significativamente all'abbattimento del *digital divide*.

Al fine di **Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale" e l'inclusione dei soggetti esclusi (obiettivo 1.1.2)**, le attività sono state già avviate nelle precedenti annualità:

- il progetto "Strumenti di *Business Intelligence*", attraverso il quale l'Amministrazione regionale si doterà di una piattaforma *hardware* e *software* di *Business Intelligence* che consentirà di realizzare *report* direzionali a supporto dei processi decisionali e della valutazione delle prestazioni del *management* e cruscotti rappresentativi delle informazioni elaborate, funzionali alle attività e ai processi di pianificazione strategica e finalizzati all'esposizione dell'andamento dell'attuazione delle politiche pubbliche. *Nel corso del 2011 la procedura è andata avanti con l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura di prodotti hardware e software;*

- il progetto @*Il-in*, che prevede la realizzazione sul territorio di luoghi pubblici di accesso ai servizi tecnologici ed è *attualmente in corso di realizzazione;*

Nell'ambito della programmazione dell'obiettivo, sono in avanzata fase di programmazione ulteriori interventi, tra cui, degni di rilievo: il progetto "*Digital TV*", per la promozione di strumenti di partecipazione e di supporto informativo della cittadinanza mediante canali telematici; il progetto "Strumenti video *conference*", che consentirà la realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici; due progetti che costituiscono la prosecuzione del progetto @*Il-in*, finalizzati alla realizzazione di campagne informative e alla promozione di specifici utilizzi di genere delle tecnologie (*e-inclusion* e @*Il-in* disabili).

Per l'**obiettivo 1.2.1 Sviluppare il sistema di supporto per la sanità**, sono stati avviati nel corso dell'annualità in oggetto:

⁹ Det. n. 986 del 11.12.2009

¹⁰ DGR 51/2 del 19.12.2011



- il progetto "SILUS 2", che prevede un sistema informativo di laboratorio logico unico regionale (€450.225,00), per il quale è stato sottoscritto il contratto per la fornitura di beni e servizi;
- il progetto "CUPWEB", che prevede la realizzazione di un Centro Unico di Prenotazione per la Sanità in versione web (€1.007.509,77), per il quale è stato sottoscritto il contratto per la fornitura di beni e servizi.

I progetti finalizzati al perseguimento del medesimo obiettivo, avviati nel corso delle annualità precedenti e attualmente in corso di realizzazione sono:

- progetto "EVOMEDIR", che prevede la realizzazione della rete dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e il Fascicolo Sanitario Elettronico su tutto il territorio regionale;
- progetto "INFRAS" finalizzato allo sviluppo di un Sistema Informativo Integrato della Sanità Regionale;
- progetto "Tessera Sanitaria CNS (Carta Nazionale Servizi)", con cui verrà effettuata la progettazione dei contenuti e dei servizi a cui si accederà tramite la tessera sanitaria CNS. Tale intervento si realizza in modo integrato con quanto già descritto nell'ambito dell'obiettivo 1.1.1 *Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione*;
- progetto "ProgREM - Progettazione reti di emergenza", con cui si è progettata la rete delle Centrali Operative 118 la cui attività si concretizza principalmente nell'attivazione e nel coordinamento dei mezzi, di terra ed aerei, per i soccorsi. Tale intervento si inserisce nell'ambito di una profonda trasformazione del Servizio Sanitario Regionale in atto che prevede, tra le altre cose, il riordino della rete dell'emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale. *L'intervento è attualmente nella sua fase conclusiva.*

Nell'ambito dell'obiettivo, sono in avanzata fase di programmazione ulteriori interventi strettamente consequenziali al progetto "EVOMEDIR": "Gestione integrata paziente" e "Infrastruttura", entrambi finalizzati a diffondere l'uso del sistema MEDIR; "CUPWEB – infrastruttura", consequenziale al "CUPWEB"; "SISAR – direzione lavori e BPR", "EVO - ANAGS", "CNS - operatore", un complesso di interventi finalizzati a garantire l'interoperabilità tra i sistemi di prenotazione al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi e l'introduzione di sistemi informativi di supporto al governo clinico, alla misurazione dei risultati e alla telemedicina e l'accREDITamento delle attività formative ECM (Educazione Continua in Medicina), che funziona mediante attribuzione di un certo numero di "crediti" formativi associati a ciascuna partecipazione a corsi ed eventi.



A ulteriore rafforzamento di quanto programmato, con Determinazione del Dirigente responsabile¹¹ e ratifica da parte della GR¹², è stato ammesso a rendicontazione sul PO il progetto "SISAR - Sistema Informativo Sanitario Integrato regionale", che prevede la realizzazione di un Sistema Informativo sanitario integrato regionale e la fornitura di *hardware* e *software*, con l'obiettivo di monitorare dei livelli essenziali di assistenza; supportare il controllo della spesa sanitaria; migliorare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei professionisti al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale; supportare gli interventi di prevenzione attiva sul territorio; facilitare l'accesso ai servizi potenziando e facilitando la scelta dei cittadini attraverso l'interoperabilità tra i sistemi di prenotazione; consentire il miglioramento dei processi di assistenza domiciliare integrata (ADI), l'integrazione tra presidi, distretti e dei professionisti; supportare il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e favorire il consolidamento e lo sviluppo delle eccellenze attraverso l'introduzione delle soluzioni orientate al governo clinico, alla formazione continua in medicina, alla misurazione dei risultati e alla telemedicina; alimentare il Nuovo Sistema Informativo Sanitario con i dati necessari per il Ministero della Salute (debito informativo); migliorare la qualità dei documenti elettronici all'interno del sistema sanitario regionale.

Per l'obiettivo **1.2.2 Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema della formazione** la programmazione e l'avvio degli interventi è ascrivibile alle precedenti annualità. *Si prevede l'ultimazione entro il 2012 delle "Azioni strutturali sulle dotazioni tecniche e tecnologiche delle Università, quali laboratori e dotazioni ICT per il perseguimento di elevati standard qualitativi"* .

Al fine di **Incrementare la produzione di contenuti digitali (obiettivo 1.2.3)**, nel corso delle precedenti annualità è stato avviato il progetto "*Virtual Archeology*", che prevede la realizzazione di interventi per la produzione, pubblicazione e condivisione sul *web* di contenuti digitali riguardanti la cultura e la storia della Sardegna, *per il quale è in corso la valutazione delle offerte tecniche*. Nel 2011 è proseguita l'attività di programmazione, che interessa interventi volti al consolidamento e allo sviluppo del sistema di portali e la promozione di centri e reti a livello territoriale di cultura digitale. Si interverrà presso le Amministrazioni penitenziarie e gli Archivi storici.

Infine, a rafforzamento del medesimo obiettivo è stata ammessa a rendicontazione sul PO, previa apposita verifica e conseguente Determinazione dirigenziale¹³, nonché ratifica della

¹¹ Det. n. 1387 del 14.12.2011

¹² DGR 51/2 del 19.12.2011

¹³ Det. n. 2013 del 17.11.2009



GR¹⁴, la procedura aperta per prestazioni di servizi e forniture di beni inerenti la documentazione, divulgazione e realizzazione del "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio culturale Sardegna - SPACE".

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. (CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'eccessiva articolazione dell'Asse ha ostacolato l'avvio degli interventi previsti. Tale limite di impostazione ha avuto un impatto negativo sui tempi di attuazione di tale parte del Programma. Alcuni interventi organizzativi e di rafforzamento delle strutture preposte all'attuazione hanno peraltro consentito l'avvio delle attività. La semplificazione della struttura dell'Asse, con la concentrazione in un minor numero di interventi, possibile in occasione della riprogrammazione del POR, può consentire il recupero dei ritardi accumulati e un rafforzamento dell'impatto del programma in tale ambito strategico.

¹⁴ DGR 51/2 del 19.12.2011



3.2 Asse II – “Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità”

Il secondo Asse risponde alla priorità di garantire una più elevata qualità e fruizione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese, attraverso un graduale processo di adeguamento alla realtà locale e l'integrazione dei servizi stessi. L'Asse è articolato in tre obiettivi operativi:

- 2.1.1 Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale.
- 2.2.1 Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali.
- 2.2.2 Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati.

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse II	Contributo totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità	172.402.544,00	12.799.484,74	10.848.919,64	7,42%	6,29%



Tab.b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Indice di illegalità (crimini violenti per 10.000 residenti) (U.M: N)	15,8	13,4	14,8	14,6	13,6	14,0 ¹⁵	ND
Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative (U.M: %)	28,3	20	21,8	22,9	22,9	23,9 ¹⁶	ND

Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Soggetti a rischio di devianza reinseriti nel tessuto socio-economico (U.M: N.)	0	1.000	0	0	0	0	200
Disabili destinatari di interventi di domotica rispetto al totale della popolazione con disabilità grave (art. 3 co.3 L.104/99) (U.M: %) ¹⁷	0	3	0	0	0	0	0,6
Riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni effettuate con apparecchiature di alta tecnologia (U.M: gg)	138	131	0	0	0	0	138 ¹⁸
Aule dotate di punti rete cablati sul totale delle aule negli edifici censiti nella regione (%)	0	63,3	0	0	0	0	0
Aule dotate di LIM installate sul totale delle aule negli edifici scolastici censiti nella regione (%)	0	9,2	0	0	0	0	0

¹⁵ La definizione di delitto "violento" comprende secondo le nuove definizioni del sistema informativo del Ministero dell'interno: i delitti per strage, gli omicidi volontari consumati, gli infanticidi, gli omicidi preterintenzionali, i tentati omicidi, le lesioni dolose, le violenze sessuali, i sequestri di persona, gli attentati, le rapine. L'indicatore è qui espresso come riduzione, in punti percentuali, dei delitti violenti. In parentesi sono stati inseriti i valori che rappresentano la corretta misurazione del fenomeno e fanno riferimento ai dati rilevati dall'Istat (Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) nell'ambito della Convenzione tra l'Istat e il Dps.

¹⁶ L'indicatore è qui espresso come riduzione, in punti percentuali, dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi. In parentesi sono stati inseriti i valori che rappresentano la corretta misurazione del fenomeno e fanno riferimento ai dati rilevati dall'Istat (Rilevazione continua sulle forze di lavoro), così come riportati dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nella pagina internet dedicata agli obiettivi di servizio http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/istruzione.asp.

¹⁷ L'indicatore è calcolato sulla base del rapporto tra il numero di disabili beneficiari degli interventi di domotica ed il totale della popolazione che presenta una disabilità grave, la cui situazione sia stata certificata dalla competente azienda sanitaria locale (asl) secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3 della legge n. 104/1992. Il valore base è pari a 0, calcolato considerando come anno di riferimento il 2008, anno in cui nessuna delle 19.722 persone censite come portatrici di disabilità grave ha ancora tratto beneficio da interventi di domotica.

¹⁸ L'indicatore è stato aggiunto in occasione dell'ultimo aggiornamento del Programma; la *baseline* è, quindi, relativa al dato disponibile per il 2011.



Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core¹⁹

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
Progetti pilota realizzati a sostegno della cultura della legalità (rif. Obiettivo operativo 2.1.1) (U.M: N)	0	20	0	0	6	8	10
(36) Numero di progetti (Istruzione) (rif. Obiettivo operativo 2.2.1) (U.M: N)	0	10	0	0	0	69**	69**
Enti locali coinvolti (rif. Obiettivo operativo 2.2.2) (U.M: N)	0	70	0	4	4	4	23
(38) Numero di progetti (Sanità) (rif. Obiettivo operativo 2.2.2.) (U.M: N)	0	48	0	0	0	1	2

* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni avviate.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Le procedure avviate nel corso del 2011 riguardano tutti gli obiettivi dell'Asse, la cui strategia risulta complessivamente avviata, anche attraverso le realizzazioni delle precedenti annualità.

Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
2.1.1	Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale	2.1.1.a	Prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del PON Sicurezza 2000-2006, della Misura 6.5 del POR Sardegna 2000-2006 e nell'APQ Emanuela Loi	2011	4.253.544
		2.1.1.b	Interventi a Sostegno della Cultura della Legalità	2011	7.050.000
2.2.1	Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali	2.2.1.a	Scuole digitali	2011	37.479.995
2.2.2	Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati	2.2.2.a	Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere	2010	33.017.000
		2.2.2.b	Case della salute	2011	25.605.000
		2.2.2.c	Nella vita e nella casa	2009	9.445.000

¹⁹ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUSE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



L'obiettivo **2.1.1 Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale**, viene perseguito nel corso del 2011 attraverso l'avvio delle seguenti procedure:

- progetti di "Prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del PON Sicurezza 2000-2006, della Misura 6.5 del POR Sardegna 2000-2006 e nell'APQ Emanuela Loi", finalizzati alla promozione di condizioni di sicurezza e legalità in alcune aree sensibili del territorio regionale e all'interno di sistemi socio economici, attraverso la realizzazione di interventi tesi alla diffusione della cultura della legalità e al miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini (€4.253.544,00). *Le deleghe con i Consorzi di Comuni Beneficiari sono già state sottoscritte e i lavori risultano avviati.*

- "Interventi a Sostegno della Cultura della Legalità", al fine di elevare gli *standard* di sicurezza dei cittadini e delle imprese, contribuendo a riqualificare i contesti territoriali ove si registri un maggior rischio di insicurezza e criminalità, e di garantire il rispetto dei diritti di cittadinanza e i diritti fondamentali. Sono stati attivati una serie di progetti fortemente ancorati alle peculiarità e alle dinamiche di ciascun territorio, finalizzati alla costituzione di reti e nodi di servizi rivolti al contrasto della devianza sociale, della violenza e della criminalità, per la riduzione di ogni forma di disgregazione sociale, di emarginazione e di esclusione nei confronti delle categorie più deboli (€7.050.000,00). *Nel mese di novembre è stato pubblicato l'avviso pubblico con scadenza nel febbraio 2012.*

Inoltre, a rafforzamento del medesimo obiettivo sono stati ammessi a rendicontazione sul PO, mediante verifica e conseguente Determinazione dirigenziale²⁰, nonché ratifica della GR²¹, i progetti: "Centro sportivo del Consorzio di Ittiri"; "Centro Arte e spettacolo del Comune di Ittiri"; "Convegno Legalità Consorzio Bono"; "Palazzo Corda, Comune Alà dei Sardi"; "Ludoteca Comune Nule"; "Adeguamento campo sportivo Comune Bono"; "Galoppatoio Comune Bono"; "Impianti allarme Comune Bono".

Al fine di **Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali (obiettivo 2.2.1)**, nel corso del 2011 è stato dato avvio alla parte di pertinenza del FESR del progetto "Scuole digitali", che prevede la dotazione di una LIM (lavagna interattiva multimediale) per le circa 10.000 aule scolastiche regionali di ogni ordine e grado (€37.479.995,49). La convenzione tra la Regione Sardegna e il Centro di supporto all'azione di realizzazione dei progetti di cablaggio delle aule (Istituto scolastico Giua – Cagliari) è stato sottoscritto e si sta usufruendo di una procedura di gara CONSIP, già espletata, che ha tuttora disponibilità e capienza di risorse tali da garantire la copertura

²⁰ Det. n. 10889/1561 del 14.12.2011

²¹ DGR 51/2 del 19.12.2011



dell'intero fabbisogno legato alla dotazione dei punti rete previsti. Il progetto Scuola Digitale è stato programmato in stretta sinergia con il PO FSE Sardegna, nell'ambito del quale si prevede la formazione di tutti i docenti del sistema scolastico regionale all'utilizzo delle LIM, alla fruizione e produzione di materiale didattico digitale e all'elaborazione e all'adozione di metodologie didattiche innovative.

Nel corso delle precedenti annualità, inoltre, era già stato dato avvio al progetto finalizzato al "Potenziamento delle strutture scolastiche in termini di dotazioni tecniche e di spazi per attività extrascolastiche e al rafforzamento delle tecnologie di settore". *Nel corso del 2011 sono stati selezionati e delegati gli Enti Locali beneficiari i quali, in parte, hanno appaltato le opere e avviato l'esecuzione dei lavori.*

Al fine di ***Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati (obiettivo 2.2.2)***, nel corso del 2011 è stato dato avvio al progetto "Case della salute", che prevede la ristrutturazione o riconversione di strutture sanitarie già operanti sul territorio ma sottoutilizzate. Nelle Case della Salute opereranno, di norma, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici di continuità assistenziale (guardie mediche), gli specialisti ambulatoriali, il personale dell'emergenza territoriale (punto di soccorso mobile 118), nonché il personale dei servizi sociali dei Comuni. In ogni Casa della Salute ci sarà uno sportello unico di accesso e orientamento all'insieme delle prestazioni e la possibilità di prenotare prestazioni specialistiche ambulatoriali e di ricovero. Per ogni struttura è prevista la presenza delle principali branche cliniche, la diagnostica di laboratorio (punti prelievo), ecografia di base e, dove opportuno, la radiologia. Esse dovranno inoltre garantire l'integrazione con tutti i servizi e le altre strutture del Servizio sanitario (€25.605.000,00). *Nel dicembre 2011 sono state stipulate le convenzioni e sono state delegate 9 ASL sulle 19 previste.*

Nel corso delle precedenti annualità il contributo al perseguimento dell'obiettivo è stato fornito da:

- interventi di "Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e al potenziamento dei centri di eccellenza in ambito medico", che consta nella fornitura di 47 apparecchiature medico-ospedaliere, *per le quali tutte le ASL e AO Beneficiarie (tranne quelle di Sanluri e di Carbonia) hanno predisposto i bandi e, in alcuni casi, già aggiudicato le forniture.*



- interventi dell'Avviso "Nella vita e nella casa", con cui sono stati realizzati interventi (forniture di ausili e/o interventi strutturali) di domotica a favore dei soggetti disabili (circa 1.000 piccoli interventi).

Le procedure della Programmazione Regionale Unitaria ammesse a rendicontazione, a seguito di apposita verifica e con specifica procedura amministrativa (Determinazione dirigenziale²² e ratifica della GR²³), che rafforzano il perseguimento del medesimo obiettivo sono: "Ristrutturazione Oratorio Istituto Salesiano"; "PIA NU07 - Sardegna Centrale iniziative produttive"; "Centro socio assistenziale per anziani (casa protetta e comunità alloggio)" - I e II lotto funzionale; "Qualificazione strutture per la salute mentale"; "Acquisto e installazione di Ausili tecnologici per le attività quotidiane delle persone con disabilità".

Con riferimento ai progetti c.d. "a cavallo" della programmazione 2000-06, si conferma l'unica operazione avviata nella precedente programmazione che si è deciso di concludere con il POR FESR 2007-2013:

- Terre civiche Ogliastro.

I dati relativi a questo progetto sono riportati nell'allegato *Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006*.

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. (CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel precedente percorso di autovalutazione relativo all'Asse II erano emerse, sia a livello di programmazione che di attuazione, notevoli criticità tali da poter compromettere un utilizzo efficiente delle risorse stanziato. In particolare, si erano poste in evidenza le difficoltà d'implementazione dell'Asse dovute a ritardi preoccupanti, riconducibili al mancato avvio di due Linee di Attività (LdA) che complessivamente coprono il 33% delle risorse assegnate sull'Asse, riguardanti il progetto trasversale denominato "Scuola digitale" e la realizzazione delle "Case della salute".

Per quanto atteneva invece le restanti LdA, pur sottolineando la necessità di dover predisporre azioni idonee (ad es. supporto tecnico-amministrativo specifico soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi alle fasi di gara) per velocizzare le procedure per l'avvio dei progetti per

²² Det. n. 14766/908 del 04.12.2009
Det. n. 14767/909 del 04.12.2009
Det. n. 14765/907 del 04.12.2009
²³ DGR 51/2 del 19.12.2011



alcune, e di spendita delle risorse per altre, si era verosimilmente presupposto il pieno conseguimento dei loro obiettivi entro la data di ammissibilità del Programma.

A seguito delle richiamate risultanze del processo di valutazione intermedia, l'AdG ha intrapreso nel corso del 2011 un percorso di revisione e riorganizzazione dell'Asse, teso a snellirne e semplificarne la struttura, che ha comportato modifiche e aggregazioni di alcune vecchie LdA.

In conclusione, le indicazioni derivanti dal processo di valutazione intermedia sono state, in gran parte, recepite dall'AdG, che ha risposto in termini di una ridefinizione organizzativa dell'Asse. Le criticità sulle due LdA prima richiamate, nonostante le azioni correttive intraprese dall'AdG con la rimodulazione delle due LdA, restano tuttavia invariate, con forti incertezze sui tempi di realizzazione di tali iniziative. Gli indicatori di realizzazione denotano, infatti, come l'Asse presenti ritardi rilevanti riconducibili proprio alle due LdA indicate.



3.3 Asse III – “Energia”

L'Asse “Energia” presenta una priorità strategica legata alla valorizzazione e gestione sostenibile delle risorse energetiche attraverso la promozione dell'efficienza energetica; l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili; la riduzione della dipendenza dalle fonti tradizionali di energia; lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nel corso del 2011 è stata prodotta una azione di semplificazione e rimodulazione dell'Asse, all'interno della più ampia rimodulazione del PO. Relativamente all'Asse III, le modifiche più significative hanno riguardato: l'eliminazione di una linea di attività relativa ad un regime di aiuti risultato di difficile attuazione per problematiche di compatibilità con le previsioni in materia di aiuti di Stato; l'accorpamento di due linee di attività afferenti a due obiettivi operativi in un'unica linea di attività orientata alla realizzazione di azioni di accompagnamento e interventi volti al risparmio ed efficienza energetica che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra (*Smart City – Sardegna CO2*); l'attuazione del progetto sul Solare Termodinamico non più come Grande Progetto, ma come sistema integrato di impianti pilota nell'ambito della LdA di riferimento; la creazione di un Fondo Energia, all'interno del fondo di partecipazione *Jessica* attraverso il quale finanziare strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici.

L'Asse è articolato in due obiettivi operativi:

- 3.1.1 Aumentare la produzione di energia da FER anche attraverso la promozione della generazione diffusa dell'energia.
- 3.1.2 Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica.

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali



Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse III	Contributo totale	Attuazione finanziaria ²⁴			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Energia	182.184.735,00	35.258.798,39	35.167.600,77	19,35%	19,30%
		57.160.366,92	35.692.581,70	31,37%	19,59%

Tab.b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati n totale) (U.M: %) ²⁵	8,1	23,1	8,1	7,9	11,4	15,4	N.D.

Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	LdA	Risultati*				
				2007	2008	2009	2010	2011
Quantità di energia prodotta da FER espressa come quantità di energia elettrica e/o termica (MWh/anno) prodotta a partire da impianti di energia rinnovabile finanziati dal PO FESR (U.M: MWh/anno)	0	41.200	311a					
			311b	0	0	0	0	0
			311c					
			311d					
Quantità di energia risparmiata, espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (tep)/anno, derivante dalle azioni di risparmio e di efficienza energetica finanziate dal PO FESR di cui in aree ed edifici pubblici (U.M: tep/anno)	0	4.600 di cui 3.900 di cui in aree ed edifici pubblici	312a					
			312c	0	0	0	0	0
Risparmio energetico annuale conseguibile nelle aree ed edifici pubblici interessati dalle operazioni sostenute dal Fondo (U.M: tep/annui)**	0	2.500	312b	0	0	0	0	0

* Nelle annualità 2007 2008 e 2009 il risultato è pari a zero poiché non sono state realizzate operazioni e le attività sono state orientate alla programmazione delle risorse e all'avvio dei procedimenti di selezione delle operazioni. I dati al 2010 e 2011 disponibili sono pari a zero poiché le operazioni selezionate sono attualmente in fase di attuazione e gli indicatori di risultato saranno valorizzabili successivamente alla chiusura anche amministrativa delle operazioni

²⁴ I pagamenti dell'Asse III sono riferiti, nella prima riga, al dato presente nel Sistema nazionale *Monit2007*, nella seconda riga, al dato presente sul Sistema regionale SMEC. Il valore di minore importo presente sul Sistema *Monit2007* è ascrivibile a scarti effettuati dal sistema in sede di controlli di prevalidazione. Le problematiche che hanno generato gli scarti sono in corso di risoluzione e si prevede il riallineamento degli importi per la validazione del II bimestre 2012.

²⁵ Il dato disponibile riporta i soli consumi di energia elettrica.



concluse e in particolare all'entrata in funzione delle stesse. Presumibilmente nel 2012 sarà possibile rilevare i risultati delle operazioni concluse nelle annualità precedenti e attribuirle all'annualità in cui gli impianti o le opere entrano in funzione, sia per l'energia prodotta che per quella risparmiata.

** Indicatore di risultato necessario al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core²⁶

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	LdA			Risultati*				
						2007	2008	2009	2010	2011
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (rif. Obiettivo operativo 3.1.1) (U.M: MW)	0	50	1,5	311a	aiuti alle imprese	0	0	0	1,11	1,11
			2,2	311b	opere pubbliche					
			4,8	311c						
			41,5	311d						
(23) Numero progetti energie rinnovabili (rif. Obiettivo operativo 3.1.1) (U.M: N)	0	116	90	311a	aiuti alle imprese	0	0	0	14	65**
			22	311b	opere pubbliche					
			3	311c						
			1	311d						
Progetti realizzati (rif. Obiettivo operativo 3.1.2) (U.M: N)	0	251	247	312a	opere pubbliche	0	0	0	0	119**
			4	312c	11% aiuti alle imprese					

* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni selezionate.

Tab.b4 – Indicatori di realizzazione per il monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Indicatori di realizzazione*	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*						
			2007	2008	2009	2010	2011		
Numero di piani integrati locali tesi al miglioramento dell'efficienza energetica (U.M: N)	0	10	312b	opere pubbliche	0	0	0	0	0
Numero di destinatari finali sostenuti dal Fondo, di cui percentuale di PPP (U.M: N e %)	0	10 (di cui 30% di PPP**)			0	0	0	0	0

* Lo strumento di ingegneria finanziaria è stato attivato nel corso del 2011, pertanto nel corso del 2012 si prevede l'individuazione dei destinatari del Fondo, attualmente non sono stati realizzati interventi.

** Partnership di tipo pubblico-privato.

²⁶ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUSE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



3.3.1.2 Analisi qualitativa

La maggior parte degli interventi conclusi nel corso del 2011 (indicati nella tabella b3 - indicatori di realizzazione) sono relativi ad interventi avviati nell'ambito della Programmazione Unitaria. Si tratta di una pluralità di interventi di piccola taglia, che hanno come Beneficiari gli Enti pubblici. Ciò comporta un'intensa attività di confronto con gli stessi, sia per la rendicontazione della spesa che per la rilevazione del dato connesso alla valorizzazione degli indicatori di risultato (tab b2). Pertanto rispetto agli interventi realizzati nel 2011, si prevede la possibilità di rilevare i risultati nel corso delle annualità successive.

Complessivamente la strategia risponde ai due obiettivi richiamati in premessa, per ciascuno dei quali è stata quasi completata la fase di programmazione delle risorse. Nel corso del 2011 sono stati avviati nuovi *iter* e attuate le operazioni selezionate attraverso i procedimenti avviati nelle annualità precedenti, così come riepilogato nella seguente tabella:

Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
3.1.1	Aumentare la produzione di energia da FER, anche attraverso la promozione della generazione diffusa dell'energia	3.1.1 a	Pacchetti Integrati di Agevolazione alle imprese TURISMO E POSADAS	2009	426.909
			Bando per la concessione di aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa ²⁷	2011	6.007.091
		3.1.1 b	Avviso pubblico fotovoltaico Enti pubblici "Ospedali sostenibili"	2009	11.786.667 ²⁸
			Bando efficienza energetica negli edifici pubblici ²⁹	2011	6.523.243
		3.1.1 c	Accordo per la realizzazione di un impianto solare termodinamico nel consorzio industriale di Ottana	2011	10.000.000
		3.1.1 d	Mantenimento in servizio delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali	2009	29.075.629
3.1.2	Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica	3.1.2 a	Bando illuminazione pubblica 2009	2009	37.447.243
			Bando efficienza energetica negli edifici pubblici ³⁰	2011	7.476.757

²⁷ il bando è multi linea e multi obiettivo a valere sulle linee di attività 3.1.1 a e 3.1.2 c

²⁸ le risorse finanziarie indicate nella casella sono quelle a valere sul Programma, le risorse totali messe a bando sono in realtà pari a € 18.486.667, di cui € 6.700.000 a valere su risorse regionali

²⁹ il bando è multi linea e multi obiettivo a valere sulle linee di attività 3.1.1 b e 3.1.2 a

³⁰ il bando è multi linea e multi obiettivo a valere sulle linee di attività 3.1.1 b e 3.1.2 a



Obiettivo Operativo	Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
	3.1.2 b	Programma Sardegna CO2.0 - Progetto Smart City - Comuni in Classe A	2011	39.109.894 ³¹
	3.1.2 c	Bando per la concessione di aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa ³²	2011	6.434.000

Preliminarmente alla descrizione dello stato di attuazione di tutti i procedimenti in attuazione nell'Asse III occorre illustrare le motivazioni alla base della scelta di avviare i seguenti due bandi "multi linea" e "multi obiettivo" (il cui stato di attuazione sarà descritto successivamente):

- avviso pubblico "Efficienza Energetica negli edifici pubblici" a valere sulle risorse delle LdA 3.1.1 b e 3.1.2 a destinate agli Enti pubblici. La scelta del bando multi linea è stata determinata dalla volontà di orientare le proposte verso interventi di efficienza e risparmio energetico rispetto a interventi sulle energie rinnovabili, in quanto con le risorse della Programmazione Regionale Unitaria, sono già stati finanziati numerosi interventi per impianti fotovoltaici per strutture pubbliche. L'atto di programmazione³³ precedente alla pubblicazione dell'avviso pubblico partiva dal presupposto che *"La sovrapposizione della sovvenzione regionale con il sistema di incentivi nazionali in cosiddetto "conto energia" ha tuttavia portato, in numerosi casi, alla realizzazione di impianti orientati alla massimizzazione della produzione di energia a scapito della integrazione architettonica nell'edificio spesso considerato come sola superficie di posa dell'impianto."* Sulla base di tale considerazione, si è ritenuto necessario *"promuovere un nuovo meccanismo di sovvenzione che induca le amministrazioni a pensare ad un differente modello di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, concepito come sistema diffuso a servizio delle attività e delle reali necessità dell'Ente, piuttosto che volto a produrre energia anche in eccesso rispetto ai reali fabbisogni dell'edificio servito per massimizzare gli introiti derivanti dall'incentivo sull'energia prodotta"*
- bando per la "concessione di aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa" a valere sulle risorse delle LdA 3.1.1 a e 3.1.2 c. In tal caso la scelta è stata determinata dalla volontà di consentire alle imprese di accedere alla tipologia di intervento più rispondente alle proprie esigenze,

³¹ le risorse indicate in tabella sono quelle destinate al progetto, di cui € 35.000.000 sono state attivate mediante l'istituzione del Fondo Energia nell'ambito dello strumento di ingegneria finanziaria Jessica

³² il bando è multi linea e multi obiettivo a valere sulle linee di attività 3.1.1 a e 3.1.2 c

³³ DGR 19/22 del 14.04.2011



essendo stata rilevata la tendenza da parte delle stesse a preferire gli interventi sulle energie rinnovabili piuttosto che quelli orientati al risparmio ed efficienza energetica, presumibilmente per una maggiore complessità della progettazione della seconda categoria rispetto alla prima.

Nel corso dell'annualità 2011, per l'obiettivo **3.1.1 Aumentare la produzione di energia da FER anche attraverso la promozione della generazione diffusa dell'energia**, sono state avviate nuove procedure:

- avviso pubblico "Efficienza energetica negli edifici degli enti pubblici", che finanzia interventi orientati alla ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico esistente (con un'attenzione ai materiali, ai sistemi costruttivi e al rapporto con il contesto) aventi la finalità del risparmio e dell'efficienza energetica e dell'uso di fonti energetiche rinnovabili secondo i fabbisogni reali dell'edificio (circa €14.000.000 pari al 7,7% delle risorse dell'Asse III, di cui € 6.523.242,75 sull'obiettivo 3.1.1. e € 7.476.756,97 sull'obiettivo 3.1.2). *L'Avviso, pubblicato a settembre 2011, ha visto la presentazione di 293 istanze da parte degli Enti pubblici, Gli edifici per cui è stata presentata richiesta di finanziamento sono per oltre il 47% le sedi istituzionali e uffici degli Enti proponenti, per il 33% scuole, per il restante 20% altri edifici pubblici. A marzo 2012 è stata pubblicata la graduatoria (che presenta un elenco di interventi ammissibili per 200 milioni di euro). Le risorse del bando consentono il finanziamento di 10 operazioni, di cui 6 scuole, 2 ospedali, 1 casa comunale e 1 altro edificio pubblico;*

- "Impianto pilota solare termodinamico", che prevede la realizzazione di un impianto pilota con la tecnologia solare termodinamica nell'ambito del Consorzio Industriale di Ottana (€10.000.000,00); mediante la realizzazione di tale impianto si intende sperimentare e diffondere modelli di produzione e utilizzo razionale dell'energia, al fine di creare le migliori condizioni per la crescita sostenibile della tecnologia solare termodinamica nella realtà economica ed industriale isolana, indicando le linee per la replicabilità dei modelli di produzione e di consumo dell'energia da fonte solare. L'impianto pilota fa parte del più ampio progetto sul solare termodinamico che prevede la realizzazione di altri impianti. *E' stato stipulato l'accordo tra ENAS (Ente Acque della Sardegna), responsabile della fase di progettazione e appalto dell'opera, e Sardegna Ricerche, responsabile del il supporto tecnico-scientifico. Il crono programma prevede la conclusione della fase di appalto integrato entro il 2012 e l'avvio della progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori a partire dal 2013;*

- bando per la "Concessione di aiuti alle per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa" (circa €12.000.000 di cui €6.007.091,36 a



valere sulle risorse della LdA 3.1.1 a e €6.434.000 a valere sulle risorse della LdA 3.1.2 c). *Il bando è stato attuato con procedura a sportello pubblicato a luglio 2011 con scadenza a luglio 2012. Alla fine del 2011 risultavano pervenute oltre 200 istanze per un finanziamento richiesto di oltre 5 milioni di euro, di cui circa il 90% per interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel corso del 2012 proseguirà fino alla scadenza prevista la presentazione delle istanze da parte delle imprese e, parallelamente, l'istruttoria, la valutazione e la concessione dei contributi.*

Avviate nel corso delle annualità precedenti, le procedure attualmente in corso di realizzazione che contribuiscono all'obiettivo sono di seguito elencate:

- "Pacchetti Integrati di Agevolazione alle imprese - Turismo e Posadas", cui nel 2009 sono state destinate parte delle risorse della LdA 3.1.1 a. Sono stati finanziati gli interventi per la produzione di energie rinnovabili presenti nella graduatoria approvata nell'ambito del bando PIA Turismo e Posadas. *Sono state erogate le concessioni alle imprese e alla fine del 2011 è stata certificata parte della spesa. Nel 2012 proseguirà l'erogazione dei contributi alle aziende selezionate;*

- avviso pubblico fotovoltaico Enti pubblici "Ospedali sostenibili", rivolto alle Aziende Sanitarie pubbliche della Sardegna per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici integrati nelle strutture edilizie degli ospedali pubblici. *L'avviso per la presentazione delle istanze è stato pubblicato a ottobre 2009 con scadenza novembre 2009, la graduatoria è stata approvata a dicembre dello stesso anno. Sono state finanziate tutte le 22 proposte presenti in graduatoria. A maggio del 2010 sono state trasferite le risorse ai Beneficiari. Nel corso del 2011, per alcuni interventi sono stati avviati i lavori, mentre la maggior parte sono nella fase di progettazione e di gara di appalto, nel 2012 gli Enti Beneficiari avvieranno la realizzazione degli interventi che dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno. I tempi di progettazione e realizzazione degli interventi sono condizionati da una serie di fattori: l'ottenimento delle autorizzazioni e dei pareri previsti per legge; la necessità di un'accurata progettazione delle fasi di cantiere a causa della sovrapposizione delle stesse con le attività degli ospedali; l'interferenza degli interventi con impianti elettrici esistenti complessi, con le apparecchiature elettromedicali e con i sistemi di generazione di emergenza;*

- progetto per il "Mantenimento in servizio delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali", che contribuirà in maniera sostanziale al raggiungimento dei *target* dell'obiettivo operativo 3.1.1, sia per l'indicatore di realizzazione sulla potenza installata (circa il 73% del target previsto), sia per l'indicatore di risultato sulla quantità di energia prodotta (circa il 69% del target previsto). La tempistica di attuazione potrà essere condizionata dalla complessità tecnica dell'operazione. *Nel corso del 2011 è stata aggiudicata la gara d'appalto e stipulato il contratto per la*



progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori, (si tratta di un appalto integrato). Attualmente, la tempistica di attuazione dell'opera è coerente con quanto previsto nel crono programma.

Il rafforzamento dell'obiettivo attraverso progetti della Programmazione Regionale Unitaria, ha visto la selezione di numerosi interventi per impianti fotovoltaici per strutture pubbliche - bando 2007 (493 interventi) e bando 2008 (314 interventi), la cui ammissibilità è stata ratificata attraverso apposita Determinazione dirigenziale³⁴ e successiva Deliberazione della GR³⁵.

Complementare al precedente, l'obiettivo **3.1.2 Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica**, ha visto nel corso dell'annualità in oggetto l'attivazione delle seguenti procedure:

- avviso pubblico "Efficienza energetica negli edifici degli enti pubblici", comune ai due obiettivi operativi, descritto precedentemente nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.1.1;
- progetto "Sardegna CO2.0 – Progetto *Smart City* – Comuni in classe A" (€39.109.894 corrispondente al totale della dotazione finanziaria della LdA 3.1.2 b, circa il 43% delle risorse dell'Obiettivo Operativo 3.1.2 e al 21% delle risorse dell'Asse III), avviato nell'ambito del più ampio programma denominato Sardegna CO2.0 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di progetti integrati tendenti alla riduzione delle emissioni di CO2 a livello locale. *Nel corso del 2011 è stato pubblicato un avviso pubblico per i Comuni per partecipare a percorsi di accompagnamento per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Sono state presentate 250 manifestazioni d'interesse, di cui la metà in forma singola e la metà in forma aggregata. Nel 2012 si è conclusa la fase di selezione delle 20 Comunità Pioniere che saranno affiancate dalla Regione per la predisposizione dei PAES. I PAES saranno valutati e inseriti in una graduatoria utile ad accedere alle risorse del Fondo Energia all'interno del fondo di partecipazione Jessica (cfr. paragrafo 2.1.4 – Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria) per la realizzazione di iniziative finalizzate all'efficienza energetica ed all'utilizzo di energie rinnovabili;*
- bando per la "Concessione di aiuti alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la promozione dell'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza e risparmio energetico e sostegno alla cogenerazione diffusa", comune ai due obiettivi operativi, descritto precedentemente nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.1.1.

³⁴ Det. 25492/Det/1094 del 01.12.2009
Det. 25494/Det/1095 del 01.12.2010

³⁵ DGR 51/2 del 19.12.2011



Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 3.1.2, l'unico procedimento avviato nel corso delle annualità precedenti e attualmente in corso è il bando "Illuminazione pubblica 2009", volto a razionalizzare e ridurre i consumi energetici attraverso l'ammmodernamento del sistema di pubblica illuminazione, mediante la sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchiature a basso consumo. Il programma comprende 241 operazioni (233 Enti Beneficiari) di modesto importo (il costo totale ammissibile medio è di circa € 200.000) e molto semplici dal punto di vista tecnico, pertanto i tempi di attuazione sono condizionati principalmente dalle procedure amministrative di rendicontazione della spesa che comportano un'intensa attività di confronto con un elevato numero di Beneficiari. Il bando si è inserito in un più ampio programma di interventi precedentemente avviato nell'ambito della Politica Regionale Unitaria sul sistema dell'illuminazione pubblica. "[...] *gli Enti hanno potuto verificare i vantaggi conseguibili con tale tipo di intervento e la maggioranza dei beneficiari ha contestualmente elaborato i piani per l'illuminazione pubblica, che permetteranno alle amministrazioni di programmare gli interventi futuri, conoscendone già i possibili vantaggi, i costi e i tempi di ritorno degli investimenti.*"³⁶. I significativi risparmi energetici ottenibili attraverso tale tipologia di intervento consentiranno di contribuire in maniera sostanziale al raggiungimento del *target* previsto per l'obiettivo operativo 3.1.2 in termini di energia risparmiata. Si prevede infatti un effetto moltiplicativo, rispetto alle risorse del Programma, in termini di spesa, nonché in termini di risultati e di impatti, poiché i Beneficiari (Enti Pubblici) cofinanziano gli interventi da un minimo del 10% ad un massimo del 90%. *Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di appalto e realizzazione degli interventi, nel 2012 si prevede la conclusione dei lavori e la rendicontazione della spesa.*

Inoltre, in merito alle procedure ammesse a rendicontazione (progetti finanziati con le risorse della Politica Regionale Unitaria), l'obiettivo è rafforzato mediante 164 interventi relativi a Impianti di illuminazione pubblica (bando 2008), la cui ammissibilità è stata ratificata attraverso apposita Determinazione dirigenziale³⁷ e successiva Deliberazione della GR³⁸.

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. (CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'asse III presenta una generale capacità attuativa e una buona funzionalità strategica sia per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili (obiettivo operativo 3.1.1) sia dal punto di vista dell'efficienza e del risparmio energetico (obiettivo operativo 3.1.2).

³⁶ DGR 19/22 del 14.04.2011

³⁷ Det. n. 25490/Det/1093 del 01.12.2010

³⁸ DGR 51/2 del 19.12.2011



I problemi rilevati nel corso del 2010 (vedi RAE 2010) relativi ad alcune difficoltà attuative riscontrate su entrambi gli obiettivi dell'Asse, in gran parte sono stati superati nel corso del 2011. Infatti come documentato nell'analisi qualitativa (punto 3.3.1.2) sono stati pubblicati diversi avvisi pubblici e sono stati stipulati contratti d'appalto e accordi di programma con altri soggetti pubblici per l'avvio definitivo delle azioni dell'Asse.

Una problematica significativa riscontrata nell'attuazione dell'Asse III, è la lunga tempistica legata alle attività di rendicontazione e controllo della spesa legata alle operazioni che hanno come Beneficiari gli Enti pubblici. Si tratta di un numero significativo di operazioni di modesto importo, che a fronte di tempi brevi di realizzazione fisica, comporta una intensa attività di confronto con una molteplicità di Beneficiari per le attività propedeutiche alla certificazione della spesa (rendicontazione e controllo).

Tra le misure adottate e da adottare per la risoluzione di tale problematica, si segnalano:

- la scelta di applicare il Regolamento (CE) 397/2009, che consenta la rendicontazione sulla base di costi fissi predeterminati con riferimento a costi *standard* in luogo delle “spese effettive”. Questo avrebbe ripercussioni positive sui tempi di rendicontazione accelerando di fatto le attività di controllo di 1° livello e la conseguente certificazione della spesa. Consentirebbe inoltre di provvedere tempestivamente al calcolo degli indicatori di risultato attualmente non popolati benché numerose operazioni siano ormai concluse. La concreta applicazione del Regolamento sopra citato, comporterà un adeguamento del sistema di gestione, controllo per la certificazione della spesa delle operazioni cui si intende applicare.
- la delega agli Enti Beneficiari delle attività di caricamento dati nel Sistema regionale SMEC e la relativa attività di formazione ad essi dedicata. Trattandosi di un'azione avviata alla fine del 2011, l'accelerazione dei tempi di rendicontazione darà i risultati nelle annualità successive.



3.4 Asse IV – “Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo”

L'Asse IV riguarda la priorità strategica legata alla valorizzazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali, culturali e naturali attraverso il recupero e il monitoraggio dell'ambiente fisico, nonché la difesa del suolo, la prevenzione dei rischi e un migliore utilizzo delle risorse idriche; il recupero dei siti contaminati; il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti; la valorizzazione della rete ecologica e delle risorse naturali e culturali; la diversificazione e qualificazione dell'attrattività turistica.

Nel corso del 2011, all'interno della più ampia rimodulazione del PO, è stata realizzata una significativa azione di semplificazione e razionalizzazione dell'asse, mediante l'eliminazione e/o l'accorpamento di linee di attività tra loro coerenti. In questo modo le linee di attività sono passate da 33 a 21. L'Asse prevede un elevato numero di procedure che concorrono al conseguimento di dieci obiettivi operativi:

- 4.1.1 Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale.
- 4.1.2 Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale.
- 4.1.3 Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica.
- 4.1.4 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti.
- 4.1.5 Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali.
- 4.1.6 Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile.
- 4.2.1 Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
- 4.2.2 Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici.
- 4.2.3 Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale.
- 4.2.4 Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici.



3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse IV	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ambiente, Attrattività Naturale	350.376.649,00	50.318.094,71	33.344.819,68	14,36%	9,52%

Tab.b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Quota delle aree recuperate, tutelate e/o valorizzate (in attuazione degli Obiettivi 4.1.1, 4.1.3 e 4.2.1) oggetto di investimenti produttivi e/o turistici (U.M: %)	0	20	ND	ND	ND	ND	ND
Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (U.M: %)*	0	0,8	*	*	*	*	*
Arrivi nei mesi non estivi (ottobre-maggio compresi)	732.316	790.901	*	*	*	*	*

- * Indicatori relativi alle presenze e agli arrivi (I dati disponibili sono riportati per il 2007 e il 2010).

Periodo	2007		2010		Tasso di variazione 2007-2010	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1	37.437	84.057	36.073	82.726	-3,8	-1,6
2	46.604	98.786	46.600	96.060	0,0	-2,8
3	59.921	129.672	63.115	137.997	5,1	6,0
4	140.709	360.677	116.889	283.956	-20,4	-27,0
5	229.069	756.424	239.544	774.691	4,4	2,4
10	123.280	432.126	119.489	397.409	-3,2	-8,7
11	50.977	111.244	50.110	112.640	-1,7	1,2
12	44.392	87.533	44.189	92.448	-0,5	5,3
Totale	732.389	2.060.519	716.009	1.977.927	-2,3	-4,2



Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Numero Comuni oggetto di intervento su totale comuni a rischio costiero (U.M: %)	0	20	0	0	0	0	10
Grado di implementazione del SIRA (U.M: N sistemi realizzati)	0	4	0	0	0	0	0
Enti raggiunti da interventi di sostenibilità sul totale (U.M: %)	0	35	0	0	0	0	3
Volumi dei residui minerali (centri di pericolo) presenti nella macroarea oggetto di intervento, in percentuale dei volumi totali presenti nelle macroaree inserite nel Piano delle bonifiche delle aree minerarie dismesse (U.M: %)	0	5	0	0	0	0	0
Popolazione servita dagli ecocentri realizzati (U.M: N)	0	240.000	NA	NA	NA	NA	469.246
Grado di efficientamento del sistema e/o delle opere oggetto di intervento POR (U.M: %)	44	68	44	44	44	44	44
Piani di Gestione interessati dagli interventi (U.M: N)	0	60	0	-	35	40	32
Ingressi registrati per gli spettacoli dal vivo (U.M: N)*	608.375	680.000	ND	ND	ND	ND	ND
Riconoscimenti formali di istituti e luoghi della cultura regionali	0	20	ND	ND	ND	ND	ND
Giornate di presenza incrementali nei mesi non estivi (ottobre-maggio compresi) negli esercizi ricettivi oggetto di intervento del PO (U.M: %)	n.r.	+10%	ND	ND	ND	ND	ND
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (U.M: %)	9,9	40	27,8	34,7	42,5	44,9	NA
Frazione umida trattata in compostaggio su frazione di umido nel rifiuto urbano totale (U.M: %)	4,5	20	11,8	28,2	58,3	61,3	NA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (U.M: Kg)	389,6	230	302,1	264,6	211	200	NA

Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core³⁹

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(31) Numero di progetti (Prevenzione rischi) (rif. Obiettivo operativo 4.1.1) (U.M: N)	0	25	0	0	0	18**	23**
Di cui LdA 4.1.1. a	0	18	0	0	0	18**	18**
Di cui LdA 4.1.1 b	0	7	0	0	0	0	5**

³⁹ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUSE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Sistemi di monitoraggio completati per ciascuna componente ambientale (aria, acqua, rifiuti, suolo, ambiente marino e costiero, agenti fisici, conservazione della natura) (rif. Obiettivo operativo 4.1.2) (U.M: N)	0	4	0	0	0	8**	2** ⁴⁰
Progetti realizzati (rif. Obiettivo operativo 4.1.2) (U.M: N)	0	70	0	0	0	0	35**
Interventi bonifica delle aree occupate dai centri di pericolo all'interno della macroarea della Valle del Rio San Giorgio (rif. Obiettivo operativo 4.1.3) (U.M: N)	0	12	0	0	0	0	0
(27) Numero di progetti (Rifiuti) (rif. Obiettivo operativo 4.1.4) (U.M: N)	0	125	0	0	0	2	7
Progetti realizzati (N.) (rif. Obiettivo operativo 4.1.5) (U.M: N)	0	19	0	0	0	27**	15** ⁴¹
Progetti realizzati (rif. Obiettivo operativo 4.2.1) (U.M: N)	0	80	0	0	0	34**	74**
Imprese agevolate (rif. Obiettivo operativo 4.2.1) (U.M: N)	0	60	0	0	0	10	21
(34) Numero di progetti (Turismo) (rif. Obiettivo operativo 4.2.2) (U.M: N)	0	15	0	1	1	3	10
Progetti realizzati (rif. Obiettivo operativo 4.2.3) (U.M: N)	0	70	0	0	1	2	2
Di cui LdA 4.2.3.a		66	0	0	1	2	2
Di cui LdA 4.2.3.b		4	0	0	0	0	0
Progetti realizzati (rif. Obiettivo operativo 4.2.4) (U.M: N)	0	38	0	0	0	0	6**

* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni selezionate/avviate.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Il 2011 ha rappresentato, per l'attuazione dell'Asse IV, un anno particolarmente significativo, da un lato perché le strutture regionali coinvolte nell'attuazione hanno raggiunto un buon livello di autonomia ed efficacia attuativa avviando numerose procedure, dall'altro perché sono state adottate misure che hanno favorito la soluzione di alcune delle problematiche che precedentemente avevano rallentato l'avvio di alcune attività. In generale, lo stato di attuazione dell'Asse fa registrare l'implementazione di numerose linee di attività; la maggior parte delle procedure di attivazione non avviate al 31.12.2010 hanno mostrato un avanzamento procedurale significativo soprattutto nel corso degli ultimi sei mesi del 2011. L'unica linea di

⁴⁰ A seguito della rimodulazione finanziaria in occasione della modifica del PO (8 dicembre 2011), si è deciso di rimodulare il numero degli interventi, anche per esigenze di compatibilità con i tempi di realizzazione previsti dal Programma.

⁴¹ Il dato sulle operazioni selezionate nel 2010 si riferiva ai soggetti dichiarati ammissibili nell'ambito delle procedure afferenti alle “azioni volte al risparmio idrico” e “Interventi di riqualificazione e riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo”. Nel corso del 2011 a causa di ritardi procedurali sono stati avviati i 15 interventi relative alla seconda procedura.



attività che non risulta avviata è la 4.1.6.a “Interventi di efficientamento del Servizio Idrico Integrato”; in ragione di questo forte ritardo nella programmazione, nel corso del 2012, è stato deciso il trasferimento delle risorse originariamente assegnate alle priorità del Piano di Azione Coesione. L'avanzamento dell'Asse, che mostra progressi significativi dal punto di vista procedurale rispetto alla fine del 2010, fa rilevare, al contrario, una più lenta progressione in termini di assunzione degli impegni da parte dei beneficiari degli interventi rispetto all'andamento medio del POR. Tale *trend* – anche sulla base dell'esperienza della programmazione 2000/2006 – non costituisce un indice di criticità, ma va ricondotto piuttosto anche alla natura dei progetti realizzati e dei settori in cui intervengono (opere di bonifica, prevenzione dei rischi naturali e idrogeologici, ecc) che appaiono generalmente caratterizzati, oltre che da una lentezza procedurale tipica delle fasi di avvio dell'iter di attuazione di queste tipologie di interventi, anche da problematiche legate alla acquisizione dei pareri, in grado di rallentare la fase realizzativa delle opere finanziate.

Si tratta di aspetti che in ogni caso non si possono considerare problematici ed ostativi e rispetto ai quali l'AdG e le Strutture regionali responsabili, assicurano una puntuale azione di sorveglianza operativa (incontri tecnici con i Responsabili regionali, verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale, ecc.) anche al fine di predisporre eventuali interventi correttivi per rimuovere eventuali ostacoli che dovessero insorgere e condizionare il processo di attuazione degli interventi programmati.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo di tutte le procedure avviate al 31.12.2011 che verranno descritte nel dettaglio, nel prosieguo dell'analisi:

Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
4.1.1.	Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale	4.1.1.a	Capoterra- Sistemazione Idraulica del Rio San Girolamo	2009	12.000.000
			Interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio	2009	16.511.004
			Interventi di mitigazione del rischio idraulico nei territori a valle della diga Pedra e Othoni. Il stralcio esecutivo	2009	2.100.000
		4.1.1.b	Interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio in aree PAI – I stralcio	2011	10.600.000
			Interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio in aree PAI – II stralcio.	2011	2.450.000
4.1.2.	Sistemi di monitoraggio ambientale	4.1.2.a	Aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera	2011	500.000
			Aggiornamento della rete di monitoraggio siti inquinati area industriale di Porto Torres	2011	450.000



Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
		4.1.2.b.	Attività inserite nella Macroazione C "Gestione sostenibile del territorio"- Azione 2 e 4 del PAAR	2009	650.000
			Azioni innovative e sperimentali del Piano di azione ambientale regionale (PAAR)	2011	4.320.000
		4.1.2.c.	Interventi di sostenibilità ambientale nei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità	2011	1.968.000
		4.1.2.d	Azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile	2011	1.700.000
			Costituzione degli Ecosportelli provinciali in attuazione del Piano per gli acquisti pubblici ecologici	2010	800.000
			Azioni per l'accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Sardegna	2010	700.000
4.1.3.	Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica	4.1.3.a	Progetto per la realizzazione del Sito di raccolta in località San Giorgio – Casa Massidda	2011	27.382.000
			Interventi di bonifica dell'amianto in immobili di proprietà pubblica	2009	6.650.000
4.1.4.	Interventi volti per alla razionalizzazione della gestione dei rifiuti, al miglioramento e al rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata	4.1.4.a	Termovalorizzatore del consorzio di Macomer"	2010	20.155.497
			Stazioni di compostaggio	2009	34.128.036
			Realizzazione di ecocentri comunali	2009	13.142.000
4.1.5.	Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico	4.1.5.a	Azioni volte al risparmio idrico	2011	5.000.000
		4.1.5.b	Interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo	2011	7.508.000
4.2.1.	Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici	4.2.1.a	Valorizzazione e fruizione delle biodiversità	2009	8.000.000
		4.2.1.b	Lo start-up ed il potenziamento degli Enti gestori dei siti Natura 2000	2009	4.100.000
		4.2.1.c	Incentivazione dello sviluppo imprenditoriale	2009	7.017.000
4.2.2	Adattamento delle caratteristiche strutturali e delle attività del settore turistico e	4.2.2.a	Interventi materiali e immateriali per completare e migliorare l'offerta delle imprese turistiche	2011	18.546.346



Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
	promozione dei progetti di investimento finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento dell'impatto ambientale		Ideazione, promozione e diffusione di un marchio di certificazione di qualità ambientale per gli alberghi e campeggi ecocompatibili	2011	1.500.000
4.2.3.	Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale	4.2.3.a	Interventi strutturali di adeguamento dei luoghi ed istituti della cultura volti al raggiungimento degli standard previsti per l'accreditamento-Bando 2010	2010	4.738.869
			Interventi strutturali di adeguamento dei luoghi ed istituti della cultura volti al raggiungimento degli standard previsti per l'accreditamento – Bando 2011	2011	4.261.131
			Attività di catalogazione del patrimonio culturale della Sardegna anche tramite campagne tematiche	2011	5.000.000
			Interventi di messa in sicurezza - Museo laboratorio dell'identità - Mulino Gallisai	2011	10.720.000
		4.2.3.b	Circuito di festival cinematografici "Le isole del cinema"	2011	800.000
4.2.4.	Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici	4.2.4.a	Studio, progettazione e realizzazione di corner e vetrine	2011	2.500.000
		4.2.4.b.	Evoluzione portale Sardegna Turismo	2010	2.502.000
		4.2.4.c.	Bando Itinerari Tematici	2010	6.647.281
		4.2.4.d	Sviluppo dei distretti turistici di qualità	2011	2.500.000
		4.2.4.d	Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali - Piano di promozione e comunicazione	2011	4.000.000

Di seguito si presenta un'analisi dei progressi realizzati nell'ambito dei singoli obiettivi operativi aggiornata alla fine del 2011.



Al fine di garantire la **Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale (obiettivo 4.1.1)** nel corso del 2011 sono state avviate le seguenti procedure:

- *“Interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio in aree PAI – I stralcio (€10.600.000) e Il stralcio” (€ 2.450.000) a valere sulla linea di attività 4.1.1.b.* Tali operazioni sono parte integrante di un Programma che assume una significativa valenza strategica in materia ambientale in quanto prevede interventi urgenti su aree litoranee con complesse problematiche di ordine idrogeologico e che sono classificate a rischio dal PAI. L'iter procedimentale seguito ha comportato la redazione di apposite istruttorie tradotte in proposte tecniche presentate dall'Assessorato competente alla Giunta Regionale ai fini della loro successiva programmazione. L'operazione di istruttoria è stata avviata a febbraio 2011 con la richiesta a tutti i Comuni costieri e alle amministrazioni provinciali di trasmettere i dati in proprio possesso, utili alla definizione delle istruttorie, e a partire dal mese di maggio è proseguita con l'effettuazione dei sopralluoghi tecnici e la predisposizione delle prime 4 schede d'intervento approvate con Conferenze preliminari di Servizi. *A dicembre 2011 sono stati sottoscritti i provvedimenti di delega con i 4 Comuni Beneficiari.*
- *Assistenza tecnica, finanziata con fondi dell'Asse VII finalizzata all'attuazione di tale linea.* L'assistenza è diretta alla elaborazione del Programma di Azione delle Coste, che rappresenta lo strumento programmatico sulla base del quale individuare le aree costiere a maggiore criticità di dissesto idrogeologico ed erosione, l'inquadramento fisico e fenomenologico insistente su dette aree, le possibili opzioni e tipologie d'intervento. L'Assessorato dell'Ambiente ha espletato una procedura pubblica per la selezione di 8 figure professionali. A dicembre 2011 è stato così costituito un Ufficio di Piano destinato alla redazione del Programma Azione Coste (PAC). Entro il 2013 la Regione Sardegna adotterà ufficialmente il Programma di Azione. Nel Rapporto Finale di Esecuzione del PO FESR 2007-2013 sarà inserita una descrizione dei risultati in materia di difesa dei litorali derivanti dall'attuazione del Programma di Azione delle Coste.”

Si è inoltre dato corso alla realizzazione di attività già avviate nelle annualità precedenti inserite all'interno del *“Programma unitario degli interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico nei bacini idrografici dei comuni interessati e per il ripristino delle opere di interesse pubblico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del 2008”*, a valere sulla linea di attività 4.1.1.a. di seguito riportate:

- *“Capoterra- Sistemazione Idraulica del Rio San Girolamo” (€12.000.000) Nel corso del 2011 è proseguita la realizzazione dell'intervento.*



- *“Interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico” (€16.511.004). Nel corso del 2011 è proseguita l'esecuzione da parte delle Amministrazioni comunali dei 16 interventi oggetto del finanziamento.*
- *“Interventi di mitigazione del rischio idraulico nei territori a valle della diga Pedra e Othoni” Il stralcio esecutivo (€ 2.100.000) Nel corso del 2011 è proseguita la realizzazione degli interventi.*

Le linee di attività dirette al perseguimento dell'obiettivo operativo 4.1.1, hanno mostrato alcune criticità attuative nel primo quadriennio e pertanto in sede di riprogrammazione di dicembre 2011 (e più recentemente nella riprogrammazione 2012) hanno subito un consistente ridimensionamento finanziario. Si prevede che nel futuro l'azione realizzerà una indispensabile funzione di presidio idrogeologico, soprattutto a partire dal 2013, con l'adozione del Piano di Azione delle Coste.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo **4.1.2 Miglioramento degli strumenti per la sostenibilità ambientale**, nel corso del 2011 sono state avviate le seguenti procedure:

- *“Aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera” (€ 500.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.a. L'operazione consiste nell'espletamento di un servizio di aggiornamento dell'inventario delle sorgenti di emissione, dell'individuazione della zonizzazione e classificazione di zone e agglomerati, della valutazione della qualità dell'aria ambiente su tutto il territorio regionale e di realizzazione di un sistema modellistico previsionale dell'inquinamento atmosferico. A settembre del 2011 è stato pubblicato il bando per la gara d'appalto ed è in corso la valutazione delle offerte;*
- *“Aggiornamento della rete di monitoraggio siti inquinati area industriale di Porto Torres” (€ 450.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.a. L'operazione prevede l'esecuzione di sondaggi, l'installazione di piezometri, l'effettuazione di campionamenti e analisi chimiche, nonché il servizio di elaborazione dei dati prodotti e aggiornamento del modello concettuale del sito industriale. Ad agosto del 2011 è stato pubblicato il bando per la gara d'appalto ed è in corso la valutazione delle offerte;*
- *“Interventi di sostenibilità ambientale nei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità” (€1.968.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.c. I Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) sono strutture di servizio territoriali pubbliche e private riferite e coordinate, in diversa misura, alle istituzioni del territorio (Enti Locali, Aree Marine Protette, Parchi, ecc.) che svolgono attività di educazione allo sviluppo*



sostenibile. Le funzioni dei Centri comprendono: l'informazione; la sensibilizzazione; la formazione; l'educazione ambientale; l'attività documentale sui temi della sostenibilità e dell'ambiente; l'animazione territoriale e lo scambio di buone pratiche; l'attivazione di risorse, iniziative, progetti e programmi per la sostenibilità. Sono territorialmente diffusi e si rivolgono ad una pluralità di soggetti: scuola, comunità locali, liberi professionisti, amministratori pubblici, associazioni di categoria, imprese, università, enti pubblici e privati, ecc. Attraverso interventi di potenziamento ed adeguamento infrastrutturale e strumentale dei CEAS, si intende migliorare la qualità dell'offerta educativa e, al contempo, ridurre gli impatti ambientali dell'edificio che ospita il CEAS, in modo che l'edificio stesso sia esempio di sostenibilità ambientale. Le azioni saranno realizzate a regia regionale. *Nel mese di novembre del 2011 è stato pubblicato l'avviso pubblico; nei primi mesi del 2012 è stata ultimata la fase di istruttoria dei progetti presentati e pubblicata la graduatoria dei beneficiari.*

- *"Azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile" (€1.700.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.d. La procedura prevede l'attuazione di interventi mirati a ridurre gli impatti ambientali dell'azione della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale è quindi perseguito attraverso la promozione del cambiamento delle modalità di acquisto e consumo ovvero mediante azioni con forte valenza dimostrativa e che consentono una significativa misurabilità dei risultati dell'azione svolta. Il 26 maggio 2011 è stato pubblicato l'avviso pubblico per un importo di € 1.300.000,00; il 29 dicembre 2011 è stata pubblicata la graduatoria finale dei 26 Beneficiari. Con Deliberazione n. 2/28 del 18 gennaio 2012 viene destinata la somma di euro 400.000,00 ad incrementare la dotazione finanziaria della procedura per lo scorrimento della graduatoria.*
- *"Azioni innovative e sperimentali del Piano di azione ambientale regionale (PAAR)" (€ 4.320.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.b. La DGR 56/52 del 29.12.2009 ha approvato il Piano d'Azione Ambientale (PAAR) 2009-2013 e ha programmato le risorse finanziarie riguardanti la Linea di attività 4.1.2.b per un importo totale di euro 6.381.000, di cui € 5.731.000 destinate alla pubblicazione di uno o più bandi rivolti agli enti locali e € 650.000 destinate alla realizzazione delle attività inserite nella Macroazione C "Gestione sostenibile del territorio"- Azione 2 e 4 del PAAR (operazione già avviata nel corso del 2010). Il Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR) della Sardegna si configura come un piano d'indirizzo che traccia le linee guida per il coordinamento, in materia ambientale, tra i piani ed i programmi regionali fornendo anche il supporto necessario per il raggiungimento degli obiettivi ambientali in essi già presenti. Nello specifico l'avviso pubblico intende finanziare alcune delle azioni prioritarie previste dal PAAR quali il*



Sostegno per la mobilità alternativa, la Promozione del risparmio energetico nel settore edilizio, ECO-manifestazioni, la Conservazione e gestione delle aree ecotonali, la Creazione e gestione degli orti urbani, la Promozione della filiera corta nel settore agroalimentare, l'Introduzione di metodologie e strumenti per la sostenibilità ambientale, ecc. *A dicembre del 2011 è stato pubblicato l'avviso rivolto agli Enti Locali della Sardegna con scadenza nei primi mesi del 2012.*

Si è inoltre dato seguito alla realizzazione di attività già avviate nelle annualità precedenti, come di seguito riportato:

- *“Attività inserite nella Macroazione C “Gestione sostenibile del territorio”- Azione 2 e 4 del PAAR”* (€ 650.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.b. L'operazione prevede la realizzazione di due attività della MACROAZIONE C specificate nel PAAR in schede di dettaglio:
 - l'azione n. 2, con cui dovrebbero essere individuati, da parte della Conservatoria delle Coste di concerto con gli Assessorati regionali dell'Ambiente e degli Enti locali, “indirizzi per la gestione integrata multisettoriale delle zone costiere e delle spiagge e per la redazione dei PUL e redazione di linee guida specifiche”;
 - l'azione n. 4, che prevede la realizzazione di un eco ostello, in una delle strutture di proprietà della Conservatoria, quale primo esempio di una rete di eco ostelli che la Conservatoria intende promuovere sul territorio regionale;

Nel 2011 è stata predisposta la delega con l'Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste.

- *“Costituzione degli Ecosportelli provinciali in attuazione del Piano per gli acquisti pubblici ecologici”* (€ 800.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.2.d. La procedura prevede la costituzione di Ecosportelli, cosiddetti GPP (*Green Public Procurement*), presso ciascuna Amministrazione provinciale, chiamata ad attuare gli acquisti verdi e svolgere un ruolo importante nel promuoverne l'attuazione da parte degli enti nel proprio territorio, in raccordo con l'Amministrazione regionale. L'Ecosportello GPP rappresenta “un nodo informativo che può fungere anche da nodo centrale per una rete di soggetti, al fine di scambiarsi informazioni e far emergere buone pratiche”, anche in collaborazione con la rete dei Centri di Educazione Ambientale. *Alla fine del 2010 sono state stipulate le convenzioni con le Amministrazioni provinciali e nel corso del 2011 sono stati avviati i lavori.*
- *“Azioni per l'accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Sardegna”* (€ 700.000) a valere sulla linea di attività 4.1.2.d. In attuazione di questa procedura sono state indette due successive gare: la prima nel 2010 è andata



deserta per mancanza di offerte; la seconda, di importo pari a 700.000,00 euro, è stata prorogata al 28 gennaio 2011. Il servizio richiesto prevede l'assistenza tecnica e metodologica al Servizio SAVI per l'attuazione del PAPERS; il supporto allo start up degli 8 Ecosportelli provinciali; attività di Help desk rivolta al personale degli assessorati e di enti e agenzie regionali, enti locali, enti pubblici ecc.; attività di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità del GPP. *Nel corso del 2011 è stato stipulato il contratto d'appalto con la ditta aggiudicatrice.*

Nell'ambito del presente obiettivo sono in corso di programmazione altri interventi di rilievo tra i quali:

- *“Secondo stralcio funzionale del sistema di monitoraggio ambientale regionale (SIRA)”* (€ 8.500.000) a valere sulla linea di attività 4.1.2.a. L'intervento consiste nel completamento del SIRA di cui è già stata realizzata, nel primo stralcio, l'infrastruttura portante sia per quanto riguarda le tecnologie hardware e software di base e di sistema, sia per quanto riguarda il software applicativo di gestione dei principali “Catasti ambientali”. La seconda fase di realizzazione del SIRA, da attuare con l'attuale Programmazione, prevede la creazione di nuove funzionalità e l'implementazione dei catasti ambientali, che permetteranno di fornire agli utenti gli strumenti necessari per una efficiente ed efficace gestione dei “processi” di rilevanza ambientale che fanno capo ai diversi Enti coinvolti nel governo dell'ambiente e del territorio, in relazione alle specifiche competenze istituzionali. *Il bando della gara d'appalto è stato pubblicato il 20 marzo 2012 con scadenza il 18 maggio 2012;*
- *“Rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico”* (€ 4.126.000) a valere sulla linea di attività 4.1.2.a. L'intervento consiste nella creazione e nell'aggiornamento e completamento di reti di monitoraggio ambientale, tenendo conto, oltre che delle esigenze manifestate dalle diverse strutture durante la ricognizione effettuata presso i diversi soggetti istituzionali, anche di quanto già censito nella precedente programmazione comunitaria. *Il capitolato è ancora in fase di stesura.*

Le linee di attività che fanno capo all'obiettivo operativo 4.1.2 hanno fatto registrare una buona *performance* procedurale nel corso del 2011 e pertanto si ritiene che i risultati in termini di monitoraggio ambientale e sensibilizzazione ad assumere atteggiamenti di acquisto e consumo improntati alla conoscenza e consapevolezza delle ricadute ambientali, possano verosimilmente essere conseguiti a fine programmazione.

Al fine di **Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica (obiettivo 4.1.3)** si è dato attuazione ai seguenti interventi:



- *“Progetto per la realizzazione del Sito di raccolta in località San Giorgio – Casa Massidda” (€27.382.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.3.a. Il progetto ha una significativa importanza in tema di risanamento ambientale in quanto prevede di realizzare il primo Sito di Raccolta per la messa in sicurezza permanente di circa un milione di metri cubi di rifiuti minerari attualmente provenienti dalla macro area “Valle del Rio San Giorgio”, Tale operazione è compresa nel Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese, redatto dalla Regione Sardegna nel 2008. Nel corso del 2011 è stato individuato il Soggetto Attuatore IGEA, società, in house della Regione Sardegna e negli ultimi mesi dell’anno è stata ultimata la predisposizione dello schema di convenzione in vista della sua approvazione. Tuttavia, tale approvazione non è ancora intervenuta a causa della complessa procedura di Valutazione di impatto ambientale, procedura avviata nel maggio del 2011 e conclusa ad aprile del 2012. A tale step seguirà, quindi, la celere sottoscrizione da parte dei soggetti interessati dello schema di convenzione e il conseguente avvio delle attività in oggetto, che auspicabilmente avverrà nella seconda metà del 2012.*

Attività afferenti all’obiettivo avviate negli anni precedenti hanno avuto, nel corso dell’annualità 2011, importanti sviluppi operativi:

- *“Interventi di bonifica dell’amianto in immobili di proprietà pubblica” (€ 6.650.000) a valere sulla Linea di attività 4.1.3.a. Gli interventi sono stati affidati alle Amministrazioni Provinciali, secondo le priorità individuate dalle stesse Amministrazioni e accertate dalle Aziende ASL competenti per territorio. Nel corso del 2011 è stata ultimata la progettazione esecutiva sulle 18 operazioni selezionate.*

Per raggiungere l’obiettivo **4.1.4 Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti** sono proseguite le attività già avviate nelle precedenti annualità, quali:

- *“Termovalorizzatore del Consorzio di Macomer” (€ 20.155.498) a valere sulla linea di attività 4.1.4.a. per revamping del ciclo termico del termovalorizzatore esistente, localizzato nell’area industriale di Macomer denominata Tossilo, in virtù delle indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti. Il Piano regionale recepisce il principio comunitario della gestione integrata dei rifiuti e pertanto individua le azioni necessarie a ridurre la produzione dei rifiuti urbani e la loro pericolosità; a massimizzare il riuso, il riciclo e il recupero di materia dalle frazioni merceologiche in grado di generare reddito; a promuovere il recupero di energia dai rifiuti; a garantire il trattamento dei rifiuti che non possono essere recuperati, al fine di consentirne lo smaltimento finale in condizioni sostenibili in termini ambientali; a ridurre lo smaltimento finale in discarica.*



- Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, inoltre, individua un Ambito Unico su base regionale in modo da garantire l'industrializzazione del processo, razionalizzare i servizi secondo livelli standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti, raggiungere un sistema tariffario uniforme ed equilibrato. Nelle more di tale attuazione si ritiene che l'intervento relativo al termovalorizzatore possa soddisfare le esigenze della Provincia di Nuoro per la gestione della frazione organica da raccolta differenziata. *In seguito alle verifiche richieste ai sensi dell'art. 55 del Regolamento CE 1083/2006; verifiche particolarmente lunghe per la tipologia e l'orizzonte di vita dell'impianto interessato, è stato delegato nel corso del 2011 il Consorzio Industriale di Macomer e nel corso dello stesso si è affidato l'incarico per la progettazione preliminare.*
- "Stazioni di compostaggio" (€ 34.128.036) a valere sulla linea di attività 4.1.4.a. Si tratta in particolare di interventi di valorizzazione dei rifiuti con la finalità di recupero di materia, impianti di qualità e piattaforme per la prima valorizzazione degli imballaggi, finalizzati al recupero della frazione organica e degli imballaggi, conformi al vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. *Sono stati ammessi a finanziamento 13 beneficiari che hanno predisposto i progetti esecutivi e pubblicato i bandi di gara.*
- "Ecocentri comunali" (€ 13.142.000) a valere sulla linea di attività 4.1.4.a al fine di rafforzare le raccolte differenziate domiciliari. L'obiettivo perseguito da tale iniziativa è quello di dotare le Amministrazioni Comunali, che hanno attivato sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, di centri di raccolta (ecocentri). Tali strutture sono aree attrezzate al ricevimento di rifiuti urbani o loro frazioni che non prevedono l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento; hanno la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e sono punti di raccolta polivalenti a disposizione di tutte le utenze, anche non domestiche, presenti nel territorio comunale. E' altresì previsto l'adeguamento dei centri di raccolta esistenti. *In totale sono state finanziate 181 operazioni di cui solo quattro risultano concluse.*

Per dare un contributo al raggiungimento dell'obiettivo **4.1.5 Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisetoriali** sono stati attivati nel 2011 i seguenti interventi:

- "Azioni volte al risparmio idrico" (€5.000.000) a valere sulla linea di attività 4.1.5.a. Le azioni sono finalizzate ad attivare un sistema di riutilizzo delle acque reflue depurate applicato, a livello sperimentale, ad un'area pilota del territorio regionale in conformità al Piano di Tutela delle Acque, al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ed alla Direttiva regionale concernente "Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche. *L'8 giugno 2011 è stato pubblicato il bando di invito per la presentazione di*



proposte finalizzate alla selezione dei beneficiari dei finanziamenti e successivamente è stata attivata la procedura di individuazione degli interventi finanziabili e quindi dei beneficiari che prevede due fasi. La fase 1 si è conclusa nel settembre 2011 con l'individuazione dei soggetti ammissibili alla successiva fase. Per le manifestazioni di interesse risultate ammissibili alla successiva Fase 2, gli enti responsabili delle proposte inoltrate e i vari soggetti istituzionali interessati da ogni proposta hanno predisposto i Protocolli d'intesa previsti dalla Direttiva regionale per il riutilizzo delle acque reflue. Nei successivi mesi del 2011 ogni Ente proponente ha proceduto a predisporre e condividere con gli altri soggetti, istituzionalmente e territorialmente interessati i Protocolli d'intesa.

- *“Interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo” (€7.508.000) a valere sulla linea di attività 4.1.5.b. La L.R. n. 19/2006 ha istituito l'Ente Acque della Sardegna (ENAS), quale gestore unico del sistema idrico multisetoriale regionale. In applicazione della citata legge, l'ENAS ha acquisito la gestione di un sistema di opere estremamente complesso ed articolato su tutto il territorio regionale, caratterizzato da un livello di efficienza e di affidabilità mediamente scadente ed in alcuni casi al limite della garanzia di funzionamento, dando luogo a una generale vulnerabilità del sistema sull'intero territorio regionale, ed esponendolo al rischio di gravi situazioni di emergenza. In tale contesto, gli interventi finanziati a valere sulla presente LdA verranno realizzati al fine di conseguire l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità per garantire un uso sostenibile della risorsa e ridurre la vulnerabilità dei principali sistemi idrici. Con DGR 28/61 del 24 giugno 2011 è stato individuato ENAS, Ente strumentale” della Regione Sardegna come Soggetto Attuatore dei 15 interventi ammessi al finanziamento. Successivamente si è dato avvio alla predisposizione della progettazione degli interventi a cui seguiranno le gare d'appalto per la realizzazione dei lavori. Trattandosi di interventi che si configurano come opere pubbliche ed avendo scelto di far realizzare, nella maggior parte dei casi, la progettazione internamente alla struttura del soggetto attuatore, l'attività non registra ancora un avanzamento della spesa.*

Per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo **4.1.6 Incremento dell'efficienza del servizio idrico integrato del settore civile** (€ 4.000.000) nel corso del 2011 è stato proposto di finanziare a valere sulla Linea di attività 4.1.6.a la realizzazione dell'intervento *“Miglioramento ed ottimizzazione del sistema idrico in Sardegna - Telemisurazione, monitoraggio e gestione delle perdite idriche nella distribuzione - Interventi uscite serbato”*. Nell'ultimo mese del 2011 si è valutato se l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale poteva essere identificato quale beneficiario del finanziamento comunitario ai sensi del Regolamento (CE) n.1083/2006.



I ritardi attuativi della Linea riscontrabili con l'assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti hanno comportato nel corso dei primi mesi del 2012 il taglio dell'intero importo precedentemente assegnato alla L.d.A 4.1.6.a.

L'obiettivo **4.2.1 Sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile** ha visto la prosecuzione dei seguenti interventi avviati nel 2009:

- - "Valorizzazione e fruizione delle biodiversità" (€ 8.000.000) a valere sulla linea di attività 4.2.1.a. . . Le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di infrastrutture e strumenti di gestione per assicurare la persistenza e il miglioramento a lungo termine dello stato dei valori della biodiversità specifici di ciascun sito di interesse naturalistico e il monitoraggio dell'efficacia dei piani e programmi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.
- Gli interventi promossi in questo campo, agiscono in coerenza con gli obiettivi del Piano di gestione del SIC o ZPS (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale) di riferimento, sono realizzati all'interno di Comuni nei cui territori ricadono siti Natura 2000, e dotati di Piano di gestione approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente o con atto di tutte le Amministrazioni comunali coinvolte; si tratta in particolare di :
 - infrastrutture connesse alla valorizzazione e alla fruizione della biodiversità;
 - interventi volti all'organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
 - dotazione di adeguati servizi collegati ed integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche.
- *Sono state selezionate e delegate 41 operazioni a regia e i lavori risultano avviati.*
- - "Valorizzare lo start-up ed il potenziamento degli Enti gestori dei siti Natura 2000" (€ 4.100.000) a valere sulla linea di attività 4.2.1.b. che è finalizzata a promuovere la valorizzazione delle aree ad alta valenza naturalistica della Regione e, nello specifico, dei siti Natura 2000 (SIC o ZPS) dotati di Piani di gestione approvati. L'obiettivo è quello di favorire il funzionamento delle strutture di gestione dei siti promuovendo il potenziamento delle strutture tecnologiche e delle infrastrutture dei soggetti gestori delle aree della rete ecologica regionale. A tal fine sono finanziate le strutture fisiche che dovranno ospitare la sede dell'organismo di gestione nonché l'acquisto di attrezzature informatiche, elettroniche, arredi e postazioni di lavoro necessari alla gestione del sito.
- *Nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte pervenute;*



- - *“Incentivazione dello sviluppo imprenditoriale”* (€ 7.017.000) a valere sulla linea di attività 4.2.1.c. finalizzata alla promozione dell'imprenditorialità e a favorire opportunità di sviluppo sostenibile, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di investimento relativi ad interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale.
- In particolare viene promossa la valorizzazione delle attività produttive tipicamente locali che richiedono un alto livello di qualità del patrimonio ambientale, la realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento; l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture a criteri di sostenibilità e qualità ambientale.
- Nell'ambito di tali obiettivi sono pertanto incentivate: (i) attività connesse alla tutela ed alla fruizione del patrimonio naturalistico (guida ed interprete naturalistico, animazione ambientale, monitoraggio delle specie; censimenti florofaunistici etc); (ii) attività sportive ecocompatibili (escursionismo, arrampicata, birdwatching, canoa, torrentismo, diving, vela e surf); (iii) attività di ricettività alberghiera e ristorazione (soprattutto legata alla tradizione locale); (iv) ed infine attività legate allo sviluppo e/o al recupero delle produzioni artigianali legate alla tradizione locale.
- *Nel corso del 2011 è proseguita la realizzazione delle attività.*

Infine, a rafforzamento del medesimo obiettivo sono stati ammessi a rendicontazione sul PO, previa verifica e conseguente Determinazione dirigenziale⁴², nonché ratifica della GR⁴³, i seguenti progetti della Programmazione Regionale Unitaria:

“Sistemi di percorsi naturalistici per l'osservazione ornitologica nello Stagno di S. Teodoro”;
“Ristrutturazione della Casa del Fanalista e Cala Reale - Osservatorio del Mare” e il “Recupero strutturale, statico e funzionale del vecchio faro di Capo Comino”.

Nel corso del 2011 l'**obiettivo 4.2.2 “Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici”** è stato rafforzato attraverso l'implementazione dei seguenti iter:

- *“Ideazione, promozione e diffusione di un marchio di certificazione di qualità ambientale per gli alberghi e campeggi ecocompatibili”* (€1.500.000) a valere sulla linea di attività 4.2.2.a. L'intervento verrà realizzato, previa concertazione con le associazioni di

⁴² Det. n. 1063 del 20/11/2009

⁴³ DGR 51/2 del 19.12.2011



categoria maggiormente rappresentative, attraverso *un'agenzia in house* della Regione che predisponga il disciplinare ed il marchio e ne curi la diffusione attraverso la pubblicazione di un bando a sportello destinato alle imprese. *Nel corso del mese di maggio del 2011 è stata sottoscritta la convenzione con il soggetto attuatore.*

- *“Interventi materiali e immateriali per completare e migliorare l’offerta delle imprese turistiche” (€18.546.346) a valere sulla linea di attività 4.2.2.a. teso ad aumentare l’attrattività dell’offerta ricettiva regionale contribuendo contestualmente al rilancio della competitività delle imprese sarde. Le iniziative promosse hanno un’elevata capacità di incidere sulla stagionalità delle presenze turistiche in quanto si intende finanziare programmi di spesa mirati a qualificare l’offerta ed i servizi delle strutture ricettive (“Servizi annessi” e “Strutture complementari”) per allineare l’offerta alle esigenze del consumatore/turista. Inoltre gli interventi finanziati hanno l’obiettivo di promuovere l’adozione di modelli di consumo energetico fondati sulla sostenibilità ambientale, attraverso autoproduzione del fabbisogno con fonti di origine rinnovabile/alternativa. Nel corso del 2011 sono state predisposte e approvate le direttive di attuazione trattandosi di aiuti alle imprese, ed è stato predisposto il corrispondente avviso pubblico che verrà pubblicato nei primi mesi del 2012 (pubblicazione marzo 2012). A corollario dell’Avviso per facilitare la partecipazione, l’Assessorato ha organizzato un’attività di Animazione territoriale. Nel corso del 2012 la dotazione originariamente assegnata è stata ridimensionata, in favore al Piano di Azione Coesione, in 8,8 meuro di cui: 8 meuro per finanziare le iniziative rivolte alle attività ricettive e alle strutture complementari e 800 mila euro per finanziare i servizi e le reti per il turismo.*

Per **Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l’imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale (obiettivo 4.2.3)**, nel 2011 si è intervenuti attivando delle procedure che hanno dato maggiore incisività all’obiettivo attraverso:

- *“Attività di catalogazione del patrimonio culturale della Sardegna anche tramite campagne tematiche” (€5.000.000) a valere sulla linea di attività 4.2.3.a. L’operazione è finalizzata alla catalogazione del patrimonio culturale sardo e all’informatizzazione dei dati raccolti, al fine di alimentare la banca dati del Sistema informativo regionale del patrimonio culturale, in particolare, per quanto attiene il Catalogo dei beni culturali regionali contribuendo, in un’ottica di rete, all’implementazione del Sistema informativo del Catalogo Generale nazionale dei Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici, storici e demo-etno-antropologici gestito dal Ministero per i beni ambientali e culturali. Il Catalogo regionale verrà infatti potenziato, sia in termini di quantità dei dati attraverso l’attivazione di nuove campagne di catalogazione di beni culturali mobili e immobili di interesse artistico, archeologico, storico e demo-etno-antropologico presenti sul territorio*



regionale, sia in termini di qualità. *Nel mese di maggio del 2011 è stato pubblicato il bando della gara d'appalto per l'affidamento del servizio, con scadenza a luglio del 2011. Attualmente è ancora in corso la valutazione delle offerte pervenute.*

- *“Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema Regionale dei Musei”. BANDO 2011 “Sistema Museale” (€ 4.261.131) a valere sulla linea di attività 4.2.3.a. Attraverso questi interventi la Regione Sardegna favorisce la realizzazione, il potenziamento e il miglioramento del Sistema Museale regionale, previsto dalla normativa regionale di settore. La valorizzazione dei beni culturali, in un’ottica di turismo sostenibile, rappresenta, infatti un importante elemento di crescita economica della realtà territoriale della Sardegna. I musei e i luoghi della cultura costituiscono infatti il nucleo centrale dell’offerta culturale del territorio, in quanto naturali attrattori di visitatori e di investitori turistici. Forte della risposta che ha avuto la pubblicazione dell’avviso pubblico – Bando 2010 (di seguito descritto) l’Assessorato della Pubblica Istruzione ha pubblicato, nel mese di novembre del 2011, un secondo avviso che scade a gennaio del 2012; è in corso la fase di istruttoria delle domande pervenute.*
- *“Lavori di messa in sicurezza relativo al recupero funzionale dell’ex Mulino Guiso Gallisai in Nuoro destinato ad accogliere il “Museo e Laboratori dell’Identità” (€ 10.720.000) a valere sulla linea di attività 4.2.3.a. Il complesso dell’ex Mulino rappresenta un’importante testimonianza non solamente architettonica, ma anche storica e simbolica per la città di Nuoro. Il fabbricato nasce alla fine del 1800 come edificio industriale, sede di un pastificio. Esso costituisce ancora oggi, una chiara e leggibile, per quanto superata in alcune parti, testimonianza di archeologia industriale e simboleggia l’immagine dello sviluppo dell’industrializzazione nella città di Nuoro. Il manufatto presenta uno stato di degrado generalizzato e diffuso, concentrato sia sugli immobili (principale e secondari), che nell’area cortilizia di pertinenza. Poiché alcune aree del manufatto sono risultate non accessibili si è resa necessaria la messa in sicurezza di queste e la bonifica dai materiali contenenti fibre ceramiche refrattarie. Queste opere risultano propedeutiche alla trasformazione del Mulino in “Museo e Laboratori dell’Identità” (il progetto preliminare è attualmente in fase di approvazione da parte dell’Amministrazione regionale). Nel mese di aprile del 2011 è stata pubblicata la gara d’appalto per l’affidamento dei lavori di messa in sicurezza; a settembre del 2011 la gara è stata aggiudicata definitivamente.*
- *“Circuito di festival cinematografici -Le isole del cinema” (€ 800.000) a valere sulla linea di attività 4.2.3.b. I festival cinematografici sono finalizzati alla promozione e valorizzazione coordinata, integrata e sinergica, dell’identità regionale con riferimento al patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale della Sardegna. Le iniziative promosse sono infatti in grado di esaltare la valenza naturalistica e storica*



dell'ambientazione particolare in cui si svolgono. Tale circuito, è in grado di offrire un'occasione di visibilità e crescita alle numerose competenze artistiche e tecniche presenti nel settore, valorizzare le opere cinematografiche, anche quelle poco conosciute o escluse dal circuito commerciale, valorizzare giovani talenti con particolare attenzione al cinema sardo, e diffondere l'immagine della Sardegna come *location* per le produzioni cinematografiche. In tale circuito rientreranno festival con forte radicamento nel territorio sardo (con tradizione di svolgimento pluriennale), di forte richiamo internazionale. Tale circuito, denominato "Le Isole del Cinema", creerà attraverso l'organizzazione di eventi collaterali (premi di portata internazionale, seminari, *master class*, occasioni di approfondimento, crescita, confronto e diffusione culturale) opportunità di promozione internazionale dell'"immagine per il cinema" della Sardegna anche al fine di destagionalizzare i flussi turistici. *Per il conseguimento delle finalità esposte, nel corso del 2011 sono stati individuati quali beneficiari rispettivamente i comuni di La Maddalena, Olbia, Porto Torres e Carloforte, enti locali ospitanti le isole suddette e con cui si è provveduto alla stipula di apposita convenzione.*

Gli interventi già avviati negli anni precedenti, hanno avuto degli sviluppi significativi:

- *"Interventi strutturali di adeguamento dei luoghi ed istituti della cultura" BANDO 2010 (€ 4.738.869) a valere sulla linea di attività 4.2.3.a. Gli interventi intendono promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale per dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei. In particolare, perseguono la finalità di rendere omogenea, efficiente e diffusa su tutto il territorio regionale la rete museale, rafforzano l'acquisizione degli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni museali favorendo la graduale messa a regime del processo di accreditamento/riconoscimento dei luoghi di cultura, previsto dalla normativa regionale. E' stata pubblicata la graduatoria definitiva relativa al primo bando che individua 26 Beneficiari con cui sono stati stipulati i protocolli di intesa.*

Per dare un ulteriore contributo al perseguimento dell'obiettivo sono stati inoltre rendicontati sul PO, previa apposita verifica e conseguente Determinazione dirigenziale⁴⁴, nonché ratifica della GR⁴⁵, 11 progetti selezionati nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria: Restauro di 5 relitti del porto di Olbia e di navi romane nel parco urbano di Olbia; Restauro e musealizzazione delle Statue nuragiche di Monte Prama; Valorizzazione della Reggia Nuragica

⁴⁴ Det. n. 2386 del 04.12.2009
Det. n. 2012 del 17.11.2009
Det. n. 2266 del 13.12.2010
Det. n. 2074 del 02.12.2011
⁴⁵ DGR 51/2 del 19.12.2011



di Barru e del Parco Turrìs - Libisonis; Realizzazione e allestimento del Museo del 900 e del contemporaneo e Centro di conservazione dei Beni Culturali di Sassari; Allestimento della Scuola regionale di alta formazione per i restauratori e della Fabbrica della creatività di Cagliari; Museo e laboratorio dell'identità di Nuoro; Valorizzazione dell'area archeologica Mandra Antine; Potenziamento e completamento del museo archeologico della Valle dei Nuraghi; Progetto di recupero del Castello di Seville; Manifattura tabacchi - Fabbrica della creatività.

Infine, per contribuire al perseguimento di ***Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici (obiettivo 4.2.4)*** nel 2011 sono stati attivati:

- “*Studio, progettazione e realizzazione di corner e vetrine*”, (€2.500.000) a valere sulla linea di attività 4.2.4.a. nell'ambito dell'incentivazione alla realizzazione di postazioni (vetrine e sistemi espositivi fisici e multimediali) per la esposizione/promozione di prodotti locali certificati. L'intervento verrà realizzato da un'agenzia *in house* della Regione che curerà anche l'erogazione dei contributi alle imprese turistiche attraverso un bando a sportello. *Nel corso del 2011 è stata sottoscritta la convenzione con il soggetto attuatore.*
- “*Sviluppo dei distretti turistici di qualità*” (€2.500.000) a valere sulla linea di attività 4.2.4.d. per la promozione dell'offerta turistica regionale dei comuni identitari, borghi, ville, domos historicas, golf, porti, fari, ristoranti tipici. L'azione verrà affidata ad un'agenzia *in house* della Regione in coordinamento con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative. *Nel corso del 2011 è stata sottoscritta la convenzione con il soggetto attuatore;*
- “*Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali - Piano di promozione e comunicazione*” (€4.000.000) a valere sulla linea di attività 4.2.4.d. L'operazione prevede la realizzazione di campagne di comunicazione sui vari media anche in concomitanza della partecipazione della Sardegna ai più importanti momenti tecnici di incontro della domanda e dell'offerta del settore turistico (Fiere, Borse, Workshop, etc.) con l'obiettivo di favorire una politica di destagionalizzazione considerata quale strumento per potenziare l'incremento delle presenze nei periodi di spalla e di bassa stagione. *A dicembre del 2011 è stato approvato il piano di Promozione e Comunicazione attualmente in corso di esecuzione.*

Inoltre si è proseguito nelle attività già avviate in precedenza:



- *“Evoluzione portale Sardegna Turismo”* (€ 2.502.000) a valere sulla linea di attività 4.2.4.b. Il Progetto prevede l'evoluzione del sito tematico Sardegna Turismo in una piattaforma tecnologica avanzata, multilingue, in grado di erogare servizi, dati, contenuti e tecnologie indispensabili al *marketing* nel nuovo scenario mondiale per rafforzare la promozione dell'industria del turismo regionale anche mediante l'attivazione e lo sviluppo di processi di integrazione, la creazione di reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici, facendo leva sulle nuove tecnologie e sulle potenzialità della rete Internet. La promozione turistica diventa quindi un processo sociale e collaborativo nel quale i diversi attori economici, sociali e istituzionali possono dare il proprio contributo utilizzando le nuove tecnologie come strumento abilitante in grado di far convergere le attività dei singoli soggetti all'interno di un quadro coerente e coordinato dalla Regione. Rispetto alla gestione di banche dati e dei servizi forniti, la nuova piattaforma apre scenari totalmente nuovi legati all'erogazione libera (Open Data) e semplificata delle informazioni (es. i dati sulle strutture ricettive e i dati sulle presenze turistiche) che migliorerà i processi di collaborazione con gli enti locali e lo sviluppo di applicazioni innovative da parte dei soggetti privati a partire da dati pubblici validati (capacità di creare reti e sinergie). *Nel corso del 2011 si è conclusa la fase di migrazione verso il nuovo portale e contestualmente è proseguita l'attività di implementazione del sistema attraverso l'aggiornamento dei contenuti e l'attivazione della maggior parte dei Cantieri di innovazione.*

- *“Bando Itinerari Tematici”* (€ 6.647.281) a valere sulla linea di attività 4.2.4.c. Attraverso la realizzazione di questo iter si intende contribuire: allo sviluppo di processi di integrazione sociale e territoriale attraverso la creazione e/o il consolidamento di reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali, settori economici ed amministrazioni locali. Saranno molto importanti anche i ritorni in termini di destagionalizzazione dei flussi turistici ed i contributi alla valorizzazione delle peculiarità locali e dello sviluppo socioeconomico dei territori marginali ed in particolar modo dei piccoli comuni dell'interno. Sarà perseguito inoltre l'obiettivo della strutturazione di itinerari tematici che, attraverso i paesaggi ed i territori, consentano la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione degli elementi propri del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo. In quest'ottica, ed al fine di ottimizzare ed integrare le iniziative già realizzate ed aventi la stessa finalità, è stato attribuito un punteggio premiale in favore dei comuni già beneficiari di interventi a sostegno dello sviluppo turistico del territorio all'interno del quale è stata proposta la creazione di itinerari turistici integrati. *Nel corso del 2011 è stato pubblicato l'avviso rivolto agli enti locali; è terminata la fase dell'istruttoria; è stata pubblicata la graduatoria dei Beneficiari, con 26 operazioni selezionate tutte con un grado avanzato di*



progettazione che quindi prospettano tempi celeri di esecuzione e conclusione delle operazioni.

Si richiama di seguito l'elenco definitivo delle operazioni avviate nella precedente programmazione 2000-2006 che si è deciso di concludere con il POR FESR 2007-2013 (c.d. progetti a cavallo):

- PIT SS01 – Intervento di recupero della borgata museo Argentiera – percorsi storici – comune di Sassari;
- PIT SS02 – Realizzazione del museo della tonnara, comune di Stintino;
- PIT CA04 – Parco archeologico di Nora S.Efisio dei quattro mari, comune di Pula;
- Auditorium Sala conferenze tra sala capitolare e via Rossini, comune di Porto Torres;
- PIT SS04 – Itinerario di riconnessione ambientale – Aglientu.

I dati relativi a questi ultimi progetti sono presenti nell'allegato *Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006*.

Con riferimento al principio di complementarietà, di cui all'art. 34, § 2 del Reg.(CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alla data del 31/12/2011, relativamente a gran parte degli interventi programmati sull'Obiettivo specifico 4.1, si erano conclusi gli iter amministrativi e istruttori e si era proceduto all'avvio delle realizzazioni o alla stipula delle convenzioni con gli enti delegati. Tuttavia, alcune criticità documentate nel Rapporto di autovalutazione dell'aprile 2011 non sono risultate superabili in tempi congrui con l'attuazione del PO. Esse hanno riguardato in particolare le due Linee di attività in cui si articola l'obiettivo operativo 4.1.1 "Prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, recupero dei contesti degradati, attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale" e la Linea di attività 4.1.6a "Interventi di efficientamento del Servizio Idrico Integrato".

La LdA 4.1.1a presentava ritardi nella programmazione di una quota rilevante delle risorse su di essa allocate, in ragione della complessa natura degli interventi legata alla tecnologia dei lavori e alle autorizzazioni e nulla osta da acquisire da soggetti terzi; la LdA 4.1.1b presenta invece difficoltà legate a lacune pianificatorie, nello specifico l'assenza di un Piano stralcio di bacino per la difesa dei litorali, di competenza dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, e la mancata elaborazione del Programma d'azione Coste, finanziato con l'AT del PO 2007-2013 nelle more del Piano stralcio. La soluzione adottata dall'Amministrazione con la



rimodulazione POR 2012 è stato il ridimensionamento finanziario delle due Linee di attività, con un taglio complessivo di risorse POR (e l'impegno a compensare con fondi regionali le risorse sottratte alla LdA 4.1.1.a) pari a circa 25,6 milioni di Euro. Le operazioni ricadenti in questa Linea di attività verranno finanziate con le risorse dal bilancio regionale attraverso il Fondo "Competitività e Sviluppo".

Per quanto riguarda la LdA 4.1.6.a, a causa dei forti ritardi riconducibili a passaggi di competenze istituzionali e a tempi lunghi di individuazione del soggetto attuatore ammissibile, nella rimodulazione 2012 l'Amministrazione ne ha deciso la definitiva soppressione.

Problemi minori hanno riguardato altri obiettivi operativi.

Per quanto riguarda l'obiettivo 4.1.2.a "Sistemi di monitoraggio ambientale", al 31/12/2011 si registravano ritardi nella sola redazione del capitolato relativo alla "Rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico", che si è deciso con la rimodulazione 2012 di finanziare sul POR solo parzialmente, e nella definizione della "Rete di telerilevamento in continuo delle portate e dei parametri chimico-fisici ai fini del monitoraggio quantitativo e qualitativo dei corpi idrici superficiali": la realizzazione di quest'ultimo sistema di monitoraggio era stata inserita nella LdA 4.1.2.a con la riprogrammazione 2011, ma per la mancanza al 31/12/2011 di OGV, con la rimodulazione 2012 se ne è decisa la soppressione.

Sulla LdA 4.1.4.a "Interventi volti alla razionalizzazione della gestione dei rifiuti, al miglioramento e al rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata" è stato riscontrato un problema relativamente ad uno dei 14 interventi programmati di valorizzazione dei rifiuti: l'Amministrazione regionale non ha infatti potuto procedere alla delega di competenze in quanto è mancato il trasferimento all'ente attuatore dell'impianto su cui l'intervento avrebbe dovuto essere realizzato.

Rispetto all'obiettivo operativo 4.2:3 *Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale* sono state attuate alcune azioni, quali la catalogazione del patrimonio culturale della Sardegna, l'attivazione del circuito dei festival cinematografici. A queste si aggiunge l'implementazione di alcuni significativi interventi volti al raggiungimento degli *standard* previsti per l'accREDITamento degli istituti museali e all'avanzamento della realizzazione del "Museo e dei laboratori dell'identità ex Mulino Gallisai". Sono stati inoltre rendicontati circa 10 interventi ammissibili finanziati nell'ambito della programmazione unitaria che hanno contribuito a dare maggiore incisività al perseguimento dell'obiettivo.

Rispetto all'obiettivo 4.2.2 *Diversificare, destagionalizzare e riqualificare l'offerta turistica regionale, innalzando il livello qualitativo dei prodotti e servizi turistici*, risultano in fase di avvio gli "Interventi materiali e immateriali per completare e migliorare l'offerta delle imprese turistiche" i quali verranno selezionati tramite avviso pubblico, nonché gli "Interventi di ideazione, promozione e diffusione di un marchio di certificazione di qualità ambientale per gli alberghi e i campeggi ecocompatibili".



E' inoltre in avanzata fase di realizzazione il progetto "Evoluzione portale Sardegna Turismo" e gli interventi afferenti al Bando Itinerari Tematici nell'ambito dell'obiettivo 4.2.4 *Innescare e sviluppare processi di integrazione, creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici.*

sono stati attivate le convenzioni con il soggetto attuatore sia per l'istruttoria delle domande di contributi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti locali certificati sia per lo Sviluppo dei distretti turistici di qualità.

Si sono riscontrati ritardi nell'attuazione della programmazione in alcuni casi per via delle complesse autorizzazioni preliminari alla realizzazione di alcuni interventi e incompatibili con la tempistica richiesta dai Regolamenti comunitari.

Con riferimento agli indicatori di impatto e risultato previsti nelle Tabelle B1 e B 2 – sono in corso di elaborazione alcuni dei dati necessari per il popolamento degli indicatori anche a seguito della nuova organizzazione interna regionale che ha incorporato recentemente nella sua struttura l'Osservatorio Statistico. Si sono riportati ai margini delle tabelle i dati relativi alle presenze e agli arrivi nei periodi tra ottobre e maggio compresi e la loro variazione. I dati presentano delle positività nei mesi di marzo e maggio, periodo nel quale si sono realizzati dei eventi di forte richiamo, ma riflettono complessivamente il periodo di crisi economica che stanno attraversando diversi Stati Membri.



3.5 Asse V – “Sviluppo Urbano”

L'Asse V persegue il rafforzamento di fattori di attrattività del territorio e, in particolare, delle aree urbane, da perseguire attraverso la valorizzazione e riqualificazione degli spazi urbani; lo sviluppo delle aree minori anche attraverso la promozione di sistemi territoriali equilibrati e la valorizzazione delle identità socio-culturali. Nel corso del 2011 è stata prodotta una significativa azione di semplificazione e rimodulazione dell'Asse, all'interno della più ampia rimodulazione del PO, mediante l'eliminazione e/o l'accorpamento di Linee di Attività prive di dotazione finanziaria o comunque riconducibili ad altre LdA già attivate. In questo modo le LdA sono passate da ventisei a nove, e ora l'Asse è articolato in sei obiettivi operativi, in luogo dei nove precedenti:

- 5.1.1 Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso.
- 5.1.2 Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico.
- 5.1.3 Sostenere l'inclusione sociale.
- 5.1.4 Promuovere e sostenere azioni pilota volte a supportare iniziative dell'imprenditorialità locale.
- 5.2.1 Recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali, per l'offerta di servizi avanzati e innovativi e per il miglioramento della qualità della vita.
- 5.2.2 Recupero e sostegno al *know how* locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori.

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse V	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sviluppo Urbano	296.309.295,00	82.147.691,55	67.700.273,76	27,72%	22,85%



Tab.b1 – Indicatori di impatto pre-modifica del PO

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Valore aggiunto medio per abitante nei S.L.L. delle aree urbane (U.M: € a prezzo 2005)**	0	1.799,46*	-	-	50,78	-	-
Scostamento del valore aggiunto medio per abitante nei S.L.L. del resto della Sardegna dal v.a. medio delle aree urbane (U.M: % a prezzo corrente)**	0	-12	-	-	-0,63		-
Tasso di variazione annuale medio della popolazione residente nei comuni rurali (U.M: %)	0	0,8	-	-	-	0,03	-

* +1,2% annuo in termini reali

** La fonte prevista per alimentare l'indicatore era ISTAT, che ultimamente ha smesso di fornire dati in merito; per questo motivo si propone la sostituzione con un altro adeguatamente valorizzabile

Tab.b1 bis – Indicatori di impatto post modifica del PO in corso di approvazione

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Incremento del reddito pro-capite medio nei S.L.L. delle aree urbane (U.M: % a prezzo 2005)	0 (a prezzo 2005)	+ 1.50 % (+0.25 annuo in termini reali*	-	-	-	-	-
Decremento dello scostamento del reddito pro-capite medio nei S.L.L. del resto della Sardegna dal reddito pro-capite medio dei S.L.L. delle aree urbane (U.M: % a prezzo corrente)	0	-1.80% (-0.30% annuo)	-	-	-		-
Tasso di variazione annuale medio della popolazione residente nei comuni rurali (U.M: %)	0	0,8	-	-	-	0,03	-

Per quanto riguarda i primi due originari indicatori di impatto (Tab.b1), (rispettivamente “Valore aggiunto medio per abitante” e “Scostamento del valore aggiunto medio per abitante nei S.L.L. del resto della Sardegna dal v.a. medio delle aree urbane”), va sottolineato il fatto che i dati sul valore aggiunto nei sistemi locali del lavoro sono, al momento, disponibili nell’indagine ISTAT più recente al 2005 e che quindi gli indicatori non sono popolabili nei termini indicati nel POR-FESR 2007-2013. Tuttavia, sono disponibili fino al 2009 (riferimento dichiarazioni dei redditi 2010), i dati sui redditi pro-capite per Comune. Il reddito pro-capite costituisce la migliore e più efficace approssimazione del valore aggiunto per abitante, ed è a questo che si fa riferimento nella Tab.b1 bis per il calcolo degli indicatori. Come si evidenzia nella Tab.b1, i valori al 2009 sono molto lontani dall’indicare un trend nella direzione definita dai target al 2013. L’aumento del reddito pro-capite in termini reali è appena di circa 51 Euro, a fronte di un target al 2013 pari a circa 1.800 Euro, mentre il decremento dello scostamento è inferiore all’1%.



Per questi motivi, al fine di fornire valori eloquenti e attendibili, sistematicamente reperibili, si sono introdotti gli indicatori ora presenti nella Tab. b1 bis.

L'aggregato dei 344 Comuni minori (destinatari delle linee di attività dell'Obiettivo Specifico 5.2) conserva la propria popolazione fra il 2007 e il 2010 (ultimo dato ufficiale), con un modestissimo aumento (0,04%) che appare ancora più ridotto fra il 2009 e il 2010 (0,03%). Si deve inoltre rilevare che, su 344 comuni, 215 hanno in effetti subito una diminuzione di popolazione fra il 2009 e il 2010, per quanto contenuta; 129 mostrano invece un aumento.

I 33 Comuni maggiori, capoluoghi o facenti parte di aree urbane, evidenziano da parte loro un trend positivo sia fra il 2007 e il 2010 (+1,08%) che fra il 2009 e il 2010 (+0,31%), anche se l'andamento delle variazioni non può in ogni caso definirsi soddisfacente. Esso sconta la perdita di abitanti dei capoluoghi di Cagliari, Nuoro, Oristano e dei centri maggiori dell'Iglesiente.

Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti e scolari utenti di mezzi pubblici) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e studio e hanno usato mezzi di trasporto (U.M: %)	16,4	19,4	16,4	15,7	14,0	16,7	ND
Incremento delle microimprese nei Comuni oggetto di intervento nel periodo 2007-2013 con gli iter Cavis 1 e Cavis 2 (U.M: %)	0	0,6	0	0	0	0	-1,30
(10) Volume di investimenti generati (U.M: €)*	0	66.000.000	0	0	0	0	0

* Indicatore di risultato necessario al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Passando agli indicatori di risultato (Tab.b2), si evidenzia quanto segue. Le Tavole di osservazione contenute nella Banca dati degli indicatori regionali per le politiche di sviluppo del QSN mostrano un andamento altalenante del valore dell'indicatore *“Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti e scolari utenti di mezzi pubblici) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e studio e hanno usato mezzi di trasporto”*, che ha subito un abbassamento nel periodo 2008-2009 per poi risalire appena al di sopra del dato 2007. Questo dato sconta l'ancora ridotta presenza di linee urbane di trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia sardi e la ridotta infrastrutturazione ferroviaria del territorio regionale, su cui il POR-FESR sta cercando di incidere.

Il valore del terzo indicatore non può ancora essere valorizzato perché il Fondo di Sviluppo Urbano, nell'ambito di JESSICA, non è ancora attivo.



Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core⁴⁶

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(13) Numero di progetti realizzati el settore Trasporti (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: N)	0	9	0	0	0	1	2
Percorsi di piste ciclabili realizzati (CRP) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: Km)	0	50	0	0	0	0	0
Incremento percentuale di mezzi equipaggiati con un sistema di bigliettazione elettronica (a partire dai valori 2007) (Trasporti) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: %)	0	42	0	0	0	0	0
Percentuale di mezzi equipaggiati con un sistema di bigliettazione elettronica sul totale della flotta) (Trasporti) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: %)	0	68	0	0	0	0	0
Percorsi di linea tranviaria realizzati (Trasporti) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: %)	0	5,81	0	0	0	0	0
Elettrificazione di linea ferroviaria tradizionale per trasformarla in linea tranviaria (Trasporti) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: Km)	0	4,30	0	0	0	0	0
Volume di escavo in bacino portuale (LLPP) (rif. Obiettivo operativo 5.1.1) (U.M: mc)	0	24.168	0	0	0	0	0
(39) Interventi realizzati (Sviluppo urbano – grandi centri) (rif. Obiettivo operativo 5.1.2) (U.M: N)	0	5	0	1	3	3	3
(39) Interventi realizzati (Sviluppo urbano – centri minori) (rif. Obiettivo operativo 5.2.1) (U.M: N)	0	60	0	0	0	0	20**
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale (Sviluppo urbano) (rif. Obiettivo operativo 5.1.3) (U.M: N)	0	1	0	0	0	1**	1**
Azioni pilota realizzate (rif. Obiettivo operativo 5.1.4) (U.M: N)	0	2	0	0	0	2**	2**
Interventi realizzati (rif. Obiettivo operativo 5.2.2) (U.M: N)	0	8	0	0	0	0	0

⁴⁶ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUSE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni selezionate/avviate.

*** Questo indicatore è stato eliminato dal POR in corso di approvazione in quanto, a seguito della rimodulazione connessa all'introduzione del Piano di Azione Coesione, la LdA è stata privata delle risorse originariamente destinate allo scopo.

Tab.b4 – Indicatori di realizzazione per il monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
Numero di abitanti che utilizzerà i nuovi servizi e infrastrutture create (rif. Obiettivo operativo 5.1.2) (U.M: N)	0	97.000	0	0	0	0	0
Numero di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (rif. Obiettivo operativo 5.1.2) (U.M: N)	0	14	0	0	0	0	0

* Vi è stata la costituzione del Fondo di Sviluppo Urbano ma ancora non sono stati finanziati progetti o operazioni complesse

3.5.1.2 Analisi qualitativa

Con riferimento al perseguimento della strategia dell'Asse, le procedure avviate nel corso del 2011 rafforzano alcuni degli “obiettivi” che la compongono. Gran parte delle operazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi risultano complessivamente “avviate”, anche attraverso le realizzazioni delle precedenti annualità, riportate nella tabella che segue.

Obiettivo Operativo	Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
5.1.1 Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso	5.1.1.a – Lavori Pubblici	Iter: SS 554 eliminazione intersezioni a raso	2009	14.000.000,00
		Iter: SS 554 eliminazione intersezioni a raso - Ponte strallato. Svincolo Monserrato (ammissibile)	2009	4.524.018,22
	5.1.1.a – Trasporti	iter 1 - Metro Cagliari 2° lotto Gottardo-Policlinico	2010	24.312.500,00
		iter 2 - Metro Cagliari Elettificazione Gottardo - Settimo San Pietro	2010	2.837.739,71
		iter 3 - Metro Cagliari Raddoppio Caracalla - Largo Gennari	2010	5.000.000,00



			iter 4 - Metro Sassari (Grande Progetto)	2010	60.000.000,00
			iter 5 - Acquisto di materiale rotabile per le linee a scartamento ridotto dell'area vasta di Cagliari e Sassari	2010	7.000.000,00
			iter 6 - Raccordo ferroviario nel porto di Porto Torres	2010	3.000.000,00
			iter 7 - Asse attrezzato Elmas-Assemmini-Decimomannu	2010	2.300.000,00
			iter 8 - Fermata aeroporto Elmas	2010	500.000,00
			iter 9 - Centro Intermodale Nuoro	2010	4.000.000,00
			iter 10 - Centro Intermodale Carbonia	2010	1.400.000,00
			iter 11 - Centro Intermodale Iglesias	2010	5.500.000,00
			iter 12 - Centro Intermodale Oristano	2010	6.000.000,00
			iter 13 - Completamento Piattaforma telematica Cagliari	2010	6.049.760,29
		5.1.1.b	DGR 39/1 del 23.09.2011 – Realizzazione di servizi innovativi alla persona e adozione di modalità di trasporto alternative	2011	9.800.000,00
		5.1.1.c	Iter: Bigliettazione Elettronica:"Acquisizione specifiche tecniche di interoperabilità"	2011	45.000,00
			Iter: Bigliettazione Elettronica:"Realizzazione dell'interoperabilità tra CTM S.p.A. e il sistema regionale"	2011	455.000,00
			Iter: Bigliettazione Elettronica:"Realizzazione dell'interoperabilità tra diversi	2011	2.000.000,00



			vettori e il sistema regionale"		
			Iter: Sistema informativo dei trasporti - SITRA: LOTTO 1A "Realizzazione Portale Sardegna Mobilità e Integrazione Travel Planner"	2010	659.383,80
			Iter: Sistema informativo dei trasporti - SITRA - LOTTO 2 - LOTTO 3	2010	4.340.616,20
		5.1.1.d	Lavori di completamento dell'escavo del bacino portuale del porto commerciale di Porto Torres	2009	1.900.000,00
		5.1.1.d	ALGHERO. Lavori di completamento e razionalizzazione del porto di Alghero, comprendenti escavo avamposto, banchinamenti e piazzali	2011	3.000.000,00
5.1.2	Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico	5.1.2.a	iter 1 - Fondo di Sviluppo Urbano (Jessica)	2011	35.000.000,00
5.1.3	Sostenere l'inclusione sociale	5.1.3.a	SUPERHANDO	2010	3.000.000,00
5.1.4	Promuovere e sostenere azioni pilota volte a supportare iniziative dell'imprenditorialità locale	5.1.4.a	Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili	2010	2.127.000,00
5.2.1	Recupero dell'ambiente costruito, dell'assetto storico-	5.2.1.a	iter 1 - CIVIS - Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare	2009	48.306.750,00



	culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali, per l'offerta di servizi avanzati e innovativi e per il miglioramento della qualità della vita		l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori		
			iter 2 - CIVIS - Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori	2010	16.102.250,00
5.2.2	Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori	5.2.2.a	Bando "Promozione di interventi di valorizzazione a fini turistici dell'attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali dei centri minori"	2011	10.000.920,83
			DGR 19/29 del 14.04.2011		5.318.079,17
		5.2.2.b	CALASETTA/PORTOVESME. Interventi di messa in sicurezza secondo i parametri I.S.P.S. dei porti sulcitani		1.100.000,00
			CARLOFORTE. Lavori di completamento dei banchinamenti interni del porto		2.500.000,00
			PORTOVESME. Ripristino e adeguamento al P.R.P. della banchina commerciale		3.500.000,00

Per maggiore chiarezza, si dettaglia di seguito quanto sopra schematicamente riportato.

L'obiettivo **5.1.1 Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso** è stato ulteriormente rafforzato dalle realizzazioni avviate nel corso del 2011, attraverso:

- l'intervento di "Raccordo ferroviario nel porto di Porto Torres", che permetterà di collegare la stazione ferroviaria di Porto Torres con il porto industriale, dove sarà possibile effettuare carico e scarico sui treni delle merci da e per la Sardegna (€ 3.000.000,00). *Il progetto esecutivo è stato approvato;*
- il progetto di "Elettrificazione della Metro Cagliari nella tratta Gottardo Settimo S. Pietro" (€ 2.837.739,71) prosegue l'implementazione e l'aumento di funzionalità della metropolitana leggera di superficie nell'area asta di Cagliari. *E' stata stipulata la convenzione col beneficiario (ARST);*



- il progetto "Metro Cagliari raddoppio della tratta Caracalla - Largo Gennari" (€ 5.000.000,00). Questa iniziativa e la precedente consentono di estendere il campo d'azione della linea di metropolitana leggera di superficie di Cagliari, che prosegue nel disegno di collegare un numero sempre maggiore di centri appartenenti all'area vasta. Il raddoppio di una porzione di linea, in un tratto utilizzato da numerosi utenti, comporterà anche un significativo snellimento del traffico medesimo e una migliore fruibilità del mezzo. *Nel corso del 2011 è stato individuato il beneficiario (ARST);*
- l'acquisto di materiale rotabile per la Metropolitana leggera di Sassari, all'interno dell'iniziativa "Grande Progetto" (€ 9.000.000,00), costituisce condizione necessaria per la funzionalità di una linea destinata all'ampliamento mediante il GP e implementa ulteriormente la possibilità di un aumento delle frequenze nelle linee esistenti. *E' stata avviata la procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione del materiale rotabile;*
- la "Realizzazione di servizi innovativi alla persona e adozione di modalità di trasporto alternative" al fine di migliorare la mobilità urbana, in particolare attraverso: la realizzazione di tracciati ciclabili nei centri urbani, la diffusione di stazioni di *bike sharing*; la messa a sistema dei percorsi ciclabili esistenti; l'attivazione di iniziative educative atte a favorire la cultura della bicicletta come mezzo di trasporto e fruizione del territorio (€ 9.800.000,00). *Sono stati individuati i beneficiari (Comuni dell'area vasta di Cagliari e di Sassari, con la partecipazione fattiva delle relative Province);*
- i "Lavori di completamento e razionalizzazione del porto di Alghero, comprendenti escavo avamposto, banchinamenti e piazzali" (€600.000,00). *E' stata stipulata la convenzione per la progettazione dell'opera; sarà consentito l'avvio delle attività finalizzate al miglioramento degli attracchi e della funzionalità degli sbarchi.*

Le procedure che, avviate anche durante le precedenti annualità, hanno avuto sviluppi nel corso del 2011, sono di seguito elencate:

- "Eliminazione delle intersezioni a raso nella SS554", un arco viario che avvolge a nord gran parte dell'area vasta di Cagliari, come una sorta di circonvallazione che ha consentito di alleggerire notevolmente il traffico interno ai centri urbani. Proprio la sua estrema utilità ha incrementato oltremisura l'intensità dei veicoli che la percorrono, per cui l'assolvimento della funzione suddetta è strettamente dipendente, appunto, dall'eliminazione del gran numero di incroci a raso con i quali si innestano su di essa, o se ne diramano, le numerose strade "di gronda" provenienti dai Comuni della cintura urbana esterna. *Si è dato avvio alle attività di progettazione;*
- "Metro Cagliari lotto Gottardo-Policlinico", *per il quale è stata stipulata la convenzione con l'ARST e si è dato avvio alle procedure di esproprio dei terreni;*



- il Grande Progetto Metro Sassari, di cui all'apposita sezione (cfr. par 4);
- "Lavori di completamento dell'escavo del bacino portuale del porto commerciale di Porto Torres". *Sono stati avviati i lavori;*
- realizzazione della "Fermata nell'aeroporto di Elmas", con cui verrà collegato l'aeroporto alla rete ferroviaria regionale. *L'intervento è in corso di realizzazione e verrà ultimato entro il 2012.*

E' proseguita, inoltre, la realizzazione dei centri intermodali passeggeri nei centri urbani nevralgici, al fine di agevolare i flussi della mobilità cittadina favorendo lo snellimento del traffico urbano e extraurbano facendo ricorso a forme di integrazione tra diverse tipologie di vettori: "Centro intermodale di Carbonia"; "Centro intermodale di Iglesias"; "Centro intermodale di Oristano".

Parallelamente è stata portata avanti l'adozione di sistemi di controllo del traffico, di integrazione tariffaria ed informativa attraverso i seguenti interventi:

- il progetto di "Completamento della piattaforma telematica di Cagliari" per la gestione del trasporto pubblico collettivo e privato nella città assicura il controllo e la gestione del traffico nell'area urbana attraverso l'applicazione della telematica ai trasporti;
- l'Acquisizione delle specifiche tecniche di interoperabilità". L'intervento si inserisce nel più ampio progetto di bigliettazione elettronica con cui si vuole strutturare un sistema di bigliettazione e tariffazione unica per tutte le modalità di trasporto pubblico all'interno del territorio regionale. Tale finalità implica la necessità di realizzare e di puntare ad estendere progressivamente alla totalità degli operatori l'interoperabilità dei sistemi già esistenti (ossia il sistema regionale SIBEM RAS, che coinvolge le aziende ATP Sassari e ARST operanti nel bacino di Sassari e il sistema CTM di Cagliari) e fissando anzitutto i requisiti tecnici che il progetto dovrà soddisfare sul piano tecnologico e operativo;
- il progetto per la "Realizzazione dell'interoperabilità tra CTM S.p.A. e il sistema regionale", che pone in atto le specifiche di cui si è detto sopra. La possibilità di poter utilizzare un unico biglietto su più vettori di trasporto viene considerata di alto valore strategico sia per il traffico interno che per i benefici conseguibili anche sul versante turistico, per cui viene perseguito con tenacia. *Nel corso del 2011 è stata avviata la fase di acquisizione di informazioni sulle caratteristiche tecniche del sistema di bigliettazione elettronica del CTM (Trasporti e Mobilità nell'area di Cagliari) da interfacciare con quello regionale;*
- la realizzazione del "sistema informativo dei trasporti - SITRA: LOTTI 1 e 2- Portale Sardegna Mobilità e Integrazione *Travel Planner*", che costituirà lo strumento per la rappresentazione dell'intero sistema dei trasporti, la valutazione delle diverse ipotesi di intervento sull'assetto del



sistema stesso, il monitoraggio, la vigilanza e il controllo, la diffusione e la pubblicazione di informazioni all'utenza sullo stato della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Per favorire il **Recupero degli spazi pubblici, compreso le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico (obiettivo 5.1.2)** è stato costituito il "Fondo di Sviluppo Urbano" (€35.000.000,00), nell'ambito del Fondo di Partecipazione JESSICA di cui all'apposita sezione (cfr. par 2.1.4). Lo Studio di Fattibilità condotto dalla BEI preliminarmente alla costituzione del fondo ha potuto riscontrare l'esistenza di un discreto bacino di iniziative potenzialmente utilizzatrici del FSU.

Inoltre, a rafforzamento del medesimo obiettivo sono stati ammessi a rendicontazione sul PO, mediante verifica e conseguente Determinazione dirigenziale⁴⁷, nonché ratifica da parte della GR⁴⁸, i seguenti progetti: "Mediateca del Mediterraneo", "Restauro conservativo e recupero funzionale dell'ex Mattatoio", "Restauro e recupero dell'albergo operaio storico con funzione di centro educativo giovanile integrato", "Restauro e recupero del Padiglione Torneria e Forge come struttura polifunzionale integrata (alta formazione universitaria e centro congressi)", "SUPERHANDO - Centro servizi sovracomunali per il superamento dell'handicap e dello svantaggio sociale", "Gli itinerari della cultura - Pratzas de Janas".

Al fine di **Sostenere l'inclusione sociale (obiettivo 5.1.3)** si è avviata la realizzazione del grande secondo lotto funzionale del progetto "Superhando", nell'ambito dell'implementazione di servizi e delle applicazioni per favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari di qualità. *Nel 2011 il beneficiario ha pubblicato il bando per la gara d'appalto.*

Con l'obiettivo **5.1.4 Promuovere e sostenere azioni pilota volte a supportare iniziative dell'imprenditorialità locale** nelle passate annualità si è dato avvio ad "Azioni strutturali sulle dotazioni tecniche e tecnologiche delle università, quali laboratori e dotazioni ICT per il perseguimento di elevati standard qualitativi". Le Università di Cagliari e di Sassari, dopo aver aderito alla "chiamata di progetti", hanno visto selezionate e finanziate iniziative volte a consentire alle imprese, ai soggetti privati e alle amministrazioni pubbliche l'uso appropriato e consapevole di materiali e di tecniche tipici della tradizione produttiva e costruttiva della Sardegna, nel senso di una recuperata e promossa sostenibilità ambientale. In particolare, rispettivamente, si è trattato di fornire strumenti per testare e utilizzare al meglio materiali quali i "mattoni di terra cruda" (dalle consolidate quanto trascurate proprietà nel campo dell'isolamento termico e acustico e del benessere igrometrico) e di favorire opportune modalità d'uso di

⁴⁷ Det. n. 2747/PU del 17.12.2009

Det. n. 5341/PU del 12.12.2011

⁴⁸ DGR 51/2 del 19.12.2011



materiali lapidei locali nell'edilizia, nelle infrastrutture viarie, nell'arredo e nella riqualificazione urbana di qualità, anche per sostenere il settore estrattivo isolano in grave e perdurante crisi. *Nel corso del 2011 sono proseguite le attività, che dovrebbero concludersi nel 2012.*

Per favorire il **Recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali, per l'offerta di servizi avanzati e innovativi e per il miglioramento della qualità della vita (obiettivo 5.2.1)**, nel corso del 2011 è stato avviato l'iter "CIVIS 2", in prosecuzione di quanto già fatto in passato con un primo gruppo di operazioni identificato con la denominazione "CIVIS 1". Con tali iniziative si è inteso promuovere la realizzazione di "progetti pilota di qualità" finalizzati in gran parte all'offerta di servizi congiunta al recupero dei centri storici, sia dal punto di vista delle infrastrutture che dell'edificato storico-tradizionale di pregio, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti e di favorirne il radicamento nel territorio, avversando lo spopolamento dei piccoli centri e migliorandone l'attrattività anche in chiave turistica. Le operazioni sono condotte da reti di cooperazione di piccoli centri urbani. Contemporaneamente tali progetti perseguono obiettivi di qualità e coerenza paesaggistica delle opere con il contesto di riferimento, con particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie; di integrazione di servizi culturali e sociali e di ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive; di sostegno agli interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati a promuovere anche il riutilizzo di abitazioni vuote dei centri storici per lo sviluppo di iniziative legate alla ricettività diffusa (€ 16.102.250,00). A tal fine, per rendere ancor più coerenti con le indicazioni del PO le operazioni selezionate sul finire della programmazione 2000-06, è stato realizzato un intenso lavoro di rimodulazione delle iniziative originarie, soprattutto per renderle coerenti con le nuove norme di tutela paesaggistica introdotte nel frattempo a livello nazionale e regionale e riorientarle verso la fornitura di servizi integrati in luogo della semplice riqualificazione/infrastrutturazione. *Nel corso del 2011 sono stati stipulati i protocolli di intesa con i beneficiari.*

Per l'obiettivo **5.2.2 Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori** sono stati avviati nel corso dell'annualità in oggetto:

- azioni per la "Promozione di interventi di valorizzazione a fini turistici dell'attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali dei centri minori" finalizzate a valorizzare i sistemi produttivi dei centri minori anche attraverso il rilancio e la rivitalizzazione delle botteghe artigiane e degli antichi mestieri e l'attivazione di filiere legate all'identità culturale ed alle specificità territoriali (€ 10.000.920,83). *Nel luglio 2011 è stato pubblicato l'avviso pubblico e sono pervenute numerose proposte da parte dei potenziali beneficiari, attualmente in istruttoria;*



- il progetto "Carloforte. Lavori di completamento dei banchinamenti interni del porto" (€ 2.500.000,00). *Nel corso del 2011 è stata avviata l'elaborazione del progetto esecutivo.*

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg.(CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La valutazione complessiva dell'Asse evidenzia che la maggior parte degli interventi è rappresentata da infrastrutture fisiche, con l'esclusione di alcuni legati, in particolare, all'adozione di sistemi di controllo del traffico, e di altri, che finanziano interventi immateriali per la valorizzazione del turismo.

Il ritardo della spesa è legato ad una programmazione temporale complessivamente sfasata rispetto all'avvio del periodo di programmazione e, in larga misura, gravata dall'elemento di rischio caratteristico degli *iter* di realizzazione di lavori pubblici (ottenimento di autorizzazioni; rischi di contenzioso; rischi di varianti e diverse problematiche nell'attuazione), in alcuni casi intensificato dalla necessità di collaborazione con altri soggetti (es. ANAS) anche per quanto riguarda il cofinanziamento dell'infrastruttura.

Per indirizzare le criticità sopra descritte, che vengono palesate anche dai valori degli indicatori di impatto e risultato, dovute soprattutto alla preoccupante lentezza nell'attuazione degli interventi previsti e, quindi, degli investimenti ad essi connessi, pare ragionevole suggerire un riorientamento di alcuni progetti (di importante funzionalità strategica, ma segnati da ritardi notevoli) su altri strumenti di programmazione. A titolo esemplificativo, si suggerisce di programmare su altri strumenti alcuni degli interventi previsti nelle attività relative all'obiettivo operativo 5.2.2. ("Iniziativa rivolte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità produttive e culturali locali, che incentivano la qualità e i processi produttivi rispettosi dell'ambiente e con certificazione di qualità" e "Azioni volte al miglioramento della portualità turistica e commerciale di interesse regionale") e dell'obiettivo operativo 5.1.1. ("Infrastrutture di trasporto urbano sostenibile").



3.6 Asse VI – “Competitività”

L'Asse VI “Competitività” è finalizzato al miglioramento, alla promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività, attraverso la promozione di forme di cooperazione tra soggetti pubblici di ricerca e privati; la creazione di piattaforme tecnologiche; l'elevazione degli standard di innovazione del sistema produttivo; la promozione di forme di aggregazione e cooperazione imprenditoriali nei settori ad alto contenuto tecnologico; l'innalzamento della qualità dell'offerta delle aree per insediamenti produttivi; un più agevole accesso al credito di rischio da parte delle imprese; il sostegno all'imprenditorialità e allo sviluppo di nuova imprenditorialità; il sostegno alla capacità di internazionalizzazione delle Pmi; la realizzazione di sistemi integrati di offerta di ricerca ad elevato contenuto scientifico.

L'Asse è articolato in cinque obiettivi operativi:

- 6.1.1 Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza.
- 6.2.1 Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali.
- 6.2.2 Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese.
- 6.2.3 Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese.
- 6.3.1 Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI.

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Asse VI	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Competitività	482.225.602,00	307.783.116,36	287.058.910,70	63,83%	59,53%

Tab.b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (U.M: %)	0	24,3	14,2	23	25,1	35,7	ND
Valore delle esportazioni in % del PIL (U.M: %)	0	4,7	1,7	4,3	-1,8	ND	ND



Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
(6) Posti di lavoro creati dalla ricerca (U.M: N)	0	15	ND	ND	ND	ND	ND
Spesa media regionale per innovazione delle imprese (U.M: migliaia di €)	1,2	1,6	0,07	0,07	0,07	ND	ND
Investimenti in capitale di rischio - early stage (U.M.: % sul Pil)	0,0011	0,0021	0	0	0	0	0
Esportazione di prodotti a elevata o crescente produttività (U.M: %)	13,6	25	14,01	10,07	ND	7,6	0
Intensità creditizia* (U.M: %)	31,3	49,6	34,1	35,9	38,1	ND	ND
Procedimenti amministrativi telematici SUAP di cui:	10.882	44.400	0	0	0	0	0
-immediato avvio 0 giorni							
-immediato avvio 20 giorni	3.169	9.000	0	0	0	0	0
-conferenza di servizi	1.711	6.600	0	0	0	0	0

* Indicatore di risultato necessario al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Tab.b3 – Indicatori di realizzazione/core⁴⁹

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
(4) Progetti strategici di innovazione e ricerca finanziati (rif. Obiettivo operativo 6.1.1) (U.M: N)	0	4	0	0	0	0	0
Imprese coinvolte nei processi di audit sull'innovazione (rif. Obiettivo operativo 6.2.1) (U.M: N)	0	1.500	0	0	0	0	0
Nuove imprese innovative finanziate (rif. Obiettivo operativo 6.2.1) (U.M: N)	0	15	0	0	0	0	0
(8) Nuove attività economiche avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi (rif. Obiettivo operativo 6.2.2)(U.M: N)	0	47	0	0	0	6	11
(7) Imprese finanziate (rif. Obiettivo operativo 6.2.2) (U.M: N)	0	720	0	0	1	16	55

⁴⁹ Laddove il dato riferito agli indicatori di realizzazione non è valorizzabile con riferimento alle operazioni CONCLUSE, è stato riportato (come precisato in calce alle tabelle) il valore riferito alle operazioni selezionate/avviate, anche per le precedenti annualità. Si precisa che, invece, laddove le realizzazioni si siano effettivamente concluse nel corso dell'annualità 2011, la valorizzazione del dato potrebbe discostarsi significativamente dal valore rappresentato per il medesimo indicatore nel RAE 2010 (riferito, ovviamente all'annualità 2010). Si è infatti prediletto un approccio in linea con la posizione dello Stato membro nei casi in cui è stato possibile rilevare realizzazioni concluse.



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
di cui imprese a prevalente compartecipazione femminile	0	66	0	0	0	0	0
-di cui imprese con programmi di RST	0	95	0	0	0	0	0
(5) Progetti di innovazione presentati congiuntamente con Organismi di ricerca (rif. Obiettivo operativo 6.2.2) (U.M.: N)	0	5	0	0	0	0	0
Interventi realizzati (rif. Obiettivo operativo 6.2.3) (U.M.: N)	0	600	0	0	0	0	11
Imprenditori coinvolti (rif. Obiettivo operativo 6.2.3) (U.M.: N)	0	500	0	0	0	0	12
Imprese coinvolte (rif. Obiettivo operativo 6.3.1) (U.M.: N)	0	50	0	0	0	50	50

* Il valore degli indicatori è stato quantificato basandosi sulle operazioni concluse (fonte: sistema informativo regionale SMEC – “valore concluso” e Servizi regionali).

** dato previsionale rilevato sulla base delle realizzazioni selezionate/avviate.

Tab.b4 – Indicatori di realizzazione per il monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati*				
			2007	2008	2009	2010	2011
Valore dei prodotti finanziari supportati dal Fondo di Garanzia (U.M.: €)	0	2.000	0	0	0	18,7	110,7
Imprese beneficiarie del Fondo di Venture Capital (U.M.: N)	0	8	0	0	0	5	11
Imprese beneficiarie del Fondo FRAI (U.M.: N)	0	7	0	0	0	0	0

3.6.1.2 Analisi qualitativa

Nel corso dell'annualità 2011 la strategia dell'Asse VI è stata rafforzata dall'avvio di nuovi progetti, congiuntamente agli sviluppi di quelli avviati nelle annualità precedenti.

Di seguito si riporta, in forma tabellare, una sintesi dei procedimenti avviati a valere sulle diverse linee di attività.

Obiettivo Operativo	Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
---------------------	-------------------	-------------------	---------------	---------------------



Obiettivo Operativo		Linea di Attività	Procedure avviate	Anno di avvio	Risorse finanziarie
6.2.1	Accrescere la propensione ad innovare delle imprese regionali	6.2.1 a	Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVARE - Innovazione in Rete	2011	24.162.941
		6.2.1 b	Programma di aiuti per start up innovative Fase early stage	2011	2.000.000
6.2.2	Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese	6.2.2 a	Fondo di Garanzia	2009	209.114.047
		6.2.2 b	Fondo di venture capital	2009	17.017.000
		6.2.2 c	Contratto di Investimento		
			PFSL		
		6.2.2 d	Pacchetti Integrati di agevolazione	2010	92.222.281
		6.2.2 e	Sostegno alle PMI finalizzato all'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale	2009	21.339.000
		6.2.2 g	Riqualificazione infrastrutturale ai fini produttivi, ambientali delle aree produttive	2010	18.000.000
		6.2.2 i	Sostegno a progetti di innovazione e ricerca	2010	15.000.000

Per **Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza (obiettivo 6.1.1)** sono in corso programmazione attività di RSI, Poli di innovazione e Progetti Strategici per mettere in contatto le PMI ad alta tecnologia con Enti di ricerca e Università cercando di rendere più accessibile l'offerta regionale di RST, innovazione e formazione, e sostenere nel contempo il diffondersi di forme di aggregazione e cooperazione tra le PMI, al fine di superare i limiti dimensionali caratterizzanti il tessuto imprenditoriale sardo.

Al fine di **Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali (obiettivo 6.2.1)** nel 2011 si è dato avvio alle attività seguenti:



- Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVARE - Innovazione in Rete" (€24.162.941,00); è stata stipulata la convenzione con le Università di Cagliari e Sassari, attraverso la quale i due atenei sono stati individuati come beneficiari dell'intervento; nel corso del 2012 si prevede di pubblicare un avviso relativo allo sviluppo dei progetti di ricerca congiunti tra Università e imprese, nell'ottica di favorire l'innovazione, attraverso l'incontro tra il mondo della ricerca e il mondo dell'impresa;
- "Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative" (€15.500.000,00): è stato pubblicato l'avviso "Programma di aiuti per start up innovative Fase early stage" (€2.000.000) finalizzato alla nascita e il rafforzamento di nuove start up innovative ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca o sullo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie e operanti sull'intero territorio della regione Sardegna. Nell'ottica del perseguimento di tali obiettivi, il Programma prevede l'erogazione di un percorso integrato comprendente interventi di affiancamento imprenditoriale e contributi finanziari, concessi in *de minimis*, finalizzati a sostenere le spese connesse con l'avvio o lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali innovative.

Le attività finalizzate al perseguimento dell'obiettivo **6.2.2 Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese** avviate nel corso delle precedenti annualità sono particolarmente numerose:

- Fondo di Garanzia e Cogaranzia. (cfr. paragrafo 2.1.4 – *Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria*);
- Fondo di "Venture e seed capital", al fine di favorire una adeguata capitalizzazione delle imprese nelle fasi iniziali e di avviamento dell'attività economica (cfr. paragrafo 2.1.4 – *Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria*);
- attività relative al "Contratto di Investimento Filiera tecnologico-produttiva", per sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione. *Nel corso del 2011 è stata resa disponibile la Modulistica e le relative istruzioni per la compilazione, per la presentazione della proposta definitiva di Contratto di Investimento del bando "Contratto di Investimento - Filiera Tecnologico Produttiva (annualità 2010)"; sono in corso di valutazione le proposte definitive dei n. 3 Contratti;*
- Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati – PFSL.(cfr. paragrafo 2.1.5 *Sostegno ripartito per gruppi di destinatari*);



- “attivazione di “Pacchetti Integrati di Agevolazioni”, strumenti di incentivazione che consentono alle imprese, attraverso la presentazione di un piano di sviluppo aziendale, di rafforzare i loro sistemi produttivi esistenti o in via di formazione migliorando il loro livello di competitività attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano: *è stato pubblicato l'avviso per la Fase 2, ovvero il completamento della procedura d'accesso al bando (2010), attraverso l'inserimento sul sistema informatico dei dati e delle informazioni dalla stessa previste. Sono state istruite positivamente i piani d'impresa afferenti a n. 53 PMI e gli aiuti concessi ammontano a circa € 18.000.000,*

- attività relative al sostegno alle PMI finalizzate a “Innovazione tecnologica, tutela ambientale, innovazione organizzativa, commerciale e sicurezza sui luoghi di lavoro”: *sono state istruite positivamente n. 11 domande e gli aiuti concessi ammontano a circa € 1.000.000,*

- Fondo regionale per la reindustrializzazione nelle aree di insediamento industriale e nelle aree di crisi; (cfr. paragrafo 2.1.4 – *Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria*);

- “Sostegno a progetti di innovazione e ricerca capaci di agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico, orientati a soddisfare le esigenze del mercato, per la crescita e la competitività delle PMI e dei loro *network*”. Gli avanzamenti riguardano i seguenti *iter*

iter n.1 Piani di Innovazione presentati a valere sulla LdA 6.2.2 d: le domande pervenute sono in corso di istruttoria;

iter n. 2: è in corso di predisposizione un avviso avente ad oggetto interventi per favorire l'innovazione nel sistema delle imprese attraverso l'acquisizione di capacità e conoscenza, cofinanziato anche a valere sulla LdA 6.2.3 a “ sostegno alla domanda di servizi avanzati attraverso l'acquisizione da parte delle PMI sia singole che associate nell'ambito dei distretti (cluster) produttivi”. Tale avviso sarà pubblicato entro i primi mesi del 2012.

Per quanto concerne l'obiettivo **6.2.3 Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese** sono in corso di programmazione gli interventi afferenti alla Linea di attività 6.2.3 a (€ 2.000.000) per la quale è prevista, entro i primi mesi del 2012, la pubblicazione di un avviso congiuntamente alla Linea di attività 6.2.2 i. Per quanto concerne invece la Linea di attività 6.2.3 b (€ 4.000.000) è previsto, entro i primi mesi del 2012, l'avvio delle attività per il potenziamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive per l'erogazione di servizi alle imprese anche attraverso l'implementazione di servizi *on line*.

A ulteriore rafforzamento dell'obiettivo sono stati ammessi a rendicontazione 11 interventi, selezionati nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria, riguardanti l'erogazione di



“servizi *export*” alle imprese. L'ammissibilità è stata sancita, previa apposita verifica, tramite Determina Dirigenziale⁵⁰ e ratifica della GR⁵¹.

Infine, per perseguire l'obiettivo **6.3.1 Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI** sono state approvate le direttive di attuazione per l'erogazione di aiuti alle PMI a valere sulla Linea di attività 6.3.1 a, articolate in tre azioni prioritarie:

- azioni di supporto all'internazionalizzazione delle PMI;
- azioni di supporto all'internazionalizzazione delle PMI in forma aggregata;
- *voucher* per la promozione delle PMI nei mercati esteri.

La prima azione sostiene e supporta percorsi di penetrazione e consolidamento sui mercati esteri, distinguendo tra imprese che hanno già instaurato rapporti significativi con i mercati esteri e imprese che, invece, tendono a raggiungere tale finalità.

La seconda azione è tesa a favorire l'aumento della competitività delle imprese sarde attraverso il finanziamento di progetti di internazionalizzazione che, per il tramite dell'aggregazione tra imprese, permettano la razionalizzazione dei costi, lo scambio e la condivisione di conoscenze nonché un approccio integrato ai mercati esteri di riferimento.

La terza azione sarà realizzata tramite *voucher* per la promozione delle PMI nei mercati esteri. Nell'ambito della medesima linea di attività saranno attivate, entro il 2012, le procedure per l'attivazione dello SPRINT- Sportello Regionale per l'internazionalizzazione.

Si conferma l'elenco delle operazioni avviate nella precedente programmazione 2000-2006 che si è deciso di concludere con il POR FESR 2007-2013 (c.d. progetti a cavallo), ed in particolare:

- Progetto interregionale nel settore lapideo II;
- Unicredit - Bandi PIA 2007;
- BIC Sardegna - Sostegno e promozione Progettazione Integrata Territoriale;
- SardegnaIT - Sistema informativo raccolta telematica domande di agevolazione PIA;
- Unicredit - Bandi PIA 2008.

I dati relativi a questi ultimi progetti sono riportati nell'Allegato – Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006.

⁵⁰ Det.n. 835 del 1.12.2009

⁵¹ DGR 52/2 del 19.12.2011



Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg.(CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'asse VI è orientato al potenziamento del sistema produttivo regionale, mediante, fondamentalmente, il rafforzamento degli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese.

In riferimento agli indicatori di impatto, osservando i dati del *Regional European Innovation Scoreboard* 2006, che analizza le regioni europee in base alla loro capacità di innovare, la Sardegna occupa il 184° posto su 203 regioni complessive, confinandola tra i cosiddetti "*low innovator*". Gli indicatori relativi alla quota di investimento complessivo in R&S in rapporto al PIL, mostrano un valore molto limitato (0,65% nel 2007). Tale valore, diminuisce allo 0,58% nel 2008, secondo l'ultimo dato disponibile. Inoltre, se il valore di tale indicatore viene scomposto nelle sue componenti, vale a dire la spesa pubblica e la spesa privata, si osserva che la spesa pubblica è pari ad oltre il 90% dell'intera spesa in R&S (Osservatorio Filas), dato che la spesa privata è pari allo 0,07% del PIL. Questo significa che, non solo la spesa in R&S si attesta su valori bassi, ma che è praticamente del tutto riconducibile al settore pubblico. Tuttavia, il dato relativo a tale indicatore mostra un leggero miglioramento rispetto al valore al 2006 (0,03%).

Negli anni successivi, fino al 2009, la posizione relativa della Sardegna nel contesto comunitario è migliorata dato che esiste un gruppo di regioni più in ritardo (*low innovators*) che sono concentrate nei paesi dell'Est Europa entrati nell'UE e quindi nelle graduatorie solo nella seconda metà del decennio scorso. In riferimento ai differenti ambiti la Sardegna mostra di avere anch'essa molti punti deboli ma anche qualche punto di forza. Tra i primi ci si riferisce alle azioni delle imprese e ai risultati, per i quali la Sardegna viene associata alle regioni più in ritardo (*low performers*). Tra i punti di forza relativa c'è invece il contesto esterno alle imprese che, grazie all'impegno del settore pubblico negli investimenti in R&S e una buona partecipazione della forza lavoro alle iniziative di formazione, pone la Sardegna nel gruppo intermedio degli *average performers*⁵².

Per quanto concerne le imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga, si osserva una buona *performance*, con valori che passano dal 70% nel 2007, al 75,4% nel 2008, al 76,7% nel 2009, fino ad arrivare al valore dell'83,2% nel 2010, superiore alla media nazionale dell'83,1% per lo stesso 2010 .

Il valore delle esportazioni è limitato ed in diminuzione, passando dal 13,9% del 2007, al 17,0% del 2008 fino al 9,8% del 2009, ultimo dato disponibile. In riferimento a tali criticità, sono state avviate alcune azioni i cui effetti saranno riscontrabili nei prossimi anni.

⁵² Ricerca valutativa effetti politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, Sardegna, 2011



In riferimento agli indicatori di risultato, oltre all'incidenza della spesa in R&S, cui si è già accennato, i dati ufficiali non riportano significativi investimenti in capitale di rischio. Tuttavia, in occasione dell'esercizio di autovalutazione effettuato dal Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, si riscontrano alcune attività di sostegno mediante il fondo di Venture e Seed capital, per il quale si rileva uno stanziamento di M€ 17, 02 sull'Asse VI, grazie al quale nel corso del 2011 sono state acquisite partecipazioni in sei imprese per un totale di € 4.350.000. Complessivamente le imprese partecipate al 31.12.2011 sono undici per un totale di € 7.400.000 (RAE par 2.1.4).

Pur non essendo ancora disponibili dati relativi ai risultati conseguiti, il medesimo esercizio di autovalutazione evidenziò un notevole interesse da parte delle imprese, con una forte richiesta di ulteriori interventi sul capitale.

Per quanto concerne le esportazioni di prodotti a elevata o crescente produttività, il valore passa dal 14,01% nel 2007, al 10,07% nel 2008 fino a toccare il valore del 7,6% nel 2010. Anche in questo caso, la debolezza del sistema produttivo sardo si accentua in corrispondenza delle crisi nazionali ed internazionali.

Infine, per quanto riguarda l'intensità creditizia si osserva un incremento dell'indicatore, che passa dal 34,1% nel 2007, al 35,9% nel 2008 fino al 38,1% nel 2009, ultimo valore attualmente disponibile.

Non vi sono dati disponibili in riferimento all'indicatore relativo ai posti di lavoro creati dalla ricerca.



3.7 Asse VII - "Assistenza Tecnica"

L'Asse persegue il miglioramento della *governance* e dell'attuazione del POR attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi strutturali da parte dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, a garanzia e rispetto dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale e regionale. L'Asse è articolato in tre obiettivi operativi:

- 7.1.1 Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma.
- 7.1.2 Consolidare i processi di *governance* del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza.
- 7.1.3 Promuovere la massima trasparenza e diffusione dell'informazione sulle opportunità e sui risultati collegati all'implementazione del Programma.

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.7.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tab.a – Importi impegnati ed erogati

Asse VII	Contributo totale	Attuazione finanziaria ⁵³			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Assistenza Tecnica	37.033.588,00	17.215.027,79	8.189.608,94	46,48%	22,11%

Tab.b1 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità (U.M: %)	0	40	ND	ND	ND	ND	11
Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO (U.M: gg)	0	-160	ND	ND	ND	ND	ND

Tab.b2 – Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011

⁵³ Il dato si discosta da quello estratto dal SNM-IGRUE a causa di un problema tecnico che ha generato l'errata "duplicazione" di un progetto. Tale problema, tempestivamente segnalato dall'AdG all'IGRUE, è in corso di risoluzione.



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Risultati				
			2007	2008	2009	2010	2011
Rapporti di valutazione e studi specifici realizzati (rif. Obiettivo operativo 7.1.1) (U.M: N)	0	15	0	0	0	4	5
Interventi realizzati (rif. Obiettivo operativo 7.1.1) (U.M: N)	0	50	0	0	1	4	18
Tavoli di partenariato attivati (rif. Obiettivo operativo 7.1.2) (U.M: N)	0	10	0	0	0	0	1
Personale coinvolto (rif. Obiettivo operativo 7.1.2) (U.M: N)	0	470	0	0	0	0	272
Azioni e indagini promosse (rif. Obiettivo operativo 7.1.3) (U.M: N)	0	10	0	0	0	2	2

3.7.1.2 Analisi qualitativa

Complessivamente la strategia risponde a tre obiettivi, richiamati in premessa, tutti in avanzata fase di programmazione e attuazione. Del ricorso all'AT si da conto in modo più dettagliato nell'apposita sezione (cfr. cap. 5 *Assistenza Tecnica*). Di seguito si richiamano le procedure avviate a valere sull'Asse.

Nel corso dell'annualità 2011, per l'obiettivo **7.1.1 finalizzato a Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma**, sono state avviate nuove procedure:

- "Attuazione e monitoraggio del POR 2007-2013 - SMEC", mirato a supportare i Beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale (Enti locali) per l'utilizzo del Sistema SMEC su tutto il territorio regionale (€1.264.537,12). L'intervento, da considerare estremamente innovativo con riferimento al sistema di responsabilizzazione e delega dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO, è *in avanzata fase di realizzazione e se ne prevede la conclusione entro il 2012*;
- "Attuazione e monitoraggio del POR 2007-2013 - Assistenza agli EE.LL. e al Partenariato", finalizzato a offrire uno specifico supporto per le attività di coordinamento del Partenariato e di affiancamento all'attuazione presso gli Enti Beneficiari degli obiettivi 5.1 e 5.2 (€1.255.980,00). *L'intervento è attualmente in corso di realizzazione*;
- "Sviluppo del Sistema di monitoraggio e controllo - SMEC", finalizzato all'evoluzione/sviluppo informatico del Sistema di monitoraggio regionale finalizzato all'evoluzione verso un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del PO, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione. (€ 49.980,00). *Attualmente è in corso di realizzazione*;



- “Sistema Informativo Statistico dell'Indice di Deprivazione Multipla in Sardegna”, con la finalità di costruire un Sistema Informativo Statistico sulla Deprivazione e sullo svantaggio socio-economico attraverso il disegno e la prototipazione di una piattaforma tecnologica che sarà in grado di produrre, con modalità controllate e monitorate, informazioni in qualità statistica. Il sistema fornisce alla RAS uno strumento di servizio a sostegno dell'azione di governo, della raccolta ed elaborazione dati, di analisi e ricerca, per consentire una programmazione degli interventi sociali ed economici più efficace (€ 512.400,00);

- attività di studio, consulenze specialistiche e ricerche, ossia un insieme di interventi finalizzati ad una migliore attuazione e valutazione del Programma, in attuazione del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013. Sono stati costituiti, a supporto dell'Autorità di Gestione nell'attività di valutazione, alcuni *steering group* competenti su temi specifici. In particolare sono stati avviati studi e ricerche valutative nell'ambito delle politiche poste in atto per lo sviluppo rurale, per lo sviluppo urbano e contro la dispersione scolastica (€134.000,00);

- supporto all'AdC nelle attività di controllo per la certificazione delle operazioni finanziate, consistente in un incarico di assistenza tecnica specialistica (€105.000,00);

Si è proseguito inoltre nella realizzazione degli interventi programmati e avviati nel corso delle annualità precedenti, tra i quali:

- “Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del Programma Operativo 2007/2013 della Regione Sardegna FESR”;

- “Assistenza Tecnica per il controllo di primo livello del PO Sardegna FESR 2007-2013”;

- “Assistenza Tecnica nello svolgimento delle attività connesse alle funzioni dell'Autorità di *Audit*”.

Con riferimento all'obiettivo **7.1.2 atto a Consolidare i processi di governance del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza**, nessuna nuova procedura è stata avviata nel corso del 2011, mentre è in avanzato stato di realizzazione l'intervento di “Assistenza Tecnica e Supporto ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma per rafforzare le competenze specialistiche sulle operazioni cofinanziate”.

Infine, per **Promuovere la massima trasparenza e diffusione dell'informazione sulle opportunità e sui risultati collegati all'implementazione del Programma (obiettivo 7.1.3)**, il 2011 segna l'anno di avvio definitivo delle attività ivi previste:



- l'intervento di "Assistenza Tecnica e attuazione del Piano di comunicazione del PO FESR Sardegna 2007-2013" (€3.146.000,00). *E' stato pubblicato il bando di gara, aggiudicato in via definitiva nel marzo 2012; le attività sono state prontamente avviate e in corso di esecuzione alla data di redazione del presente Rapporto;*

- le attività di indagine e rilevazione del grado di conoscenza del Programma e degli interventi presso i beneficiari e il grande pubblico (€308.000,00), valutazione degli effetti di *policy* alternative, inclusa la politica di coesione, sul sistema socio-economico e ambientale della Sardegna, che comprende la realizzazione di un modello econometrico capace di simulare e stimare gli impatti delle politiche in ambito regionale; l'indagine campionaria per la valutazione degli interventi informativi del PO FESR Sardegna 2007/2013, nonché il supporto per la gestione e l'utilizzo dei risultati.

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg.(CE) 1083/2006, al 31.12.2011 non sussistono informazioni da fornire in merito.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2011 non si è riscontrata alcuna difficoltà specifica riconducibile all'Asse.



4. GRANDI PROGETTI

Il Programma prevede la realizzazione di due Grandi Progetti: "Infrastrutturazione a banda ultra larga in territorio regionale (BUL)" e "Metropolitana leggera di Sassari".

Asse I - Grande Progetto "Banda ultra larga"

Descrizione

La Regione Sardegna sta attuando un processo di infrastrutturazione per il superamento del divario digitale, realizzando interventi volti a consentire l'accesso in banda larga da parte della popolazione. Tuttavia, residuano ancora fasce della popolazione non raggiunte dal servizio e si registra una quasi totale assenza di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga. In questo contesto la Regione intende realizzare un'infrastruttura per la banda ultra larga e lo sviluppo di reti di nuova generazione che consentirà l'erogazione di ulteriori servizi *on line* ed una loro più capillare e massiva fruizione, con conseguente incremento della produttività e della competitività. In tutto il territorio regionale è attualmente in corso la realizzazione delle reti di distribuzione del metano e i lavori di scavo per la posa delle tubazioni; l'esecuzione di tali operazioni di scavo rappresenta un'imperdibile occasione per la massimizzazione degli investimenti e determina ingenti risparmi per il posizionamento di cavidotti da destinare alle reti telematiche. Si è previsto di inserire, contestualmente ai lavori di scavo per le reti di distribuzione del metano, tubazioni idonee a contenere un numero di coppie di fibra ottica utili a servire una molteplicità di operatori di telecomunicazione.

Stato dell'arte

In data 31 maggio 2011, in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento (CE) 1083/2006, è stato notificato alla Commissione il formulario Grande Progetto attraverso il sistema SFC 2007. A seguito della notifica i Servizi della Commissione, secondo le procedure previste dall'Articolo 41, punto 1, del Reg. (CE) 1083/2006, hanno avviato l'esame del Grande Progetto (Ref. Ares(2011)622177 - 09/06/2011). A seguito dell'analisi effettuata i Servizi della Commissione hanno richiesto (Ref. Ares(2011)792624 - 20/07/2011) ulteriori informazioni sul Grande Progetto, fornite dall'AdG nel mese di settembre (nota AdG prot. n. 7946 del 20/09/2011).

In particolare la Commissione rilevava come la configurazione prevista, con una prima fase che prevedeva la realizzazione dei cavidotti, in concomitanza con i lavori per la rete di metanizzazione, e una seconda fase di predisposizione di una rete attiva a larga banda per servire gli uffici della pubblica amministrazione, non includeva l'estensione del servizio per i privati (imprese e cittadini). Tale configurazione, secondo i Servizi della Commissione, avrebbe dato esito negativo nella comparazione tra i costi dell'investimento e i benefici prodotti, ossia una perdita sociale, inficiando la finanziabilità del progetto. La Commissione invitava a valutare i



benefici netti eventualmente prodotti dall'estensione dell'utilizzo dell'infrastruttura in fibra ottica ai privati.

L'AdG ha pertanto operato una rimodulazione all'analisi Costi-Benefici del Grande Progetto, includendo la concessione delle opere realizzate agli operatori di telecomunicazioni per utilizzo a fini commerciali. Tale rimodulazione ha implicato un attento esame dei profili attinenti alla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Nel corso del mese di dicembre 2011 sono state avviate le necessarie interlocuzioni con il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) e la competente DG della Commissione europea (DG COMP), finalizzate all'avvio della procedura di notifica di Aiuto di Stato.

Parallelamente alle attività sopra descritte, la Regione Sardegna ha indetto (12 agosto 2011) la gara d'appalto per la "Progettazione definitiva ed esecutiva, fornitura e posa in opera di cavidotti per telecomunicazioni predisposti per il collegamento di tutti gli utenti con architetture FTTx, utilizzando i lavori di scavo e posa in opera delle tubazioni per la realizzazione della rete del gas". Attualmente sono in corso le valutazioni delle offerte pervenute e le aggiudicazioni provvisorie per i 31 bacini in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

Asse V – Grande Progetto “Metropolitana leggera di Sassari”

Descrizione

Il Grande Progetto “Metropolitana leggera di Sassari” è finalizzato allo sviluppo e all'evoluzione del sistema metro-tranviario della città di Sassari, con l'obiettivo di trasferire rilevanti quote di utenza pendolare dall'auto privata ai mezzi pubblici. Esso punta allo sviluppo di un sistema di trasporto efficace, per il soddisfacimento della crescente domanda di mobilità nell'area urbana e sub-urbana, e sostenibile in termini economici, sociali e ambientali; un sistema di trasporto in grado di collegare i quartieri più periferici e i Comuni dell'*hinterland* con il centro della città di Sassari, nonché, in uno scenario di sviluppo dei collegamenti metropolitani, di collegare la città di Sassari con i centri logistici di trasporto dell'Aeroporto di Fertilia e del Porto di Alghero.

Si intende inoltre promuovere e sostenere le azioni che sviluppano l'intermodalità, sia quella fra mezzi individuali e collettivi, sia quella fra questi ultimi, al fine di valorizzare i singoli sistemi di trasporto ed aumentarne l'appetibilità nei confronti dell'utenza.

Il Grande Progetto è costituito da un insieme di interventi che permetteranno di riequilibrare l'assetto trasportistico dell'area vasta di Sassari limitando la dipendenza dall'auto privata dei flussi dei pendolari (soprattutto in relazione agli spostamenti sistematici) ed incentivando l'utilizzo dei sistemi di trasporto su ferro. Si intende anche ridurre i costi generali del trasporto ed i tempi di percorrenza fra le principali origini destinazioni, garantendo un migliore servizio alla collettività e un minore inquinamento ambientale e acustico delle aree urbane. Pertanto con il Grande Progetto si intende modificare sostanzialmente la relazione fra Sassari ed i centri limitrofi, aumentando la percentuale di uso dei sistemi di trasporto collettivo.

Stato dell'arte



In data 31 maggio 2011, in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento (CE) 1083/2006, è stato notificato alla Commissione il formulario Grande Progetto attraverso il sistema SFC 2007. A seguito della notifica i Servizi della Commissione, secondo le procedure previste dall'Articolo 41, punto 1, del Reg. (CE) 1083/2006, hanno avviato l'esame del Grande Progetto, hanno formulato delle osservazioni e richiesto ulteriori informazioni (Ref. Ares(2011)862907 - 08/08/2011), fornite dall'AdG nel mese di dicembre (Prot. n. 11445 del 30/12/2011) e notificate, inviando tramite SFC la rimodulazione del formulario, in data 17 gennaio 2012.

Le osservazioni formulate riguardavano, in particolare la riformulazione dell'analisi Costi-Benefici, rilevando che, secondo i dati forniti, i costi di esercizio sarebbero per molti anni superiori ai ricavi e di conseguenza il progetto sarebbe finanziariamente insostenibile. La CE chiedeva, pertanto, di rimodulare il piano finanziario e di quantificare dettagliatamente i costi di gestione e di investimento. Inoltre la Commissione non esclude la necessità di applicare la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e suggerisce l'avvio delle necessarie interlocuzioni con la DG CONCORRENZA. È stata fornita un'integrazione documentale articolata al fine di chiarire e meglio definire le soluzioni alle problematiche sollevate, tenendo conto contemporaneamente, nella redazione della nuova Scheda descrittiva, anche delle novità urbanistiche emerse successivamente alla stesura originaria del documento.

5. ASSISTENZA TECNICA

Al 31.12.2011 le attività avviate sono in avanzata fase attuativa, in particolare, per il perseguimento delle finalità di rafforzamento delle competenze tecniche e di governo dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione continua ad avvalersi sia dei supporti operativi e conoscitivi delle proprie strutture tecnico-amministrative, sia di supporti consulenziali esterni attivati mediante procedure di evidenza pubblica. Vengono di seguito richiamati i servizi di AT alla gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione e controllo affidati nell'ambito del PO FESR Sardegna 2007-13, conclusi e in corso, corredati di una sintetica descrizione delle principali attività (laddove non si fosse già provveduto nel corso dei precedenti Rapporti annuali):

- il Servizio di Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR 2007-2013 Sardegna, aggiudicato con Determinazione n. 3684/140/CRP del 10.04.2009, al RTI composto da Ecosfera S.p.a e Ecoter s.r.l., tuttora in corso;
- il Servizio di Assistenza Tecnica e supporto alle attività di competenza degli Enti Locali Beneficiari Finali per la verifica delle procedure seguite e della corretta archiviazione e conservazione della documentazione di chiusura del POR 2000-06, aggiudicato, con Det. n. 8234/588/CRP alla società Ecoter s.r.l., concluso nel corso del 2010;



- con Determinazione n. 11315/1618/CRP del 27.12.2011 sono stati rinnovati i contratti di collaborazione coordinata e continuativa con 13 consulenti esterni, già impegnati nelle precedenti annualità a prestare la propria attività secondo quanto disposto dalla Determinazione n. 9084/702/CRP del 18.12.2009 in relazione alla gestione, al monitoraggio, alla valutazione e al controllo del POR FESR 2007-2013. I collaboratori continueranno a supportare l'attività di 10 Servizi dell'Amministrazione regionale intensamente coinvolti nelle attività di programmazione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio del POR FESR 2007-2013;
- il Servizio di Assistenza Tecnica all'Ufficio controlli di I livello del POR FESR 2007-2013 Sardegna, aggiudicato con Determinazione n.8044 di Rep.1196 del 01.12.2010 alla società Cogea, in corso di realizzazione, ha consentito l'aggiornamento del Manuale sul sistema di gestione e controllo e della modulistica di supporto, ha affiancato l'Ufficio controlli di I livello presso l'Autorità di Gestione per l'effettuazione dei controlli sulle operazioni di competenza della stessa AdG, nonché nell'attività di coordinamento nei confronti degli UCO dislocati presso gli Assessorati. Nel corso del 2011 ha inoltre fornito supporto all'AdG in occasione dell'attività di *audit* della Commissione europea, e relativamente al contenzioso in corso con la Corte dei Conti europea. Ha svolto direttamente un'attività di formazione *on the job* ai RdLA e Operatori dei controlli di I livello per rafforzare le competenze tecniche necessarie alle attività di controllo e per diffondere la nuova versione del Manuale dei Controlli di I livello (luglio 2011);
- il bando di gara aggiudicato con Determinazione n. P6340/104 del 28/02/2011, alla società Lattanzio e Associati, ha permesso di avviare le attività relative all'incarico del Servizio di supporto ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma per rafforzare le competenze specialistiche sulle operazioni cofinanziate, mediante azioni di affiancamento per la razionalizzazione del modello organizzativo e dei processi/procedure di gestione del POR FESR 2007-13. Successivamente, con Determinazione n. 26794/657 del 19/10/2011 sono stati affidati servizi complementari per la realizzazione di un'attività di formazione rivolta al personale delle Agenzie regionali e in *house* e degli E.E.L.L., avente ad oggetto i meccanismi di funzionamento del ciclo di programmazione comunitaria;
- il Servizio di "Assistenza tecnica ai Beneficiari del POR FESR 2007-2013 per l'utilizzo del Sistema Informatico regionale SMEC", affidato con Determinazione n. 9832/1398/CRP del 18.11.2011 al RTI composto da Ecosfera S.p.a e Ecoter s.r.l., con l'obiettivo di diffondere il corretto utilizzo del sistema informativo regionale SMEC sul territorio regionale, attraverso azioni di sensibilizzazione e affiancamento, trasferimento di competenze rivolti ai soggetti beneficiari delle operazioni a regia regionale (Province, Comuni, Enti non territoriali, Università, etc.). Una prima fase del progetto è dedicata all'alfabetizzazione degli utenti, al rafforzamento delle conoscenze di base necessarie a collocare il sistema di monitoraggio regionale nel contesto della programmazione 2007-2013, a sedimentare un linguaggio comune e a familiarizzare con l'applicativo regionale. La fase successiva è caratterizzata da un affiancamento allo svolgimento delle mansioni lavorative dei soggetti *target*, assicurando una consulenza specialistica orientata all'effettivo trasferimento di conoscenze, metodi e strumenti;



- con Determinazione Prot. n. 5388 Rep. n. 142 del 19.7.2011 è stato attivato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa di Assistenza Tecnica per il supporto all'Autorità di Certificazione nelle fasi di certificazione della spesa del PO FESR attraverso l'implementazione di procedure e strumenti operativi e l'affiancamento nella verifica della completezza e correttezza dei flussi di certificazione;
- il Servizio di Assistenza Tecnica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di *Audit* nello svolgimento delle attività di cui alla regolamentazione comunitaria (art. 62 del regolamento (CE) n. 1083/2006) e nazionale per le attività connesse al PO FESR, è stato affidato con Determinazione n.02/2011 in data 02.03.2011 alla Soc. Reconta Ernst & Young S.p.a. Nel primo semestre del 2011 le attività hanno riguardato prevalentemente l'avvio del progetto e la redazione dei documenti rilevanti da inviare alla Commissione Europea circa le attività svolte dall'Ufficio nell'anno precedente. Inoltre è stato estratto il campione di spesa C10 su cui effettuare gli *audit* delle operazioni, e sono stati avviati i controlli sul PO FESR. Nel secondo semestre 2011 le attività hanno riguardato il completamento degli *audit* sulle operazioni e l'effettuazione degli *audit* sui sistemi di gestione e controllo delle Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e del Sistema Informativo dei PO FESR, più la cura del *follow up* in contraddittorio con le Autorità interessate, e la compilazione delle relazioni conclusive. Inoltre è stato offerto il supporto alla AdA relativamente al *follow up* delle attività pregresse dell'Ufficio in occasione degli *audit* della Commissione Europea (Ottobre e Novembre 2011). Infine, è stato dato il supporto all'AdA per la compilazione dei documenti del rapporto annuale di controllo e del parere annuale di *audit*.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Nell'ambito del PO FESR sono stati realizzati interventi di tipo informativo/ pubblicitario rivolti al grande pubblico e altre azioni realizzate con il Piano di Comunicazione riguardanti l'attuazione del Programma. Gli interventi di tipo informativo pubblicitario rivolti al *grande pubblico* riguardano:

1. **il Sito web tematico www.sardegnaprogrammazione.it**, ospitato all'interno del sito www.regione.sardegna.it, è interamente dedicato alla programmazione 2007-2013 e contiene una sezione relativa al PO FESR Sardegna 2007-2013. Il sito è strutturato con una *homepage* dinamica nella quale sono inserite le *news* e gli approfondimenti e una parte statica descrittiva nella quale sono presenti i documenti relativi al Programma e alla sua attuazione. La *homepage* nel corso del 2011 è stata visitata 48.103 volte con una media giornaliera di 141 visite. La sezione del POR FESR ha contato invece una media di n. 41 accessi giornalieri, relativi alle 12 sotto- pagine. Le pagine più visitate sono quelle del POR FESR con 5.054 visite, seguita dalle due pagine bandi e bandi e atti che totalizzano



circa 2000 visite, a seguire la pagina gestione con circa 1.700 visite e la pagina controllo con circa 1.400 visite.

2. **L'evento informativo annuale del PO FESR** dal titolo "Il Conferenza regionale per la Ricerca e l'Innovazione" ha rappresentato il *continuum* di un percorso avviato nel 2010 e incentrato sulla tematica della Ricerca e dell'Innovazione. Nel 2011 hanno preso parte all'iniziativa le Università, le Aziende, i Centri di Ricerca regionali e nazionali, le Associazioni di categoria, l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali. L'evento si è svolto a Cagliari il 12 e 13 settembre e ha visto una partecipazione di circa 800 persone, nell'arco delle due giornate, e di circa 700 visitatori *online*. Per garantire la visibilità dell'evento sui diversi media due addetti stampa hanno curato le relazioni con i giornalisti regionali e nazionali. È stata realizzata una campagna pubblicitaria che ha privilegiato gli *spot tv* (n.80 passaggi) nelle principali emittenti televisive sarde (Videolina e Sardegna Uno) nell'arco dei 7 giorni che hanno preceduto l'evento; le affissioni di cartelloni 6x3 nei principali Comuni della Sardegna (n. 40) nei 30 giorni precedenti l'iniziativa; le locandine (n.200) presso le sedi Universitarie sarde; le inserzioni sui quotidiani regionali e nazionali (n. 4) quali L'Unione Sarda (2), La Nuova Sardegna (2), Nova del Sole 24 Ore (1) e La Stampa (1); una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i giornalisti della carta stampata, delle radio, tv e agenzie locali. L'evento è stato supportato inoltre dalla creazione di un sito apposito www.ricercaeinnovazionesardegna2011.eu, attraverso il quale sono state gestite le iscrizioni, diffusi i materiali e i documenti dei lavori ed è stato trasmesso l'evento in diretta. È stato creato inoltre un approfondimento sulla *homepage* del sito tematico www.sardegnaprogrammazione.it con rimando al sito dedicato.

3. La partecipazione ad altri eventi

- Trieste 29-30 settembre: partecipazione alla riunione del gruppo di lavoro intrareti *Europe Direct* "La comunicazione dei fondi strutturali e dei fondi a gestione diretta";
- Bruxelles 10-13 ottobre: partecipazione al *9th European week of Regions and cities - open days*.

4. **La lista dei beneficiari del PO FESR.** Aggiornata al 31 dicembre 2011, la lista dei beneficiari è consultabile on-line all'indirizzo:
<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=7501&es=6603&na=1&n=100>.



5. Le pubblicazioni

A chiusura della Programmazione 2000-2006 sono state realizzate e distribuite 3.000 copie del documento informativo “Il POR Sardegna in cifre” con il dvd “Viaggio tra alcuni progetti finanziati dal POR Sardegna 2000-2006” in versione bilingue italiano e inglese. Il documento, supportato da elaborazioni grafiche, racconta, a partire dai dati del POR 2000-06, degli oltre 31.000 progetti realizzati, in un formato editoriale pensato per il grande pubblico.

6. La valutazione degli interventi informativi e pubblicitari

Nel corso del 2011 è stata completata l'attività valutativa avviata nel 2010 e relativa al grado di conoscenza del POR FESR, delle azioni di informazione e comunicazione realizzate e alla consapevolezza dei cittadini sardi sul ruolo svolto dall'UE. Tale attività è stata affidata ad una Società esterna alla Regione, specializzata in indagini di mercato, che ha curato la somministrazione di un questionario telefonico ai potenziali beneficiari, ai beneficiari del POR FESR e alla popolazione. Il campione è costituito da 2500 imprese, 600 pubbliche amministrazioni e 3500 cittadini di età compresa tra i 15 e i 64 anni. In merito alla percezione dell'Unione europea sono gli Enti Pubblici ad avere un'opinione sicuramente più positiva. Infatti l'UE è considerata “una Istituzione affidabile” per il 66,5% degli Enti pubblici, per il 52,04% delle imprese, e per il 51,71% della popolazione intervistata; “un'istituzione credibile” dal 65,6% degli Enti pubblici, dal 51,20% delle imprese e dal 50,46% della popolazione; “svolge un ruolo importante per uno sviluppo economico-sociale equilibrato” per il 63,6% degli Enti pubblici, per il 44,24% delle imprese e per il 47,46% della popolazione. Il 60% degli intervistati degli Enti pubblici conosce il POR FESR, dato che si dimezza per le imprese con il 32% e che scende all'11% per la popolazione. Il ruolo svolto dal POR FESR è considerato molto rilevante e rilevante per gli Enti pubblici 74%, per le imprese il 53%, per la popolazione 45%. Interessante anche il dato riguardante il sostegno del FESR per compiere l'opera. Infatti il 70% degli Enti pubblici dichiara che senza l'intervento del FESR l'intervento non sarebbe stato realizzato o comunque sarebbe stato fatto in scala ridotta (30%). Le aziende alla stessa domanda rispondono per il 36% che non sarebbe stato realizzato e per il 42% che sarebbe stato realizzato in scala ridotta. Anche il giudizio dell'operato dell'amministrazione regionale sull'attività di programmazione e di gestione dei Fondi strutturali risulta più efficace per gli Enti pubblici con il 38%, mentre per le imprese il dato si dimezza al 23%. Tuttavia mentre il giudizio “negativo” degli Enti pubblici non sa fornire una motivazione valida (30%), per cui sembrerebbe emergere un preconcetto negativo non supportato, le aziende ravvisano una “scarsa informazione, pubblicità e comunicazione effettuata” (30%) da parte della RAS. L'indagine permette infine di rilevare informazioni interessanti sugli strumenti più utili: gli



Enti pubblici intervistati prediligono sostanzialmente il sito *web* della Regione Sardegna (26,0%), le informazioni a mezzo stampa/tv (20.8%), gli incontri pubblici sui temi legati ai finanziamenti. Le imprese considerano più utili i mezzi tradizionali 23%, a seguire il sito web 21,81% e gli incontri pubblici (12,87%), mentre la popolazione utilizza come mezzo abituale la tv (33,2%), la stampa quotidiana (22,4%) e Internet (19,7%). La relazione valutativa è consultabile on-line all'indirizzo www.sardegnaprogrammazione.it

Infine, per dare visibilità al CdS del PO FESR 2007-2013 che si è svolto il 24 giugno 2011 e per raccontare e divulgare i risultati del POR FESR è stata organizzata una conferenza stampa, accompagnata dalla relativa nota informativa e dalla *news* sul sito istituzionale www.sardegnaprogrammazione.it. Durante il Comitato di Sorveglianza del PO FESR è stato distribuito il *block-notes* con alcune schede informative sul POR FESR, i grandi Progetti e alcuni progetti significativi. I risultati dei lavori sono stati pubblicati sul sito tematico www.sardegnaprogrammazione.it.

Tabella – Indicatori di realizzazione del Piano di comunicazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
Accessi giornalieri alla pagina del PO (U.M: N.)	NI	200	0	0	45	47	41
<i>Newsletter</i> : Copie prodotte (U.M: N)	NI	10.000	0	0	0	0	0
Eventi organizzati (U.M: N)	NI	4	0	0	1	3	4
Comunicati/conferenze stampa (U.M: N)	NI	15	0	0	5	13	19
<i>Brochure</i> /opuscoli/CDROM: Copie distribuite (U.M: N)	NI	10.000	0	0	800	1800	2000
Campagna pubblicitaria: Passaggi pubblicitari (U.M: N)	NI	50	0	0	420	630	710
Sportelli di informazione locali: Richieste giornaliere di assistenza (U.M: N)	NI	20	0	0	0	0	0
Progetti di info-informazione attivati (U.M: N)	NI	2	0	0	0	0	0



7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'analisi qualitativa dei risultati globali del programma, che ha preso in esame gli atti contenuti nel Sistema Informativo di Monitoraggio della Programmazione del PO FESR 2007-2013, ha messo in luce i procedimenti oggetto di rendicontazione al 31.12.2011, per Asse e per obiettivo operativo. Si sottolinea un quadro positivo dell'attuazione delle priorità, alcune necessità di dare impulso a specifiche Linee di Attività del Programma e un buon livello di perseguimento degli obiettivi di *earmarking*. Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti a livello di Asse.

In particolare, relativamente all'Asse I "Società dell'Informazione" è stato pienamente conseguito il *target* relativo al "Tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie sul totale dei sistemi di prenotazione" nonché quello relativo alla "Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga". Da rilevare l'avanzamento dell'indicatore di contesto relativo alle "famiglie con accesso a internet via banda larga sul totale delle famiglie".

Nell'ambito dell'Asse II gli indicatori di contesto registrano un miglioramento "dell'indice di illegalità" e della "popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative". Dal lato dei risultati del programma, si registra un parziale conseguimento dell'obiettivo relativo ai "soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socio-economico" e agli "anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (ADI)".

L'indicatore di contesto dell'Asse III "consumo di energia prodotto da fonti rinnovabili" ha conseguito un buon livello rispetto al valore *target* previsto dal programma. Dal punto di vista delle realizzazioni si è già conseguito un qualche apprezzabile risultato sulla "capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Il perseguimento della strategia dell'Asse IV è in miglioramento, sono stati infatti avviati nuovi progetti, relativamente al tema della sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la raccolta differenziata già dal 2010, gli indicatori di risultato denotano il conseguimento degli obiettivi di programma.

L'Asse V "Sviluppo urbano" dal lato dei risultati mostra un significativo "incremento dell'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e studio" tale da conseguire il *target* previsto dal programma.

Nell'Asse VI competitività, gli indicatori di contesto relativi "alle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga" e al "valore delle esportazioni in percentuale del PIL" mostrano dinamiche tali da permettere di conseguire gli obiettivi del programma. Interessante, infine, dal lato dei risultati, il buon livello di raggiungimento dell'indicatore relativo "all'intensità creditizia".

Con riferimento all'asse VII complessivamente la strategia risponde a tre obiettivi, tutti in avanzata fase di programmazione e attuazione. Sono stati avviati i seguenti interventi:



"Attuazione e monitoraggio del POR 2007-2013 - SMEC", mirato a supportare i Beneficiari; "Attuazione e monitoraggio del POR 2007-2013 - Assistenza agli EE.LL. e al Partenariato"; Sviluppo del Sistema di monitoraggio e controllo - SMEC"; Sistema Informativo Statistico dell'Indice di Deprivazione Multipla in Sardegna"; Assistenza Tecnica e attuazione del Piano di comunicazione del PO FESR Sardegna 2007-2013"; "Attività di indagine e rilevazione del grado di conoscenza del Programma e degli interventi presso i beneficiari e il grande pubblico". È in corso di realizzazione l'indagine che consentirà di rilevare il dato che potrà popolare l'indicatore di risultato relativo alla riduzione del tempo medio di istruttoria del PO.

Riguardo all'apporto del Programma all'attuazione della strategia di Lisbona, le spese sostenute dai beneficiari al 31.12.2011, riferite alle categorie di cui all'art.9 comma 3 del Reg. (CE) 1083/2006, permettono di quantificare un livello di spesa dell'*earmarking* pari al 22,28% rispetto all'ammontare complessivo delle risorse, registrando un incremento di quasi il 6% rispetto al dato relativo al 2010.

Si tratta di una percentuale ancora distante dal valore indicato nel Programma (73,7%). Considerata, comunque, la percentuale di spesa delle operazioni *earmarking* sulle spese totali ammesse (pari al 78,7%), si evidenzia un leggero maggiore dinamismo nella spesa sui temi prioritari legati agli obiettivi di Lisbona.

Per quanto attiene gli effetti dell'attuazione del Programma sulla Promozione delle pari opportunità fra donne e uomini, nessuna valutazione quali/quantitativa sul grado di raggiungimento degli obiettivi può essere ancora svolta in quanto prematura allo stato attuale di avanzamento del programma.

Gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui) costituiscono un importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che coinvolgono il pubblico e il privato. Nel corso del 2011 è stato approvato l'atto di indirizzo (DGR n. 30/57 del 12.7.2011), per la costituzione di un Fondo di Partecipazione attraverso lo strumento denominato JESSICA per finanziare Fondi di Sviluppo Urbano e la Promozione dell'Efficienza Energetica. Lo scopo è investire in Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), che a loro volta forniscono capitale e prestiti a progetti da realizzare nelle aree urbane della Sardegna.

Relativamente agli Accordi di partenariato con la Delibera n. 20/42 del 26 Aprile 2011 la Giunta regionale ha approvato il "Protocollo d'intesa" è stato siglato tra la Regione Sardegna e le Parti Economiche Sociali (Pes).

Complessivamente nel 2011 si osserva un notevole avanzamento nella maggior parte delle attività, in tutti gli Assi si registrano dinamiche favorevoli che fanno ben sperare sul raggiungimento dei *target* previsti.



Allegato – PROGETTI SIGNIFICATIVI

	POR SARDEGNA COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013	 La Sardegna cresce con l'Europa REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA REPUBBLICA ITALIANA
	ASSE II – INCLUSIONE, SERVIZI SOCIALI, ISTRUZIONE E LEGALITA'	
	OBIETTIVO SPECIFICO Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione OBIETTIVO OPERATIVO Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati LINEA DI INTERVENTO LdA 2.2.2.a: Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere	
	TITOLO PROGETTO Sistema per chirurgia robotica	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): 120102II222BDG10001		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Sistema per chirurgia robotica		
CUP: C28G10000180002		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	3.180.000	
DATE: 27/12/2010 – 17/02/2011		
Beneficiario: Azienda Ospedaliera "G. Brotzu"		

L'acquisizione del *robot* da parte della struttura ospedaliera "G. Brotzu" di Cagliari si inserisce nel vasto sistema di interventi finalizzati all'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e al potenziamento dei Centri di eccellenza in ambito medico. L'ospedale Brotzu rientra tra gli ospedali ad alta specializzazione e l'acquisizione del *robot* ha consentito di metterlo in linea con le strutture nazionali dello stesso livello.



Il *robot* è un sistema di chirurgia robotica mini invasiva che consente di ottimizzare e migliorare gli interventi chirurgici nei campi della urologia, della chirurgia generale, della ginecologia, della cardiocirurgia e della chirurgia toracica. L'ulteriore evoluzione delle tecniche chirurgiche nel campo della chirurgia dei trapianti prevede l'utilizzo del *robot* nell'immediato futuro.



La differenza rispetto alla chirurgia tradizionale e laparoscopica è il miglioramento del dettaglio visivo, con l'ingrandimento del campo operatorio fino a 15 volte con visione tridimensionale, grazie all'utilizzo di telecamere in alta definizione.

Il *robot* dispone di bracci mobili controllati a distanza che montano strumenti chirurgici. Le due postazioni chirurgiche, che controllano e comandano a distanza ogni movimento e di fatto eseguono l'intervento, si interfacciano tra loro e con il restante personale del blocco operatorio. I movimenti delle mani del chirurgo restano simili a quelli della chirurgia tradizionale ma con assenza del tremore e migliore mobilità dei manipoli del *robot* che hanno ampiezza di movimenti maggiori di quelli delle mani del chirurgo.

Dal momento dell'installazione e collaudo dell'apparecchiatura fino al 31/10/2011 sono state effettuate oltre 100 sedute operatorie. Si sta procedendo ad organizzare l'utilizzo intensivo del sistema per far fronte alla lista d'attesa di numero 60 pazienti affetti da gravi tumori.

Si prevede che nel giro di cinque anni la chirurgia robotica sostituirà in gran parte la chirurgia tradizionale. I maggiori benefici ottenuti con l'introduzione della nuova metodica, al di là dei riscontri clinici di assoluto pregio, sono da riferirsi alla consistente riduzione dei costi per prestazioni extraregionali.

Inoltre l'uso del *robot* offre numerosi vantaggi per i pazienti rispetto alle tecniche operatorie tradizionali, fra cui: tempi di ricovero più brevi, dolore post-operatorio significativamente ridotto, minori perdite di sangue e necessità di trasfusioni, problemi di cicatrizzazione ridotti, ritorno più rapido alle normali attività.



	POR SARDEGNA COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013	  REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  REPUBBLICA ITALIANA
	ASSE I – SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	
	OBIETTIVO SPECIFICO Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese OBIETTIVO OPERATIVO Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale" e l'inclusione dei soggetti esclusi LINEA DI INTERVENTO LdA 1.1.2.c: Realizzazione sul territorio di luoghi pubblici di accesso ai servizi tecnologici e realizzazione di campagne informative e promozione di specifici utilizzi "di genere" delle tecnologie	
	TITOLO PROGETTO Creazione di centri pubblici di accesso per la realizzazione dell'e-inclusion - @Il-in	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): 020000113AAI090001		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Creazione di centri pubblici di accesso per la realizzazione dell'e-inclusion - Intervento @Il-in		
CUP: E73D09000040006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 4.293.480,00	
DATE: inizio 01.09.2010 – fine (prevista) 31.08.2012		
Beneficiario: Province, Comuni, ASL, Università, Istituti scolastici, associazioni, fondazioni, centri anziani, cooperative sociali, aggregazioni religiose e patronati senza fini di lucro		

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio. La loro accessibilità costituisce uno strumento per il rafforzamento dell'inclusione sociale e offre nuove opportunità a molti cittadini che si trovano attualmente ai margini della società.

Tra le forme di *digital divide* rientrano quelle di ambito generazionale, di diversità di genere, di classe sociale, di livello di istruzione.



Per creare una società inclusiva è necessario considerare la capacità d'uso delle tecnologie come una condizione abilitante al pari delle infrastrutture, e promuoverne adeguatamente lo sviluppo. In quest'ottica la Regione Autonoma della Sardegna ha attuato un piano di superamento del divario digitale, finalizzato a coprire nei prossimi anni la totalità del territorio regionale e l'intera popolazione, garantendo a cittadini e imprese l'accesso ai servizi di connessione in banda larga con soluzioni innovative per tecnologia e capacità prestazionali.



L'intervento denominato "@ll-in" mira a realizzare numerosi "centri di accesso pubblico" per i cittadini su tutto il territorio regionale.

La creazione di una rete territoriale di centri di accesso pubblico intende valorizzare la capacità di aggregazione e socializzazione e consentirà, oltre alla necessaria alfabetizzazione informatica, l'accesso ai servizi *online* delle pubbliche amministrazioni da parte di cittadini e imprese. Tali centri di accesso sono ospitati presso le sedi di soggetti pubblici e privati, quali:

- Province, Comuni, ASL;
- Università;
- Istituti scolastici statali e paritari, sedi di scuole elementari e medie inferiori;
- associazioni, fondazioni, centri anziani, cooperative sociali, aggregazioni religiose e patronati, etc, senza fini di lucro, costituite a scopi sociali, culturali, educativi, ricreativi, le cui attività sono rivolte sia ai soci che alla collettività, nel rispetto dei principi delle pari opportunità tra uomini e donne.

Finora sono stati attivati n. 120 centri di accesso diffusi su tutto il territorio regionale, ciascuno dotato di:

- postazioni di lavoro con *personal computer* connessi a *internet* mediante collegamento a banda larga;
- lettori di *smart card* con microprocessore, compatibili CNS/CIE (uno per postazione);
- ausili per disabilità visiva, quali barra *Braille*, sintesi vocale, *screen reader*, *scanner* e sistemi OCR, tastiere speciali o ingranditori;
- casella di posta elettronica certificata (PEC);
- *access point wireless*;
- stampante di rete multifunzione.

I centri consentono l'accesso ai servizi digitali avanzati delle Pubbliche Amministrazioni, la navigazione in *internet* in maniera controllata, la possibilità di usufruire di tutte le periferiche previste nel centro, la fruizione di corsi formativi sulle tematiche dell'ICT attraverso una piattaforma *e-learning* sviluppata nell'ambito del progetto.



	POR SARDEGNA COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013	 La Sardegna cresce con l'Europa  REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  REPUBBLICA ITALIANA
	ASSE IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo	
	OBIETTIVO SPECIFICO: Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali e sostenere l'imprenditorialità nel campo della valorizzazione culturale LINEA DI INTERVENTO: 4.2.3.a Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei	
	TITOLO PROGETTO: Istituzione e potenziamento del Centro di ricerca e conservazione dei beni culturali avente anche funzioni di Scuola di alta formazione con sede a Li Punti – Sassari.	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio): 110103IV423ACDBC050006 - 110103IV423ACDBC050005 - 110103IV423ASR060009 - 110103IV423ASF060008		
TITOLO DEI SINGOLI INTERVENTI degli interventi PROGETTO (da sistema di monitoraggio): Statue nuragiche di Monti Prama - documentazione, restauro e musealizzazione - Centro di conservazione dei Beni Culturali-Laboratori aperti al pubblico - Scuola regionale di alta formazione per il restauratore e la conservazione del patrimonio culturale – istituzionale - Scuola di alta formazione per restauratori. Impianto strutturale		
CUP (se applicabile): F84F06000070005 – F26H05000000005 - F88F06000020001 – F14H05000060005		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	€ 5.900.000,00	
DATE: 2007-2012		
Beneficiario: Regione Autonoma della Sardegna, Direzione Regionale dei Beni culturali, Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro		

Il progetto di "Istituzione e potenziamento del Centro di ricerca e conservazione dei beni culturali avente anche funzioni di Scuola di alta formazione" ha visto la realizzazione di diversi interventi: il restauro delle sculture monumentali rinvenute nel sito di Mont'e Prama, i lavori per i laboratori aperti al pubblico e il primo blocco di aule e laboratori didattici della Scuola di Alta Formazione.



Il Centro di ricerca e conservazione, risponde ai principi di Tutela, Ricerca, Conservazione e Valorizzazione del patrimonio culturale e si propone come modello di sviluppo locale. Il complesso è infatti concepito come luogo dove svolgere molteplici funzioni: laboratori di restauro, documentazione e analisi, archivi e biblioteca specialistica, depositi per i reperti, scuola di Alta Formazione, galleria espositiva, che permetterà di offrire alla conoscenza del pubblico un percorso logico dei beni culturali, dal rinvenimento alla conservazione fino alla



fruizione stabile, da parte del pubblico, dei lavori e degli esiti del restauro; mentre la Scuola offrirà ai giovani l'opportunità di acquisire una professionalità di eccellenza e un titolo riconosciuto in Italia e in Europa.

In tutto il bacino del Mediterraneo non si riscontra un altro caso simile né per dimensione né per obiettivi, e la Sardegna in tal modo si pone come pioniera ed esempio di realizzazione singolare di un processo, articolato in scavo-deposito-restauro-valorizzazione, di promozione, sviluppo e consolidamento del rapporto tra il patrimonio culturale e il cittadino di tutte le latitudini.

La mostra delle sculture di Mont'e Prama, inserita nell'ambito del progetto complessivo del Centro di Conservazione e Restauro dei Beni culturali di Li Punti, rappresenta un concreto esempio di successo nel processo delle funzioni di tutela-conservazione-valorizzazione e contribuisce ad attestare che il processo, articolato in scavo-deposito-restauro-valorizzazione e tradotto in attività e funzioni, partecipa al sistema di promozione e sviluppo della cultura.

Il ritrovamento dei Giganti di Mont'e Prama effettuato nel territorio del comune oristanese di Cabras, nell'area denominata Monte Prama è una delle più straordinarie scoperte dell'archeologia sarda. I lavori di restauro sono giunti alla fase finale e hanno consentito di ricomporre, partendo da oltre 5000 frammenti rinvenuti, 25 statue che rappresentano pugilatori, arcieri, guerrieri e 13 modelli di nuraghe che costituiscono uno dei più antichi gruppi scultorei dell'intero Mediterraneo e senza alcun dubbio il più eccezionale esempio dell'arte nuragica in pietra giunto fino a noi. La mostra "La Pietra e gli Eroi", a conclusione dei lavori di restauro delle statue di Mont'e Prama ha riscosso un notevole successo tra il pubblico.

I nuovi interventi rafforzeranno e completeranno questo ambizioso programma con particolare attenzione all'utilizzo di nuove strumentazioni e tecnologie nel campo del restauro, della diagnostica e della documentazione.





Allegato – PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Si riporta in questa sezione il dettaglio delle informazioni per i progetti non conclusi/non operativi del POR Sardegna 2000-2006, che si intende completare con le risorse del POR FESR 2007-2013 ai sensi della Decisione COM(2006)3424.

Si precisa che le informazioni riguardano le operazioni c.d. “a cavallo” individuate nell’ambito del Rapporto Finale di Esecuzione del POR Sardegna 2000-2006.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 6.5 – Sicurezza per lo sviluppo e controllo di legalità sugli investimenti	Asse II – Inclusione, Servizi sociale, Istruzione e Legalità	Terre civiche Ogliastro	21.12.2007	30.03.2013	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
978.000,00	387.986,92	641.289,72	320.644,86	336.710,28	67.342,06	234.019,00	46.803,80

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Il Progetto pilota si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti rispettosi della legalità democratica e della convivenza civile in un territorio nel quale le regole vengono spesso violate. L'obiettivo generale del progetto pilota si sostanzia nella crescita dei meccanismi di concertazione a livello locale in un territorio caratterizzato da un forte individualismo.

Nel corso della programmazione 200-2006 sono state realizzate le seguenti attività:

1. Avvio e condivisione del processo partecipativo.
2. Rilevazione e analisi della problematica "usi civici".
3. Costruzione delle proposte.
4. Convocazione dei forum sulle terre civiche, quale strumento di discussione politica.
5. Restituzione e condivisione dei risultati dell'analisi.
6. Diffusione dei risultati del progetto pilota.

L'Obiettivo che si intende perseguire nel corso della nuova programmazione è quello di realizzare una struttura di osservazione, assistenza, promozione, sviluppo e partecipazione sociale intorno alla tematica degli usi civici nella provincia dell'Ogliastro.



Nel corso del 2011 è stata portata a termine l'attività di comunicazione e diffusione dei risultati dello studio sul fenomeno degli usi civici nella Provincia dell'Ogliastra, Questo ha consentito di creare un'ampia base di conoscenza di un modello alternativo di sviluppo basato sull'utilizzo delle terre civiche.

Le attività prossime alla conclusione sono:

1. informare la cittadinanza sulle opportunità di sviluppo legate alla gestione degli usi civici in Ogliastra.
2. realizzare processi partecipati che tramite l'inclusione della popolazione e dei principali portatori di interesse, forniscano utili indicazioni per lo sviluppo socioeconomico dei territori provinciali in cui insistono gli usi civici.
3. assistere le popolazioni, i portatori di interesse e le amministrazioni locali su specifici progetti di sviluppo che incidono sulle terre civiche d'Ogliastra.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 2.1 (ex 2.1 e 2.2) – Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici.	Asse IV – Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo	Auditorium – Sala conferenze tra sala capitolare e via Rossini	01.10.2007	30.07.2012	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁴	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
1.992.154,09	537.420,14	463.297,74	231.648,87	1.528.856,35	305.771,27	615.134,43	123.026,89

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Realizzazione di una sala conferenze e auditorium con relativi allestimenti e arredi. Alla data del 31.12.2011 è stato realizzato il 51% dell'opera. I lavori hanno subito ritardi a causa di una perizia suppletiva e di variante predisposta a seguito del ritrovamento di un sito di particolare rilevanza archeologica dell'epoca romana, e a seguito di un contenzioso, ora risolto, tra direzione lavori e impresa. La struttura dell'Auditorium è stata interamente realizzata; mancano alla conclusione dell'opera l'installazione degli impianti, la pavimentazione e gli arredi.

La conclusione dei lavori è prevista il 30.07.2012.

⁵⁴ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 2.1 (ex 2.1 e 2.2) – Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici.	Asse IV – Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo	PIT SS02 Realizzazione del museo della tonnara	01.02.2006	31.12.2013	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁵	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
2.597.749,82	668.689,86	497.133,00	248.566,50	2.100.616,82	420.123,36	121.664,90	24.332,98

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

L'intervento consiste nel restauro e allestimento di un vecchio edificio da adibire a museo della Tonnara e la realizzazione *ex novo* di volumi adiacenti.

Nel corso della programmazione 2000-2006 sono stati acquisiti: il fabbricato con annessa area urbana di pertinenza e il terreno interessato dall'intervento.

Nel corso della programmazione 2007-2013 è stata completata l'acquisizione delle aree circostanti il fabbricato oggetto dell'intervento. Il Progetto esecutivo è stato approvato in data 11.08.2009 con Deliberazione del C.C. n. 25. Notevoli ritardi nell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, subordinata a un adeguamento progettuale, hanno comportato una revisione dell'importo totale dell'intervento che è stato rimodulato con l'aggiunta di risorse stanziata con la Delibera della Giunta Regionale n. 43/38 del 27/10/2011.

⁵⁵ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 2.1 (ex 2.1 e 2.2) – Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici.	Asse IV – Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo	PIT SS01 – Intervento di recupero della borgata museo Argentiera+percorsi storici	27.05.2005	31.12.2012	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁶	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
7.285.240,89	2.565.307,44	3.694.197,53	1.847.098,77	3.591.043,36	718.208,67	2.983.272,74	596.654,55

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

L'intervento consiste nella realizzazione delle attrezzature di servizio nella borgata Argentiera che comprende un museo e dei percorsi storici.

Nel corso della programmazione 2000-2006 sono stati realizzati gli interventi di seguito elencati:

- parte relativa al museo: demolizione, scavi, pavimentazione, intonaci. Sui solai sono state realizzate le opere provvisorie e di restauro. Sono state altresì realizzati gli interventi di messa in sicurezza del cantiere e dato avvio ai lavori.
- parte relativa ai percorsi storici: completamento dei parcheggi, sistemazione strada (sono stati completati i sottoservizi e il massetto) della piazzetta, completamento, restauro esterno e copertura del rustico dell'edificio sopra il palazzo Podestà.

Nel corso della programmazione 2007-2013 è previsto il completamento delle opere di restauro del Museo nella zona ex laveria e officine (completamento impianti, pavimenti, rifiniture interne) e le opere di rifinitura dei percorsi storici della piazza e del Palazzo Podestà (posa dei cavidotti per la fornitura dell'energia elettrica al Museo miniera; impianto a pompa di calore; sistemazione a verde aria parcheggio e piazza, fornitura sistemazione di irrigazione; posizionamento gradinata accesso).

⁵⁶ L'importo si riferisce alle spese complessive sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione. L'importo certificato alla data del 22.12.2011 è pari a 416.144,72 euro.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 2.1 (ex 2.1 e 2.2) – Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici.	Asse IV – Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo	PIT CA04 – Parco archeologico di Nora S.Efisio e dei Quattro mari	27.05.2005	31.12.2012	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁷	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
4.650.692,81	980.124,63	166.620,24	83.310,12	4.484.072,57	896.814,51	2.259.486,43	451.897,29

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

L'intervento consiste nella valorizzazione e sistemazione del Parco archeologico di Nora, S.Efisio e dei Quattro mari.

Nel corso della programmazione 2000-2006 sono state realizzate il 50% delle opere previste. Nello specifico: riqualificazione delle passerelle, miglioramento della viabilità per l'accesso all'area archeologica, realizzazione parcheggi, realizzazione strutture di accoglienza, realizzazione piazza anfiteatro.

Nel corso della programmazione 2007-2013 verrà portato a termine il restante 50% dell'intervento con la conclusione delle medesime opere. Si prevede di concludere l'intero progetto e renderlo operativo nel dicembre 2012.

⁵⁷ L'importo si riferisce alle spese complessive sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione. L'importo certificato alla data del 22.12.2011 è pari a 664.287,74 euro.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.2 – P.A per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, onfrastrutturazione selettiva.	Asse VI - Competitività	Progetto Interregionale nel settore Lapideo II	26.11.2008	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁸	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
85.000,00	46.250,00	60.000,00	30.000,00	25.000,00	6.250,00	25.000,00	16.250,00

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Il progetto interregionale lapideo promosso dall'ICE e da alcune regioni italiane ha inteso valorizzare i prodotti lapidei regionali attraverso la partecipazione a grandi eventi internazionali. Ai fini della realizzazione del progetto, in data 25.11.2008, è stata stipulata una Convenzione Interregionale tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'ICE e le Regioni Toscana, Liguria, Puglia, Sicilia e Veneto. Il progetto ha visto due edizioni: alla prima (2006/2007) hanno partecipato, Sardegna, Toscana, Liguria, Sicilia, Trentino Alto Adige, Puglia e Lazio, alla seconda (2008/2009) hanno aderito Sardegna, Toscana, Liguria, Sicilia, Puglia, e Veneto. La natura del progetto prevede un cofinanziamento del 25% del totale dello stanziamento a carico delle Regioni partecipanti.

In tali iniziative promozionali, sono stati coinvolte le aziende dei distretti regionali (marmo di Orosei e granito di Gallura, oltreché i basalti e le trachiti) che hanno partecipato attraverso la fornitura di materiale espositivo e di comunicazione e ospitando, nella prima edizione del progetto, le prime azioni di follow up realizzate con operatori provenienti dagli Stati Uniti e dagli Emirati Arabi .

⁵⁸ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



La fase conclusiva del progetto – a valere sul POR FESR 2007-2013 – ha previsto due iniziative: il follow up e la mostra di immagine di Dubai in occasione della fiera del *Big Five*. Il *follow up* si è concretizzato in un percorso guidato nell'isola di circa 25 operatori esteri che nel mese di ottobre 2009 hanno visitato le aziende del distretto della Gallura e di Orosei.

Inoltre l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico e alle Regioni aderenti, attraverso una conferenza di servizi epistolare, un'integrazione della convenzione suindicata come azione conclusiva del "Progetto interregionale Lapideo II" per la partecipazione all'AIA 2010 di Miami - convention dell'associazione degli architetti, prevista per giugno 2010 - per un importo di Euro 20.000,00 per Regione. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso parere favorevole e le Regioni partecipanti hanno confermato che destineranno ciascuna una quota pari a Euro 5.000,00 quale intervento autonomo a proprio carico per le attività di spedizione dei materiali in USA e organizzazione di seminari



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.4 – Sviluppo Integrato d area	Asse VI - Competitività	Unicredit - Bandi PIA 2007	12.09.2007	31.12.2015	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁵⁹	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
1.139.400,00	666.549,00	493.740,00	246.870,00	645.660,00	419.679,00	360.810,00	234.526,50

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

L'intervento consiste nell'erogazione di incentivi diretti alla creazione e sostegno delle PMI nei settori dell'industria, artigianato e servizi e turismo e beni culturali. Nel corso della programmazione 2000–2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:

- istruttoria tecnico-economica per il Bando PIA Industria e Servizi e PIA Turismo e Beni Culturali;
- predisposizione graduatorie e comunicazione al Beneficiario Finale;
- erogazione delle agevolazioni.

L'intervento verrà concluso nel corso della programmazione POR FESR 2007–2013 con la realizzazione delle attività di controllo, di ultimazione delle erogazioni delle agevolazioni e delle eventuali attività di recupero crediti.

⁵⁹ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.4 – Sviluppo Integrato d' area	Asse VI - Competitività	BIC Sardegna - Sostegno e promozione Progettazione Integrata Territoriale	17.09.2004	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011	Det. 3892-709_31 05 10 liquidazione saldo

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁶⁰	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
3.588.000,00	1.901.640,00	2.870.400,00	1.435.200,00	717.600,00	466.440,00	717.600,00	466.440,00

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Il progetto ha consistito nell'attività di assistenza e supporto alla progettazione integrata territoriale attraverso l'implementazione di una nuova versione del sistema informativo per lo sviluppo d'area (SISA) aggiornandone i contenuti e riprogettandone le funzionalità. Sono riconducibili alla programmazione 2000–2006 le seguenti attività:

- attività di implementazione e sviluppo del sistema informativo;
- promozione dell'uso del sistema informativo SISA presso i potenziali utilizzatori primari, ovvero enti territoriali e/o loro aggregazioni, imprenditori e aggregazioni imprenditoriali;
- attività di assistenza e supporto alla progettazione integrata.

Le attività che sono state poste in essere nel corso della programmazione 2007-2013 sono consistite nella realizzazione delle attività di supporto tecnico per la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese. Tali attività si sono concluse nel dicembre 2011.

⁶⁰ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.4 – Sviluppo Integrato d' area	Asse VI - Competitività	SardegnaIT - Sistema informativo raccolta telematica domande di agevolazione PIA	25.06.2008	31.12.2009	31.12.2009	31.12.2009	Det. 5565/287 del 08.07.2009

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁶¹	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
137.640,82	69.527,93	132.924,00	66.462,00	4.716,82	3.065,40	4.716,82	3.065,40

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

L'intervento ha consistito nella predisposizione di un sistema informatico per la raccolta telematica delle domande di accesso alle agevolazioni ed erogazione del servizio di raccolta dati per tutta la durata dei bandi Pacchetti Integrati di Agevolazioni (Industria e Turismo) e Contratti di Investimento.

Nel corso della programmazione 2000–2006 sono state realizzate le attività di progettazione e messa in opera del sistema informativo per la gestione *on-line* delle domande di partecipazione ai bandi inerenti i Pacchetti Integrati di Agevolazione e i Contratti di Investimento.

Con la programmazione sono state realizzate le attività di raccolta dei bandi conclusi ed il rapporto di monitoraggio.

⁶¹ L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.4 – Sviluppo Integrato d' area	Asse VI - Competitività	Unicredit -Bandi PIA 2008	31.10.2008	31.12.2015	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13 ⁶²	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
204.000,00	129.540,00	20.400,00	10.200,00	183.600,00	119.340,00	102.000,00	66.300,00

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Il progetto consiste nell'attività di erogazione di incentivi per la creazione d'impresa e sostegno alle PMI nei settori dell'industria, artigianato e servizi e turismo e beni culturali.

Nel corso della programmazione 2000-2006 il progetto ha avuto inizio nell'ottobre del 2008 e le attività realizzate sono state le seguenti:

- istruttoria tecnico-economica Bandi PIA Industria , Artigianato e Servizi e Turismo e Posadas, Contratto di Investimento;
- predisposizione graduatorie e comunicazione al Beneficiario Finale;
- erogazione delle agevolazioni.

L'intervento verrà concluso nel corso della programmazione POR FESR 2007–2013 con la realizzazione delle attività di controllo, di ultimazione delle erogazioni delle agevolazioni e delle eventuali attività di recupero crediti.

⁶² L'importo si riferisce alle spese sostenute dal beneficiario, in corso di certificazione.



Misura 2000-2006	Priorità 2007-2013	Titolo progetto	Data Inizio	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Data operatività progetto	Atto che statuisce ultimazione lavori
Misura 4.5 – Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna.	Asse IV – Ambiente, Attrattività naturale, Culturale e Turismo	PIT SS4 – Itinerario di riconnessione ambientale Aglientu	28.11.2007	30.06.2011	-	-	-

Costo Totale		Costo a carico PO 2000-2006		Costo a carico PO 2007-2013		Costo certificato al 31.12.2011 sul PO FESR 2007-13	
Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR	Totale	di cui FESR
4.619.190,50	2.100.063,99	3.920.752,95	1.960.376,48	698.437,55	139.687,51	0,00	0,00

Breve descrizione sull'attuazione del progetto

Il progetto prevede il recupero di un percorso già esistente che unisce le diverse risorse del territorio (mare, archeologia e cultura) anche attraverso la realizzazione di discese a mare, piste ciclo – pedonali e parcheggi. I lavori principali risultano conclusi nella loro componente fisica (indicatore fisico realizzato: mq. 7.553, 91 – m. 14.059,23 – percentuale: 84,88%).